

Biblioteca estense universitaria
Largo S. Agostino 337
I-41121 Modena MO
Tel ++39 + 59 222248
Fax ++39 +59 230195
b-este@beniculturali.it
bibliotecaestense.beniculturali.it

mus.f.1370

I Lieti amanti. Primo libro de' madrigali a cinque voci di diversi eccellentissimi musici, nuovamente composti e dati in luce

Vincenzi & Amadino, Venezia 1586

Img: BEU, 2013

biblioteca estense modena

Raccolta musicale

MUS. F. 1370 (1-5)

Ff. 1370
(1-5)

Autori
Diversi
—
I lieti
Amanti
a 5.
Lib. 1°
Venezia
1586.

K.79.

F. 1370 (1-5)

R. BIBLIOTECA ESTENSE
MODENA
MSS
F.
1370

Conti

Mus.F. 1370 (1)

F. 1370

1 1

B 16. A

CANTO

I LIETI AMANTI

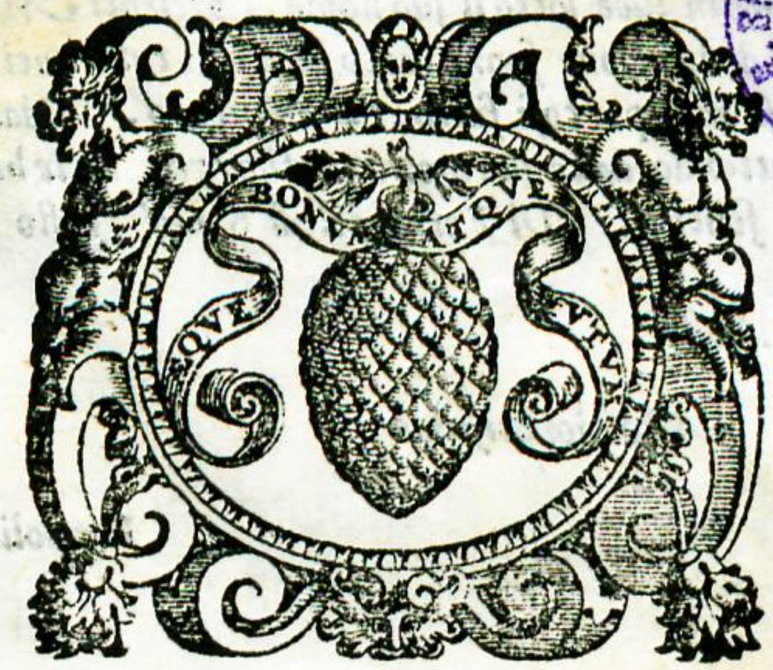
PRIMO LIBRO DE MADRIGALI

A CINQVE VOCI,

DI DIVERSI ECCELLENTISSIMI MVSICI

nouamente compoſti, & dati in luce.

R. BIBLIOTECA ESTENSE MODENA



IN VENETIA

Preſſo Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni.

M D LXXXVI.

AL MOLTO ILLVSTRE

SIGNOR MIO OSSERVANDISSIMO:

IL SIGNOR CONTE MARIO BEVILACQVA.

ALl'huomo che dal suo nascimento porta naturale desiderio di sapere, nessuna cosa diletta più, che la uirtù. e talmente, che non solo desidera d'acquistarla in sè medesimo, ma si allegra anchora, & ama coloro, dai quali conosce essa virtù esser posseduta. Onde non sarà marauiglia se io [illegible] V. S. [illegible] in diuerse scienze, & inclini a fauorire coloro, che sanno: amandola per ciò con affetto incredibile, cercherò anco di honorarla sempre, in ogni maniera ch'io possa. & per darlene hora un picciol segno, hauendo inteso come ella tra gli altri degni studi, prenda diletto della Musica, hò uoluto mandare in luce sotto il suo nome, i presenti Madrigali di parij & Eccellenti compositori. Laqual dedicatione fanno meco insieme, tutti quei gentilhuomini che ordinariamente si riducono in Casa mia per cosi fatto trattenimento. Piacerà dunque a V. S. di riceuergli uolontieri, si come attendo dalla sua molta gentilezza. Et le bascio le mani pregando Dio per la sua conseruatione & felicità. Di Ferrara il dì 8 Agosto 1586.

Di V. S. molto Illustre

Affettionatissimo

Hippolito Zanluca.

TIrsi dolent'e mesto Quãdo parte l'Aurora e uien

il So le Parte da Filli sua con tal con tal paro-

le A Dio Filli mia bella Caro mio Tirsi à Dio gli risponde'lla

Ella sospira e piange Ella sospira Ella sospira e piange

L'alme congiunte alhor diuide Amo re alhor alhor diui-

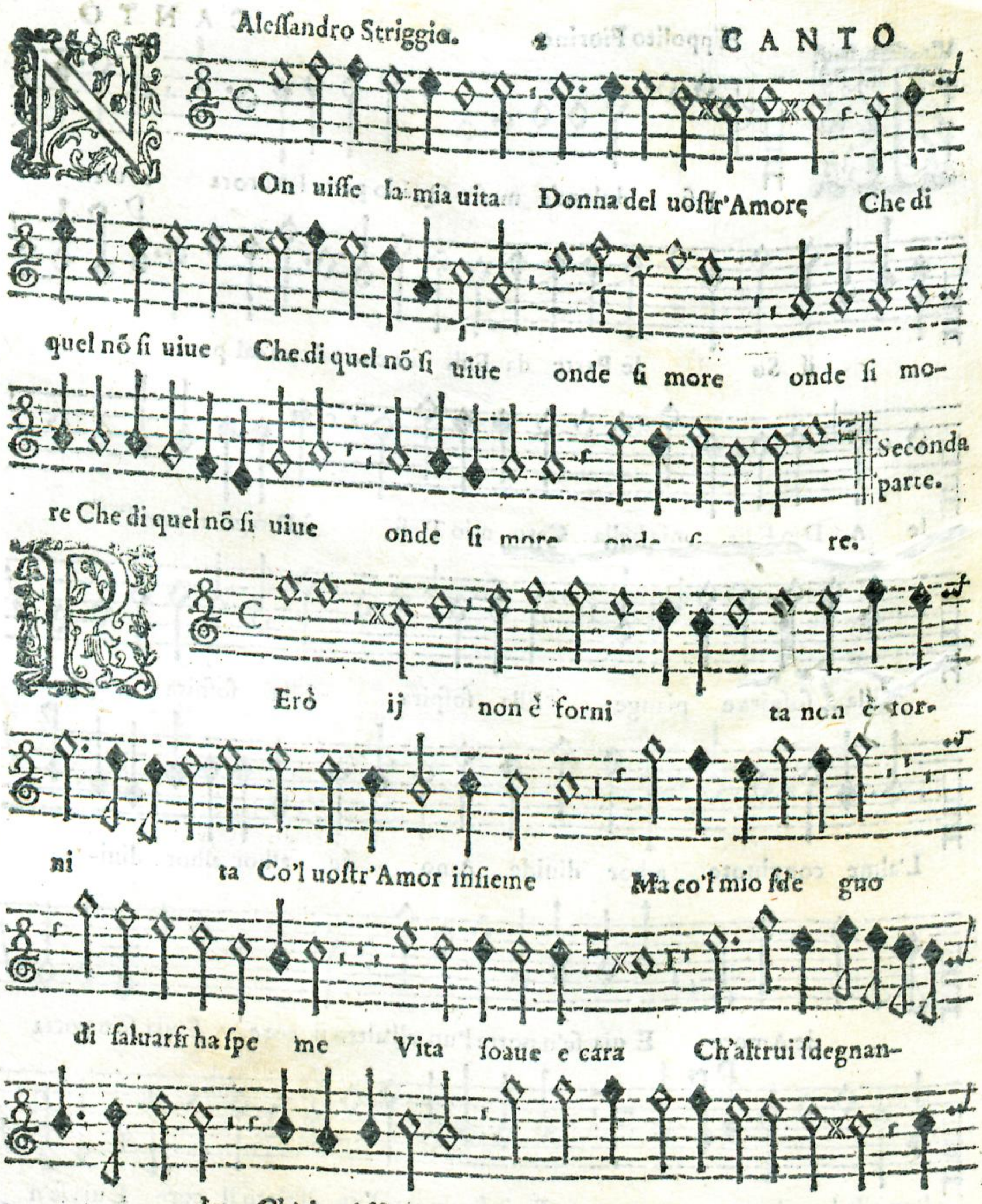
de Amore E uia se'n porta l'un all'altro il core E uia se'n porta

l'un all'altro il co re E uia se'n porta l'un all'altro il core E uia se'n

porta l'un all'altro il co re all'altro il core il core A 2

R. BIBLIOTECA ESTENSE MODENA

Alessandro Striggio. CANTO



Oratio Vecchi.

C

Ara mia Dafne a Dio Diſsi partendo à

l'apparir del Sole A Dio Tirſi mio caro ella riſpoſe E'l

bel color ſe Sparſe D'un palor di viole

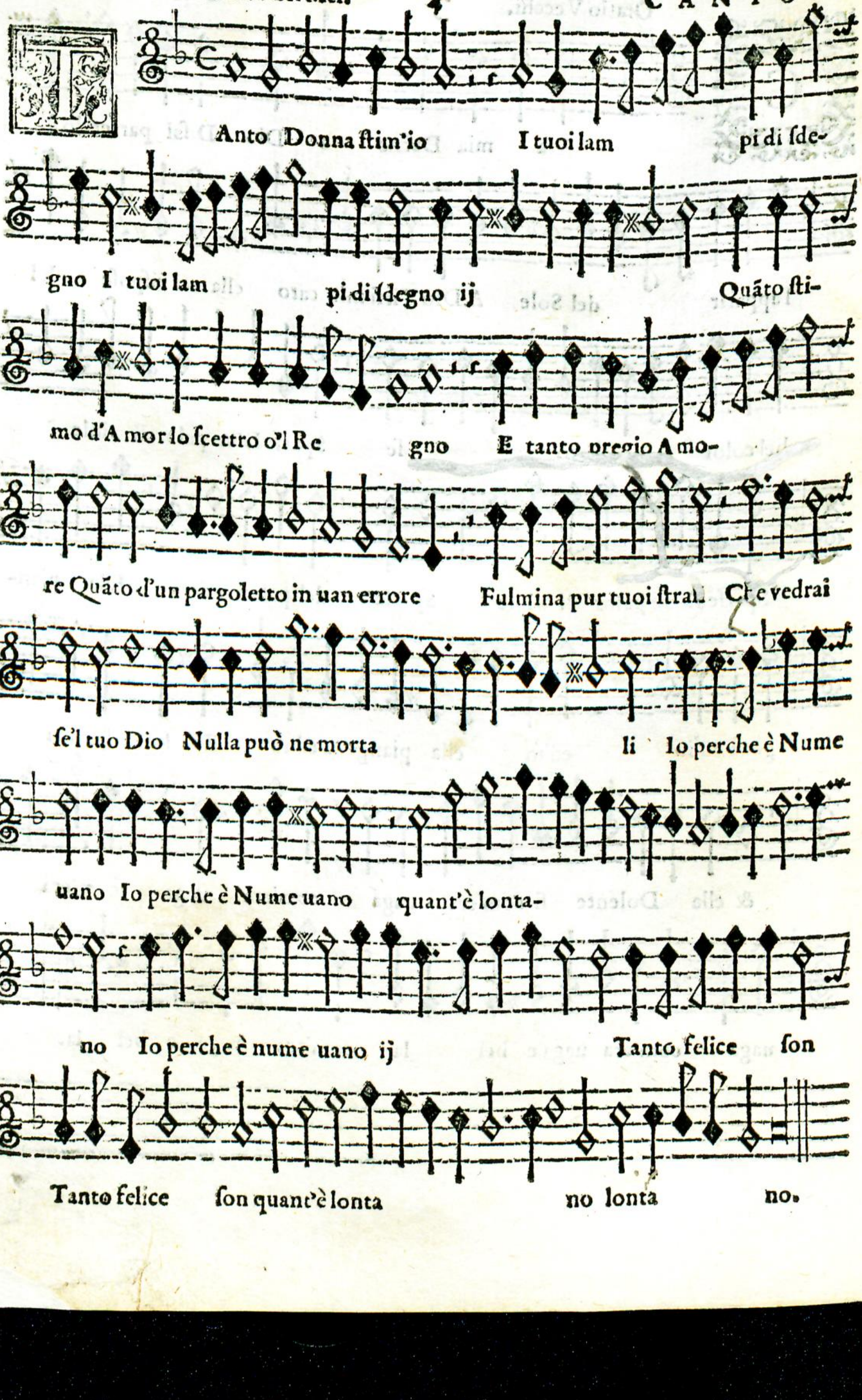
Sparſe D'un palor di viole Sparſe del palor mio Ella pian-

geua ed'io ed'io ella piangeua ed'io Io ſo ſpiraua

& ella Dolente ſi com'era uaga com'era uaga com'era

uaga com'era uaga e bel la com'era uaga e bel la.

Rinaldo del Mel. CANTO



CANTO

Innocentio Alberti. 5

A Dio bella. Clorindo à Dio à Dio Clorindo mi-

o Dicean presſ'una fonte Cõ frõte assai turba ta Pastor Aman-

te Pastorella Amata Pastor Amato Amante Pastorel-
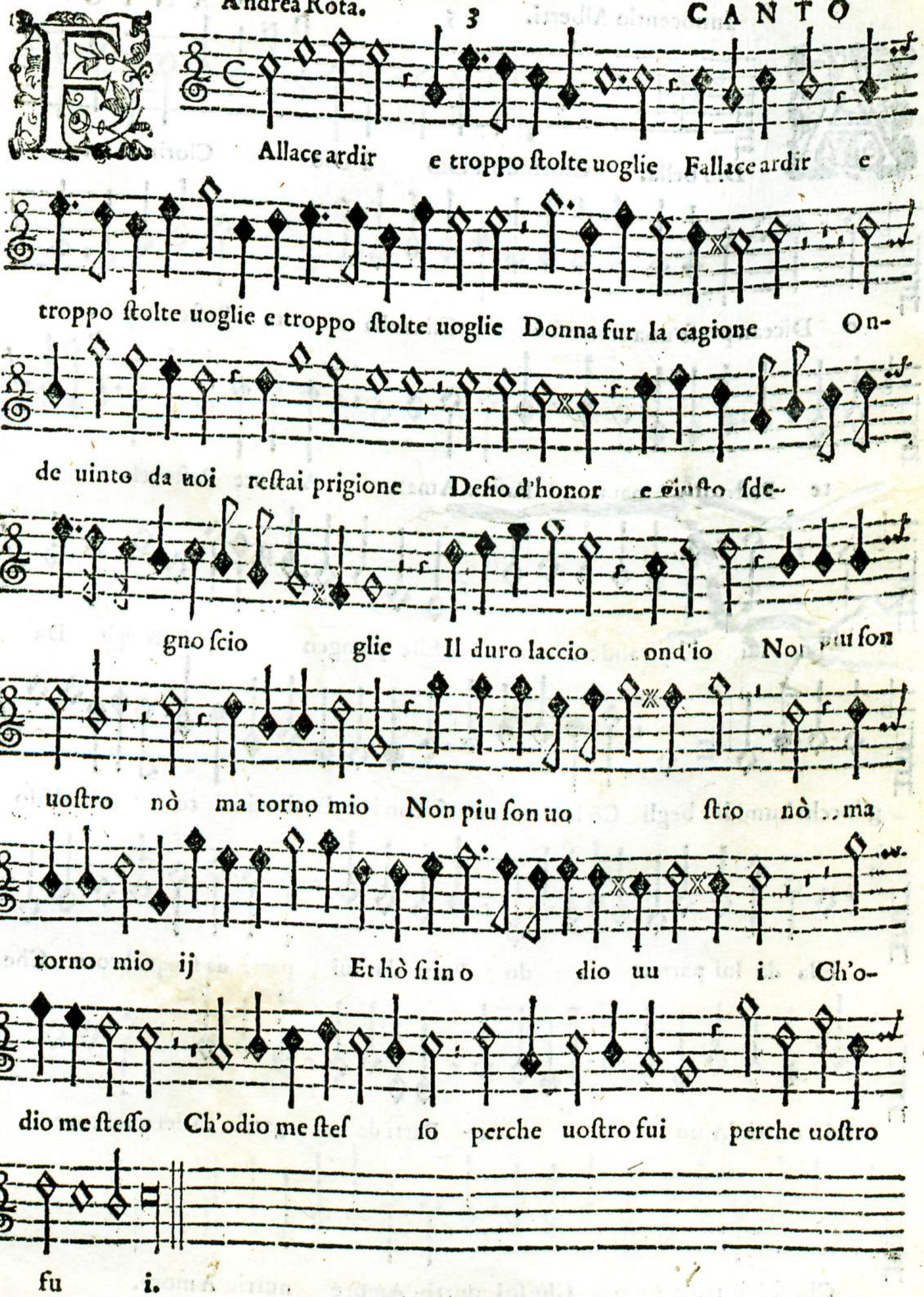
la Li sospirando & ella Ella piangen do & egli Da'

gliocchi humidi e begli Cõ le lagrime uscieno i cori ardendo i co ri ardẽdo

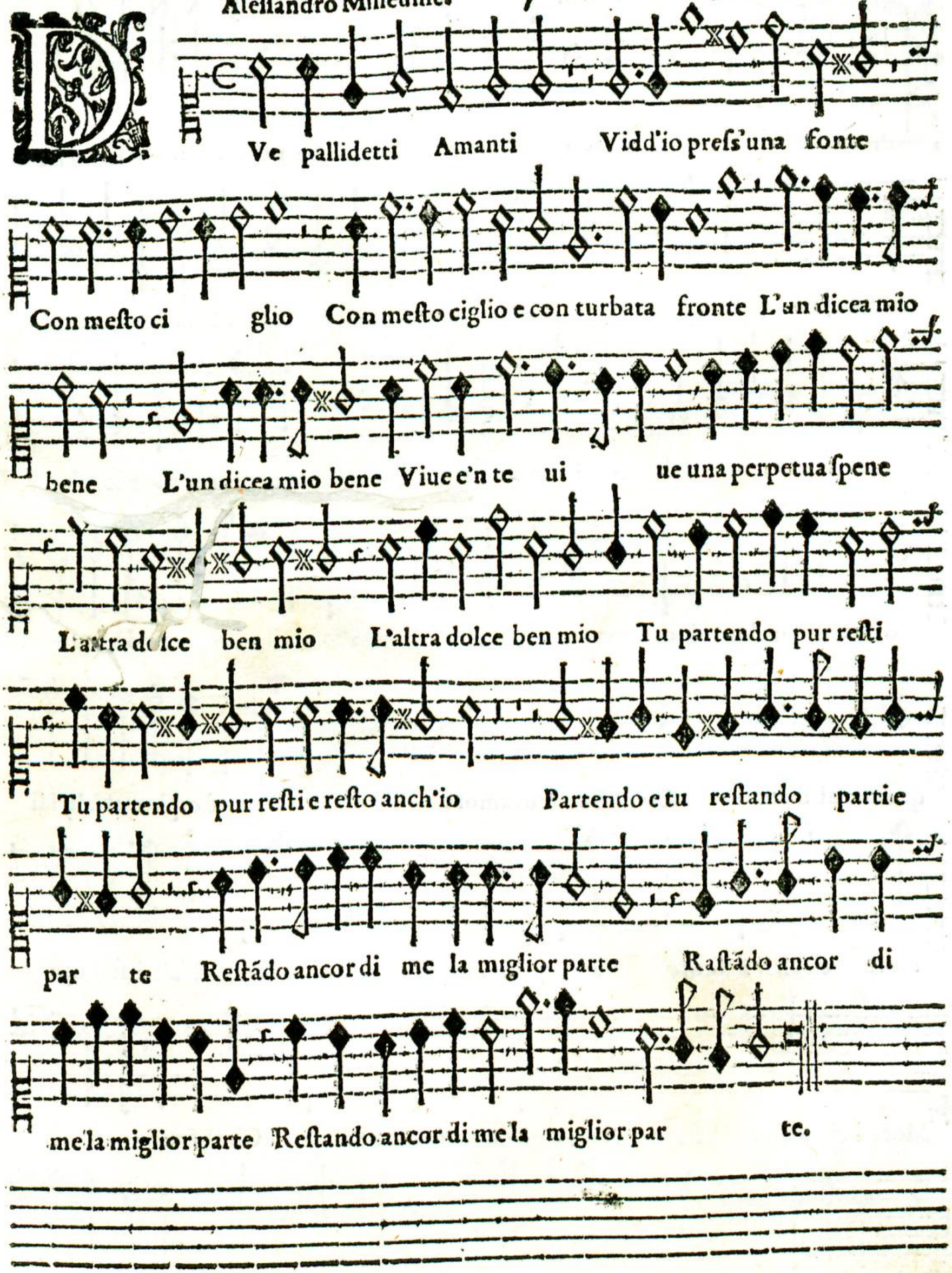
Ella da lui parten do Partì da lui partì da lei quel core Che

sol nutriu'Amo re Partì da lui partì da lei quel core
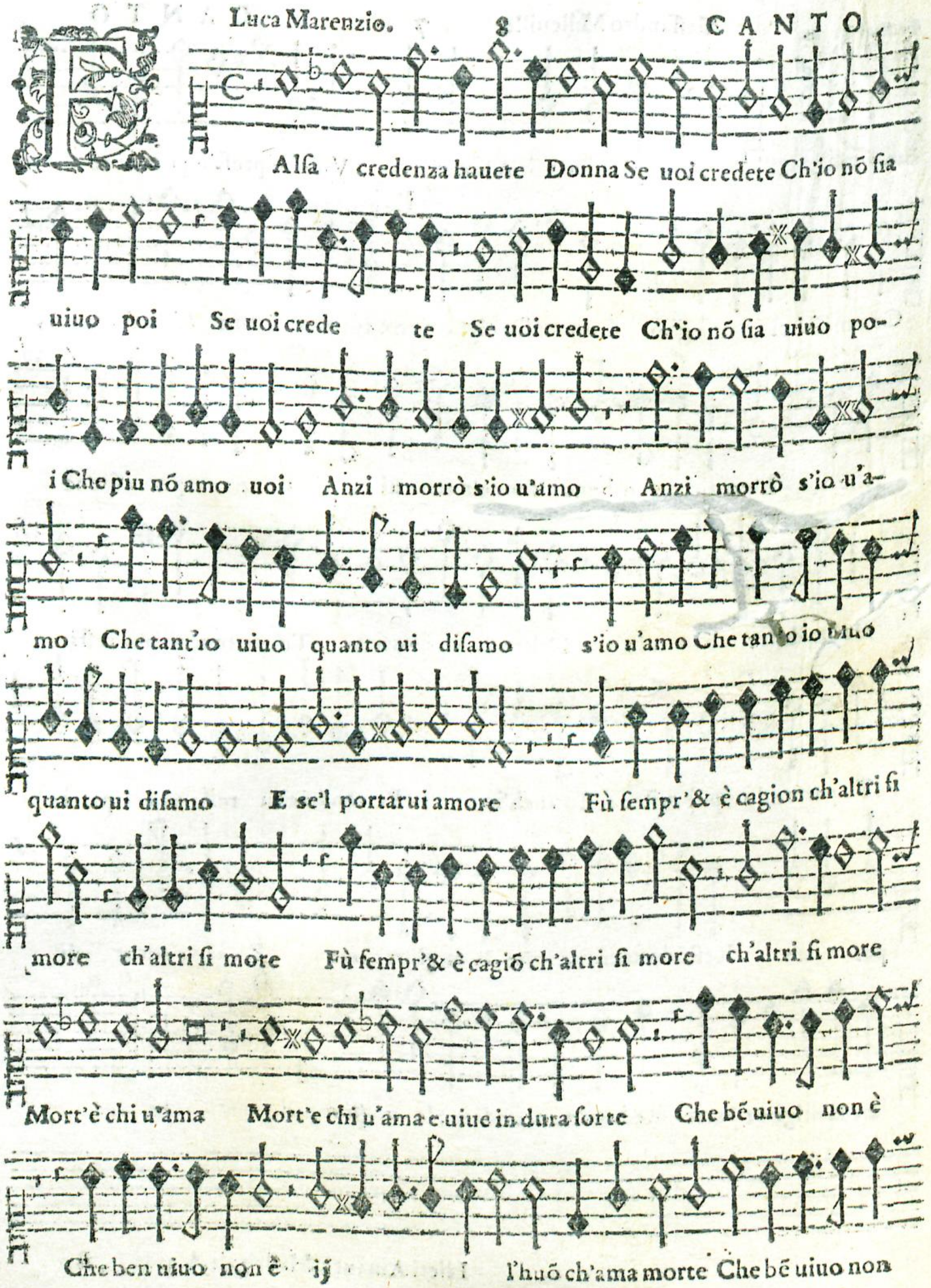
Che sol nutriua Amore Che sol nutriu'Amore nutriu'Amore.


Allace ardir e troppo ſtolte uoglie Fallace ardir e
troppo ſtolte uoglie e troppo ſtolte uoglie Donna fur la cagione On-
de uinto da uoi reſtai prigione Deſio d'honor e giuſto ſde-
gno ſcio glie Il duro laccio ond'io Non piu ſon
uoſtro nò ma torno mio Non piu ſon uo ſtro nò ma
torno mio ij Et hò ſi in o dio uu i Ch'o-
dio me ſteſſo Ch'odio me ſteſ ſo perche uoſtro fui perche uoſtro
fu i.

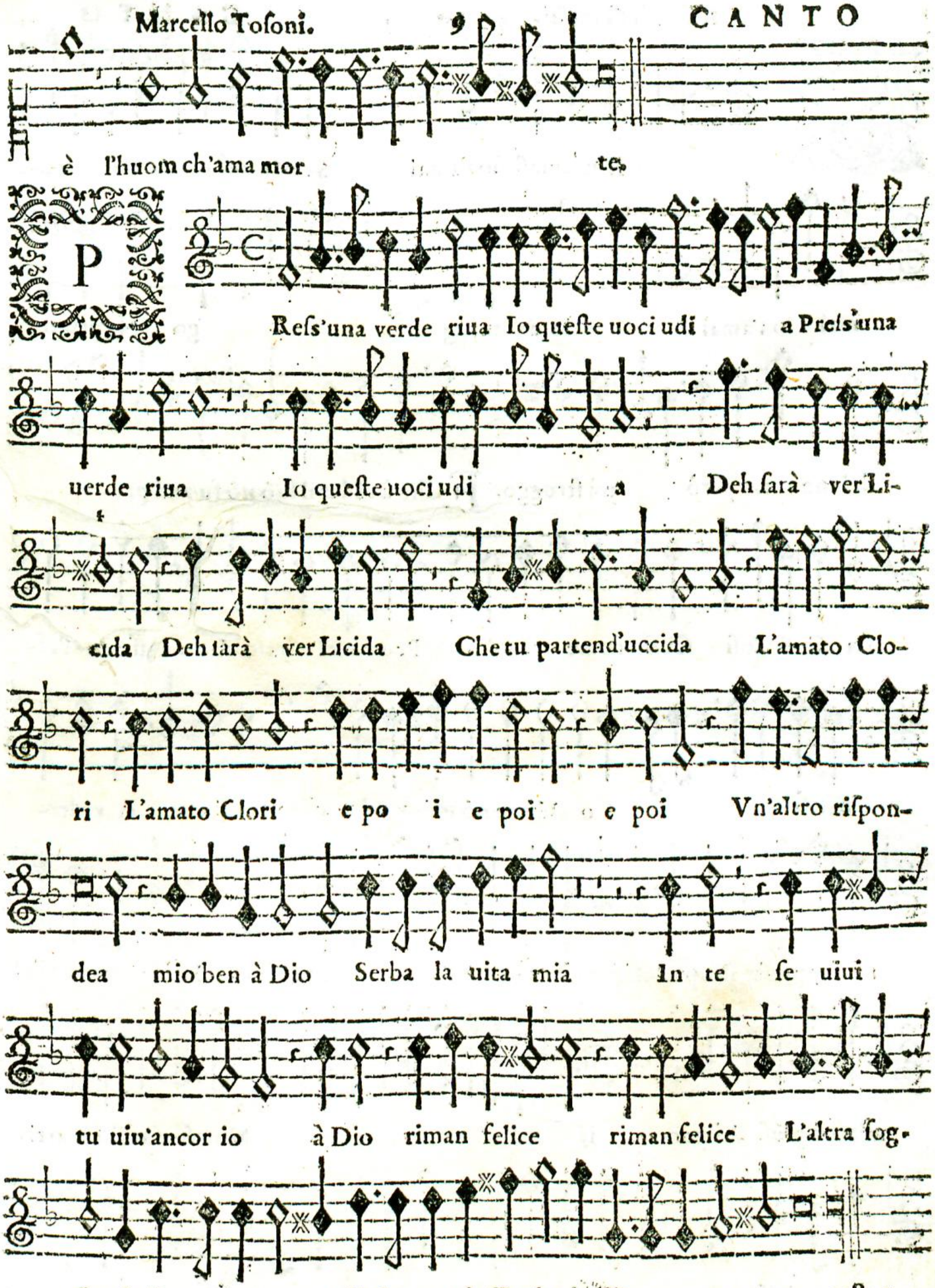
Aleſſandro Milleuille. 7 CANTO
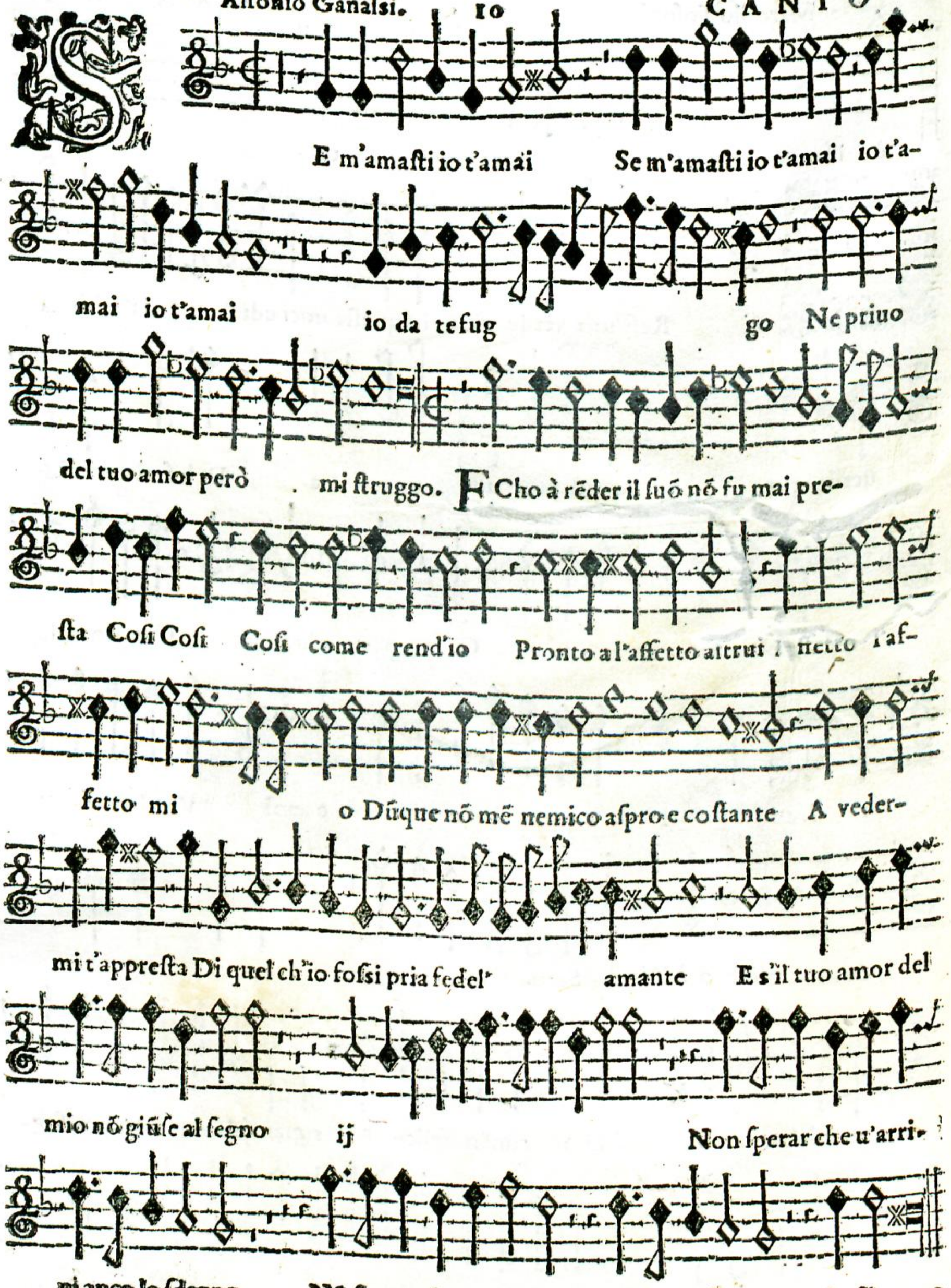


Luca Marenzio. CANTO
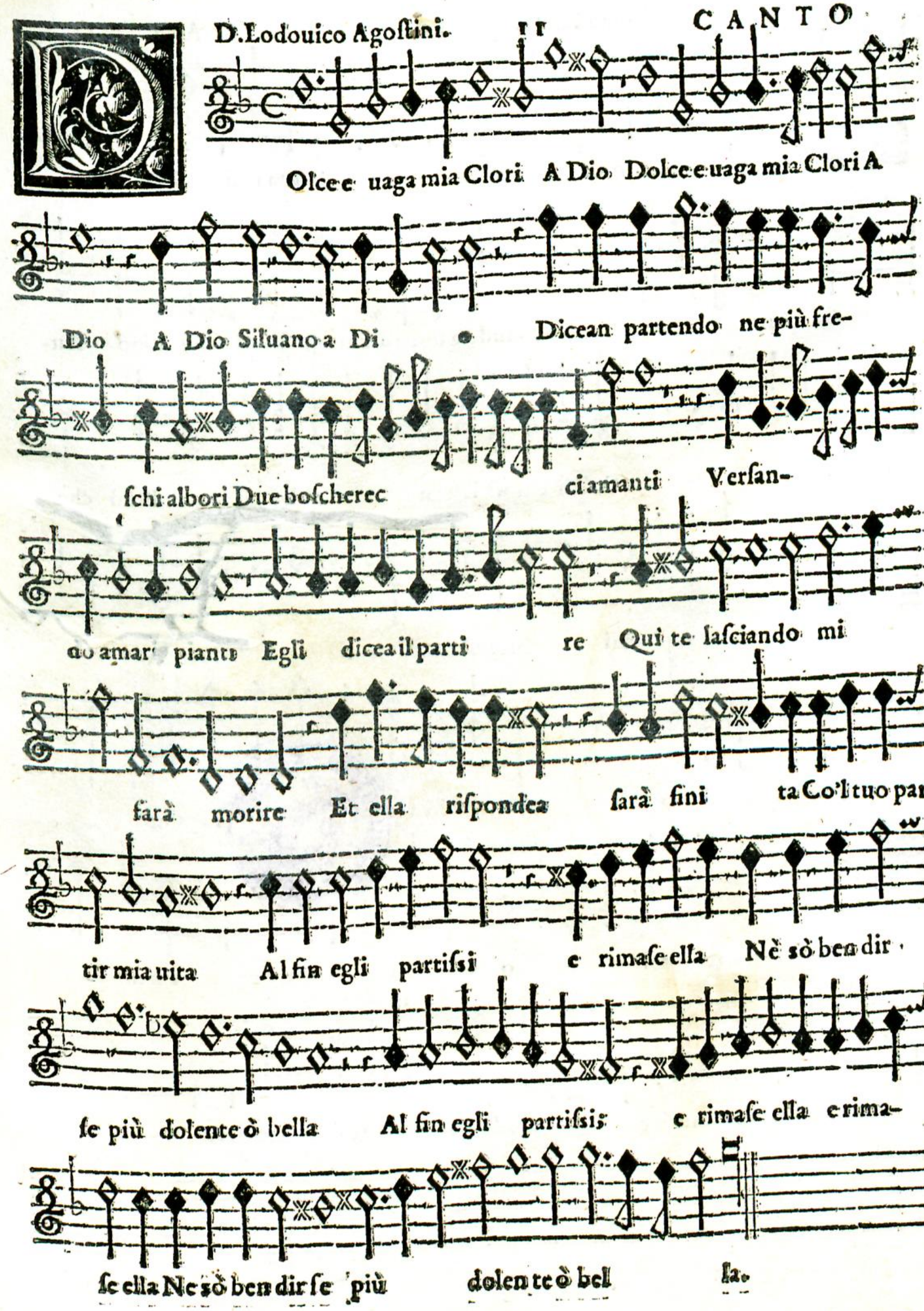


Marcello Tosoni. CANTO



Alfonso Ganassi. IO CANTO



D.Lodouico Agostini. CANTO



Donna ben u'ingannate Che di uita i sia'pri uo

sia pri uo Quando a uoi mi ritolgo & à me uiuo An-

zi uiuo son'io Dal dì che ui lasciai che ui lasciai Però che

morto fui mentre u'amai mentre u'amai Fù morte il uiuer mi-

o Che'l viuere al martire Vn modo veramente è di morire

Fù morte il uiuer mi o Che'l uiuer al martire Vn modo

veramente è di morire Vn modo veramente è di morire.

Alberto l'hocca. 13

A Dio a Dio mio dolce Amin ta a

Dio Diſſe ſoura un bel ri o Paſtor afflitto. afflitta

paſtorella E i ſoſpirando & ella E'l diuidérſi ſolo Era ca-

gion del duolo Era cagion del duo lo Che partẽdo am-

bo ne più freſchi albori Si diuiſer da lor Si diuiſer da lor gli ac-

ceſi cori Che partendo ambo ne più freſchi albori Si diuiſer da lor

Si diuiſer da lor gli acceſi cori.

S E da tuoi lacci sciol to Se da tuoi lacci

sciolto Se da tuoi lacci sciol to ij Tu pur

credi ch'io pera Donna crudel'e fiera Donna crudel'e fie ra

Vaneg gi Vaneg gi che di se stesso signore Vera felicità go-

de il mio core Piu nõ è dal tuo uolto il mio petto infiammato quegl'occhi tuoi ne

son piu strali ne sõ più strali Io uiuo senza piaghe e nõ amato E quest'è la cagiõ ij

E quest'è la cagion ch'io sia beato Io viuo sẽza piagh'e nõ amato E

quest'è la cagion E quest'è la cagiõ ij ij ch'io sia beato.

A Dio Titiro diſſe a dio riſpoſe riſpoſe La bella

Citharea La bella Citharea ij ſoſpirando ar-

de a E l'un'e l'altro ſoſpirando arde a E l'un'e l'altro

ſoſpirando ſoſpirando arde a E impalidiua inſieme Le paro-

le i ſo ſpiri i ſoſpiri le lagrime i ſingul ti e i cari baci e i

cari baci Mille uaghi pẽſier mille deſiri Mille amoro-

ſe pa ci E diſſer mille uolte E diſſer mille uolte i parto a di-

o a D.o E riſonaua a D.o ij ij la ſelua d'l rio.

IO nõ ſon però morto Dõna come pẽſate Perche più nõ m'ama

te Donna come penſate Perche più nõ m'amate Anzi ritorno in ui ta

ij

Io nõ ſon però morto Donna come penſa te

Anzi ritorno in uita Anzi ritorno in uita ij ij

Che l'alma in uoi ſepolta Da uoi ſendoſi ſciolta Si

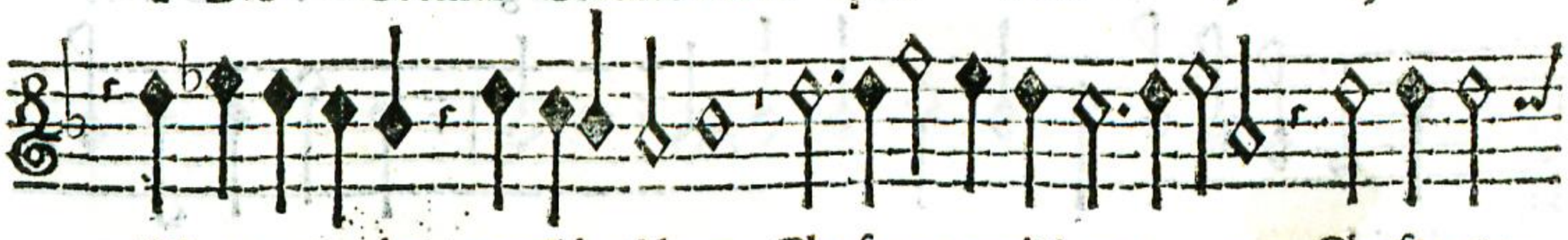
troua eſſer uſcita D'una pregion morta le E cãgia in uita e in ben ij

la morte e'l ma le E cãgia in uita e'n ben la morte e'l ma le.

DIc'Amaranta a Dio a Dio a Dio
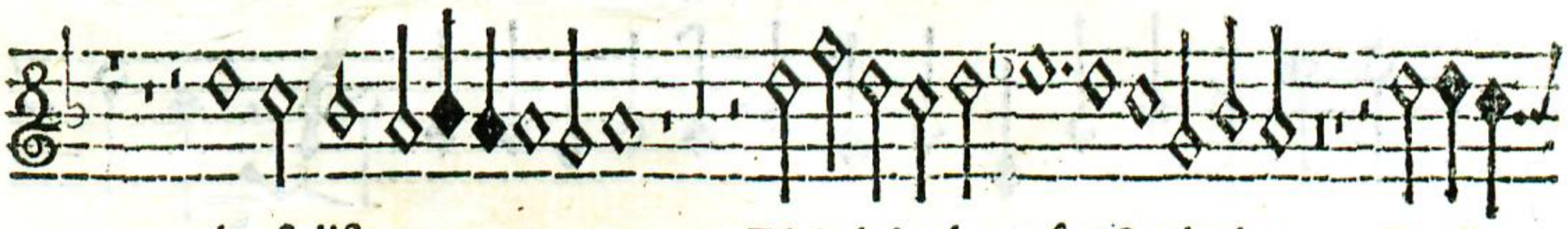


a Dio Corinto Corinto a Dio adio adio ij ij



Dicea partendo partẽdo al'hora Che ſpuntaua l'Auro ra Che ſpunta-
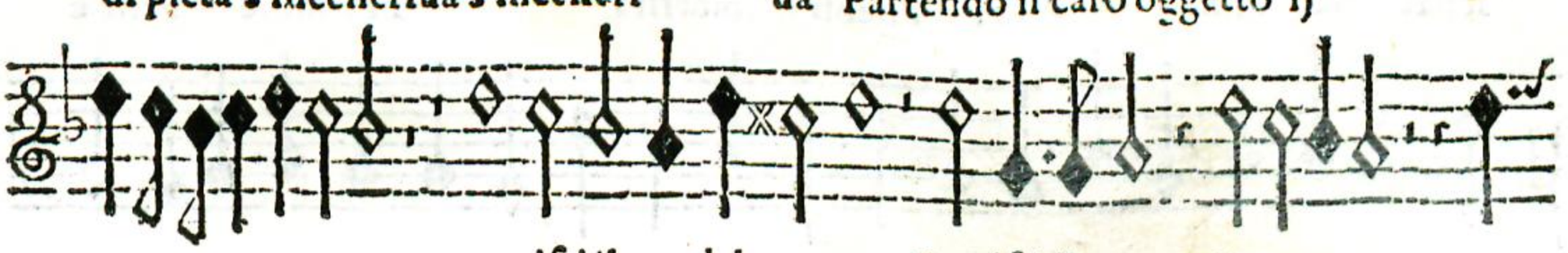


ua l'Auror Amante che piange ua Afflitta ama ta
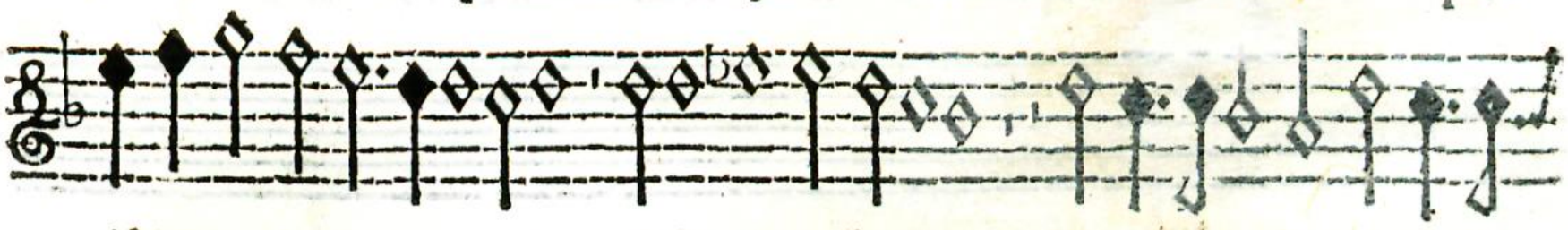


c'e ſi diſtrugge ua E i di dolor le roſe Scoloriua Et ella
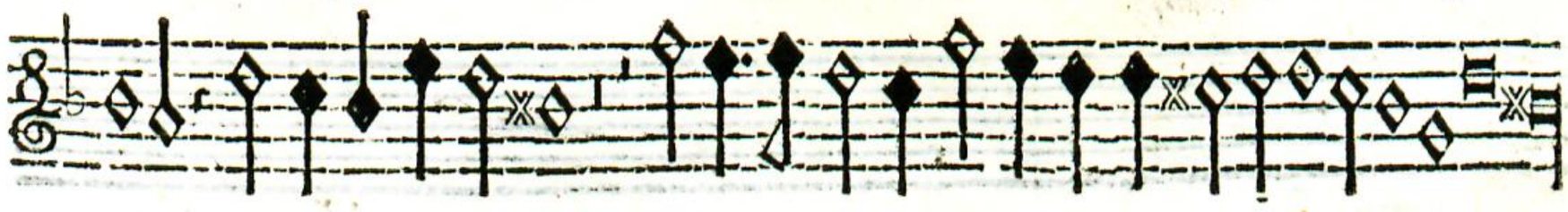


di pietà s'inceneriua s'inceneri ua Partendo il caro oggetto ij



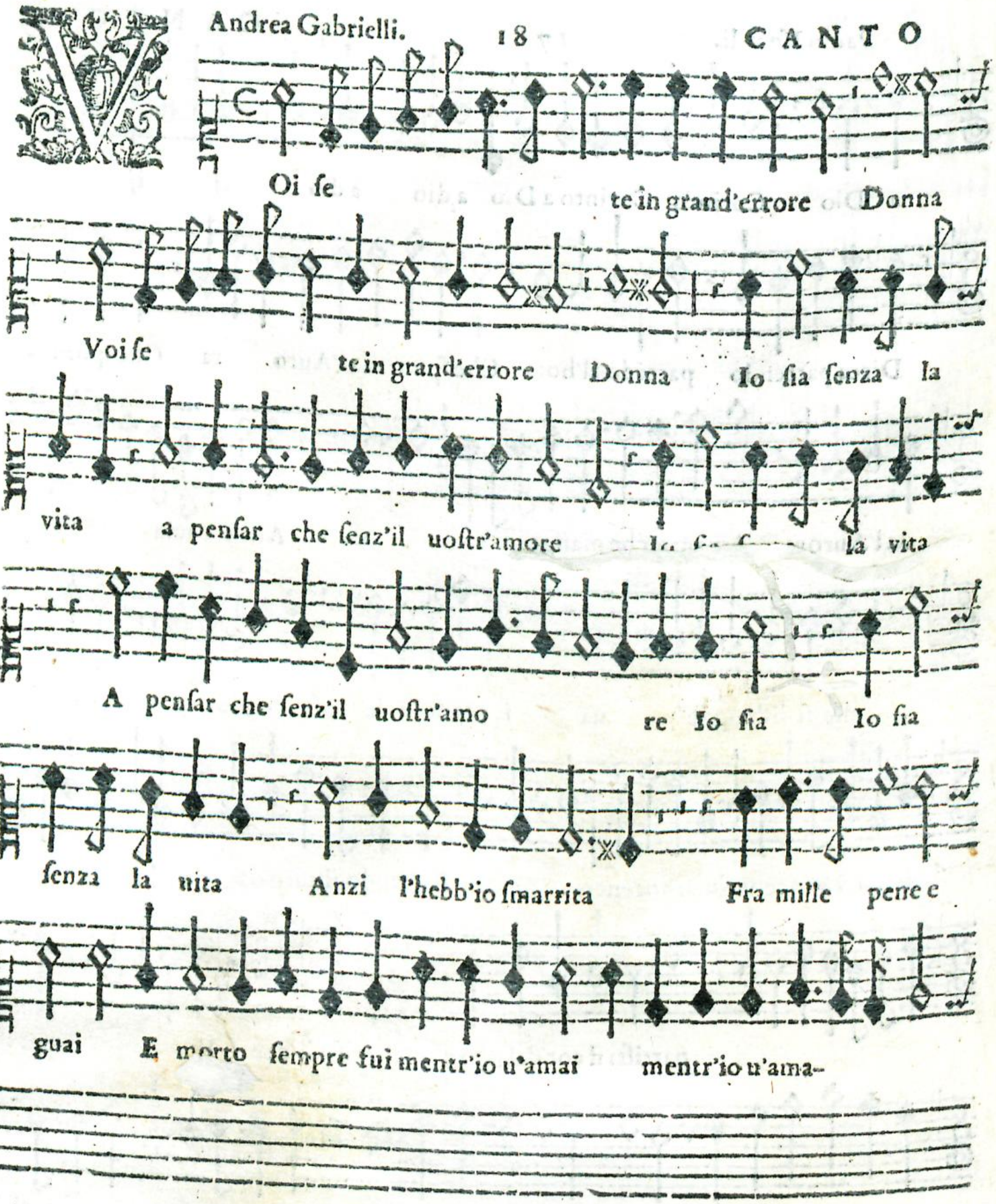
partiſsi il cor dal petto Partiſsi il cor ii par-

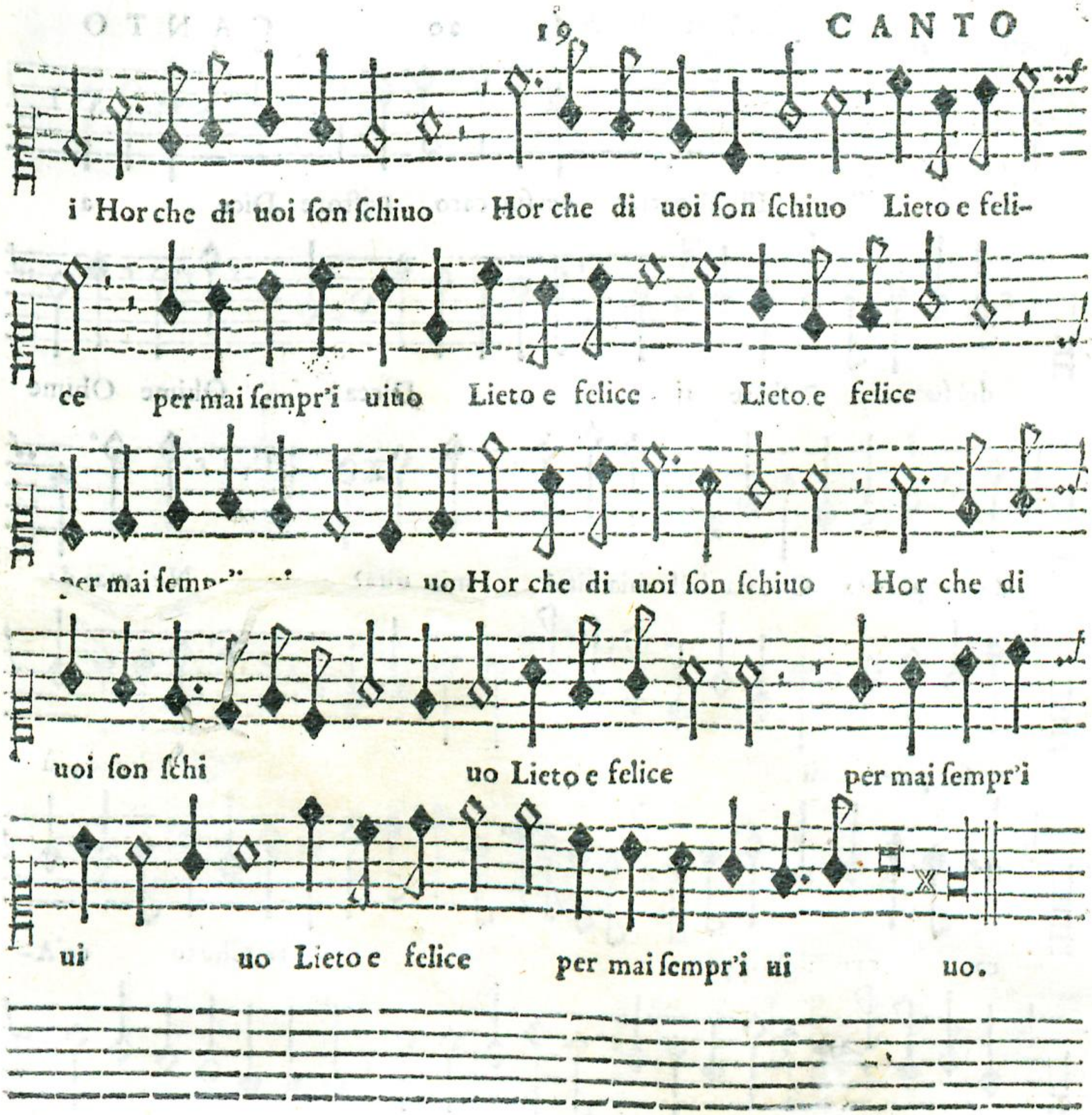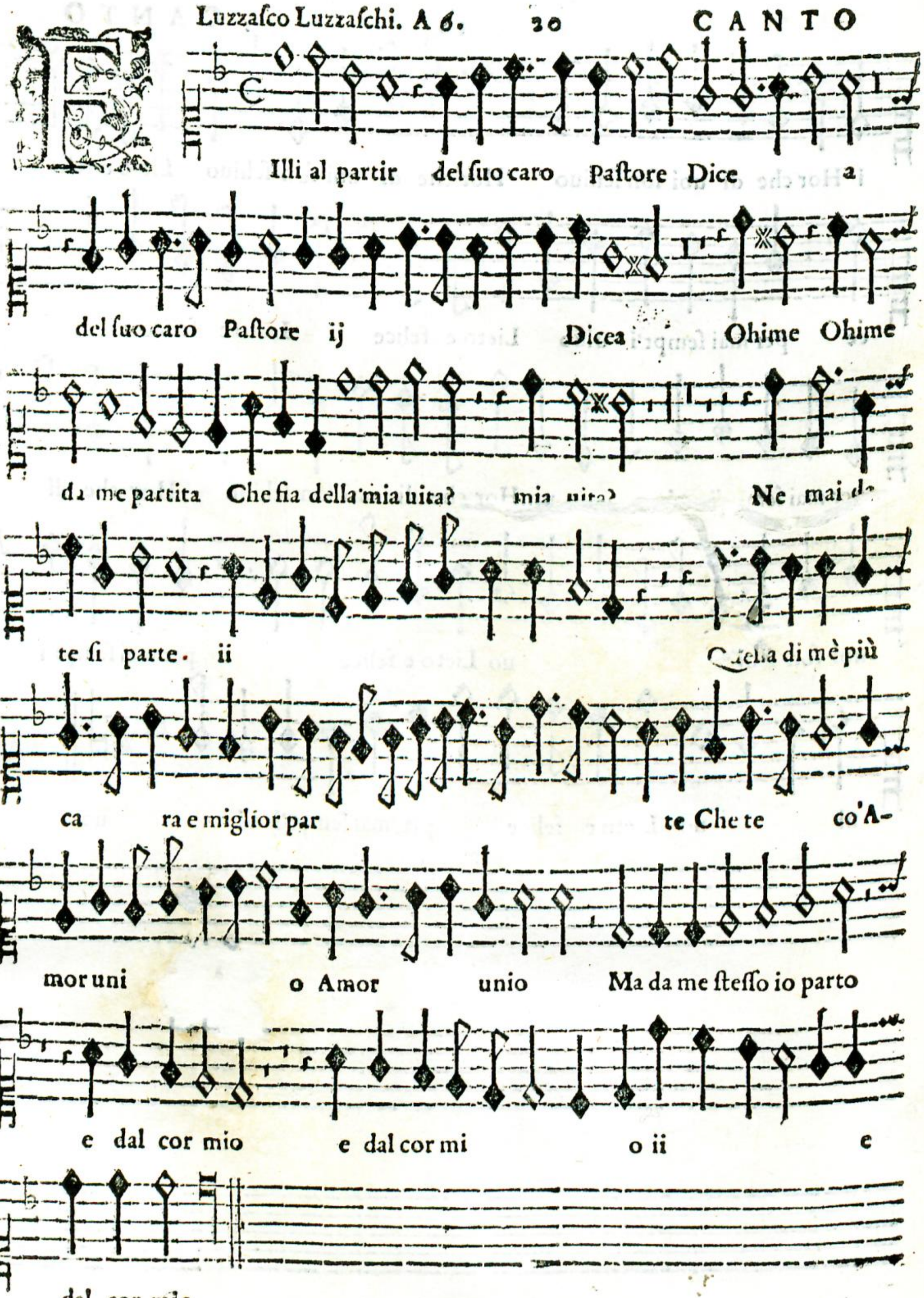


tiſsi il cor del pet to Al fine opra d'Amore Viue egli & ella Viue egli &



ella ſenza il ꝓprio core Viu'egli & ella ſenza il ꝓprio core ii


Oi se te in grand'errore Donna
Voi se te in grand'errore Donna Io fia senza la
vita a penſar che ſenz'il uoſtr'amore la vita
A penſar che ſenz'il uoſtr'amo re Io fia Io fia
ſenza la uita Anzi l'hebb'io ſmarrita Fra mille pene e
guai E morto ſempre fui mentr'io u'amai mentr'io u'ama-


19
i Hor che di uoi ſon ſchiuo Hor che di uoi ſon ſchiuo Lieto e feli-
ce per mai ſempr'i uiuo Lieto e felice Lieto e felice
per mai ſempr'i uo Hor che di uoi ſon ſchiuo Hor che di
uoi ſon ſchi uo Lieto e felice per mai ſempr'i
ui uo Lieto e felice per mai ſempr'i ui uo.


Illi al partir del suo caro Pastore Dice a
del suo caro Pastore ij Dicea Ohime Ohime
da me partita Che fia della mia uita? mia uita? Ne mai da
te si parte. ii Cruda di mè più
ca ra e miglior par te Che te co'A-
mor uni o Amor unio Ma da me stesso io parto
e dal cor mio e dal cor mi o ii e
dal cor mio.

Degno la fiamma eſtinſe ii

E rintuzzò lo ſtra le e ſciolſe il nodo e

ſciolſe il no do che mi punſe e che m'auin ſe Che m'ar-

ſe Che m'arſe che mi pũſe e che m'auin ſe

Ne cura ſe baleni Perſida ò s'hai queglìocchi tuoi ſere-

ni ò s'hai quegli occhi tuoi ſereni Che lieto fuor de l'amoroſ impaccio

Sprezza l'incendio ii e le quadrel la e'l laccio

Sprezza l'incendio e le quadrel la e'l laccio.

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Tirsi dolente e mesto	1	Dolce e uaga mia Clori	11
Non uisse la mia uita	2	Donna ben u'ingannate	12
Cara mia Dafne a Dio	3	A Dio mio dolce Aminta	13
Tanto Donna stim'io	4	Se da tuoi lacci sciolto	14
A Dio bella Siringa	5	A Dio Titiro disse	15
Fallace ardir	6	Io non son pero morto	16
Due pallidetti amanti	7	Dol[illegible]	17
Falsa credenza	8	Voi sete in grand'errore	18
Pres'una verde riua	9	Filli al partir A 6.	20
Se m'amasti io t'amai	10	Sdegno la fiãma estinse A 6.	2

R. BIBLIOTECA - ESTENSE - MODENA

P. I. II. 26.

OLANDO

ODENA

B. 16 2 ✱

Mus F 1370 (2)

ALTO

I LIETI AMANTI

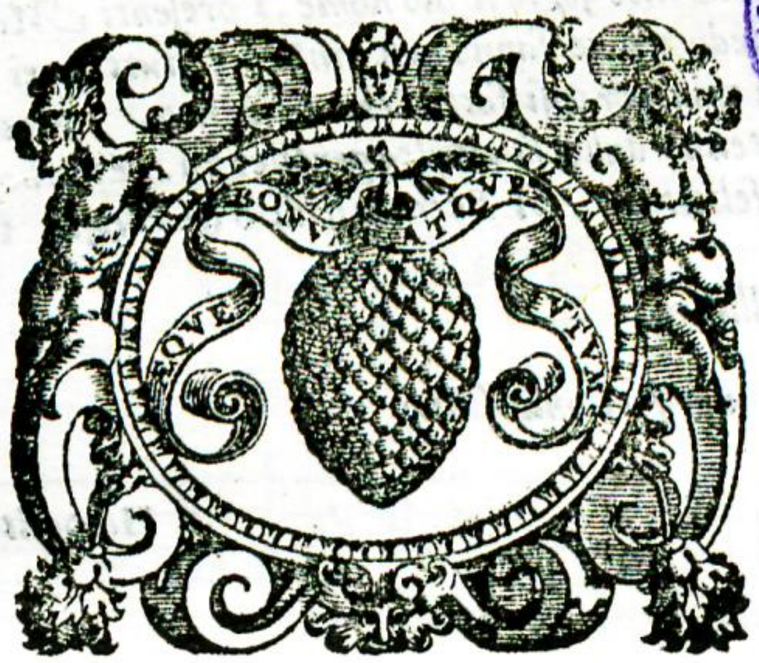
PRIMO LIBRO DE MADRIGALI

A CINQVE VOCI,

DI DIVERSI ECCELLENTISSIMI MVSICI

nouamente composti, & dati in luce.

R. BIBLIOTECA ESTENSE MODENA



IN VENETIA

Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni.

M D LXXXVI.

AL MOLTO ILLVSTRE

SIGNOR MIO OSSERVANDISSIMO:

IL SIGNOR CONTE MARIO BEVILACQVA.
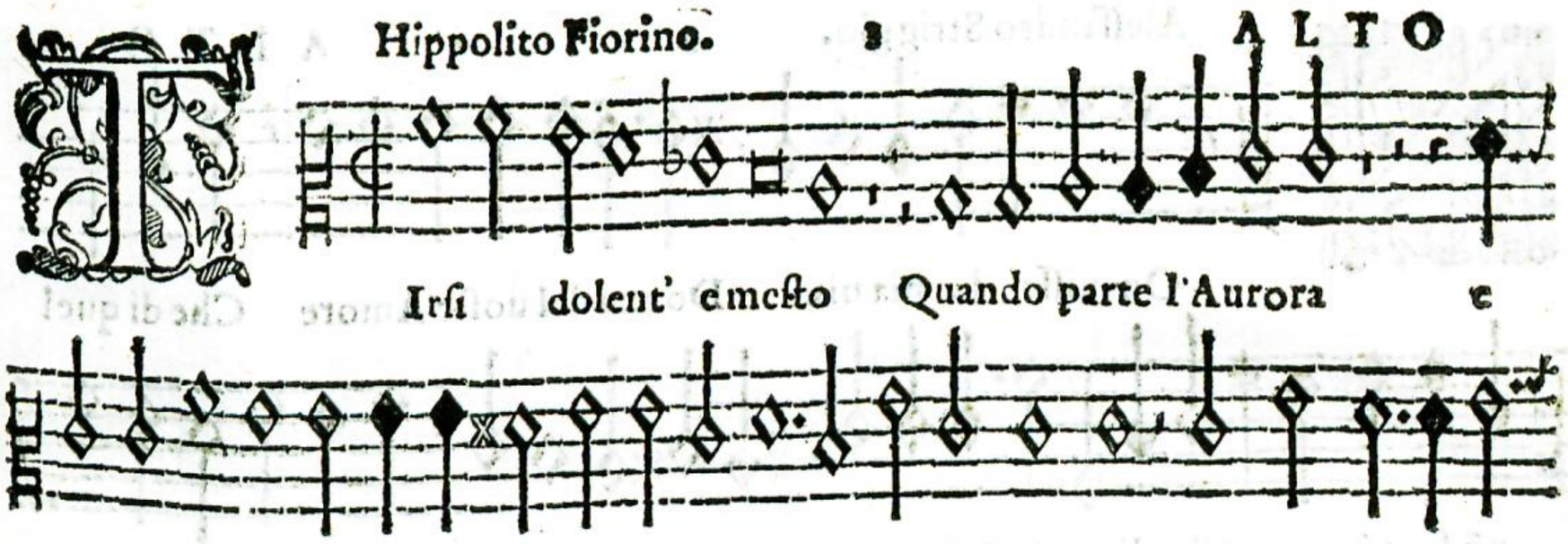
ALl'huomo che dal ſuo naſcimento porta naturale deſiderio di ſapere, neſſuna coſa diletta più, che la uirtù. e talmente, che non ſolo deſidera d'acquiſtarla in ſe medeſimo, ma ſi allegra anchora, & ama coloro, dai quali conoſce eſſa virtù eſſer poſſeduta. Onde non ſarà merauiglia, ſe io, che sò, quanto V. S. vaglia in diuerſe ſcienze, & inclini a fauorire coloro, che ſanno: amandola per ciò con affetto incredibile, cercherò anco di honorarla ſempre, in ogni maniera ch'io poſſa. & per darle hora un picciol ſegno, hauendo inteſo come ella tra gli altri degni ſtudi, prenda diletto della Muſica, hò uoluto mandare in luce ſotto il ſuo nome, i preſenti Madrigali di varij & Eccellenti compoſitori. Laqual dedicatione fanno meco inſieme, tutti quei gentilhumini che ordinariamente ſi riducono in caſa mia per coſi fatto trattenimento. Piacerà dunque a V. S. di riceuergli uolontieri, ſi come attendo dalla ſua molta gentilezza. Et le baſcio le mani pregando Dio per la ſua conſeruatione & felicità. Di Ferrara il dì 8 d'Agoſto. 1586.

Di V. S. molto Illuſtre
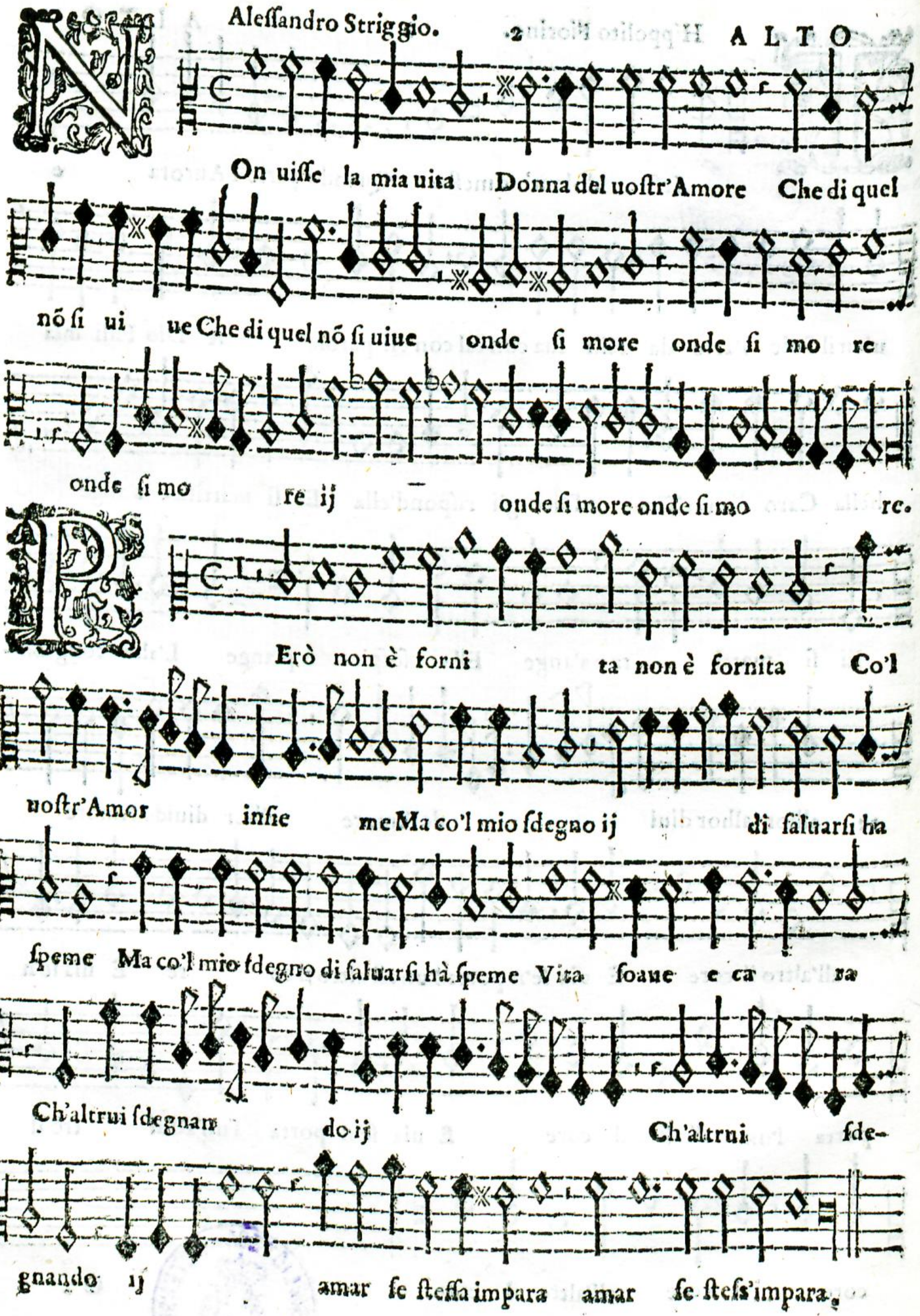
Affettionatiſsimo

Hippolito Zanlua.

Hippolito Fiorino. 3 ALTO



Aleſſandro Striggio. 2 ALTO



Oratio Vecchi. ALTO

C

Ara mia Dafne a Dio Diſsi partendo à l'appa-

rir del Sole A Dio Tirſi mio caro ella riſpoſe E'l bel color di

roſe D'un palor di viole Sparſe D'un palor di viole di ui-

o le Sparſe Sparſe per la pietà del palor mio ed'i-

o Ella piangeua ed'io Io ſo ſpiraua Io ſo ſpiraua &

ella Dolente ſi com'era uaga com'era uaga com'era uaga

com'era uaga com'era uaga e bella.

ALTO

Anto Donna. I tuoi lam pi di ſdegno

I tuoi lam pi di ſdegno Quãto ſtimo d'amor lo ſcettro o'l Re-

gno E tanto pregio Amore E tanto pregio Amo re

Fulmina pur tuoi ſtrali Che vedrai ſe'l tuo Dio Nulla può Nulla

può ne mortali Io perche è Nume uano Io perche è nume uano
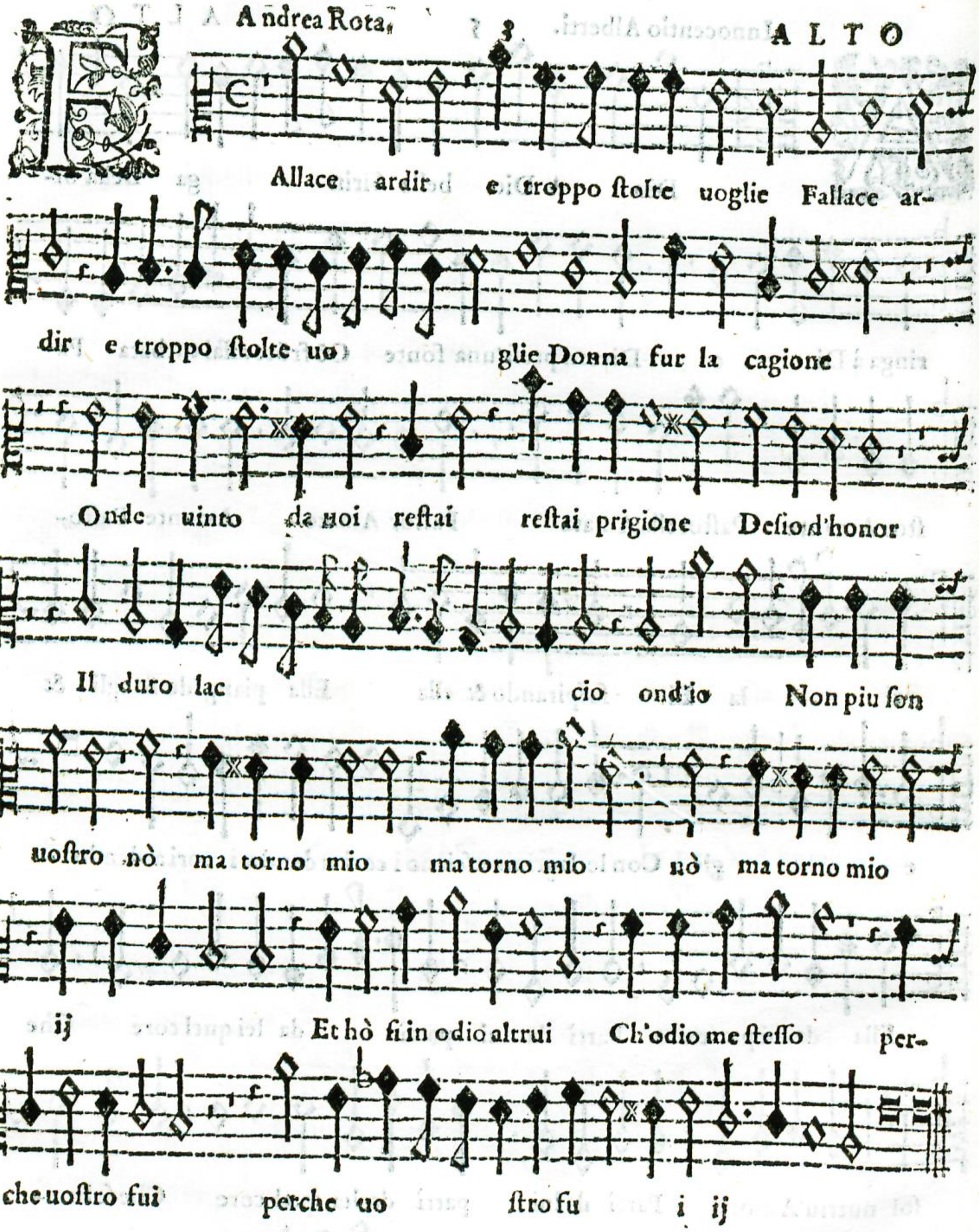
Tanto felice ſon ij quant'è lontano lontano Io
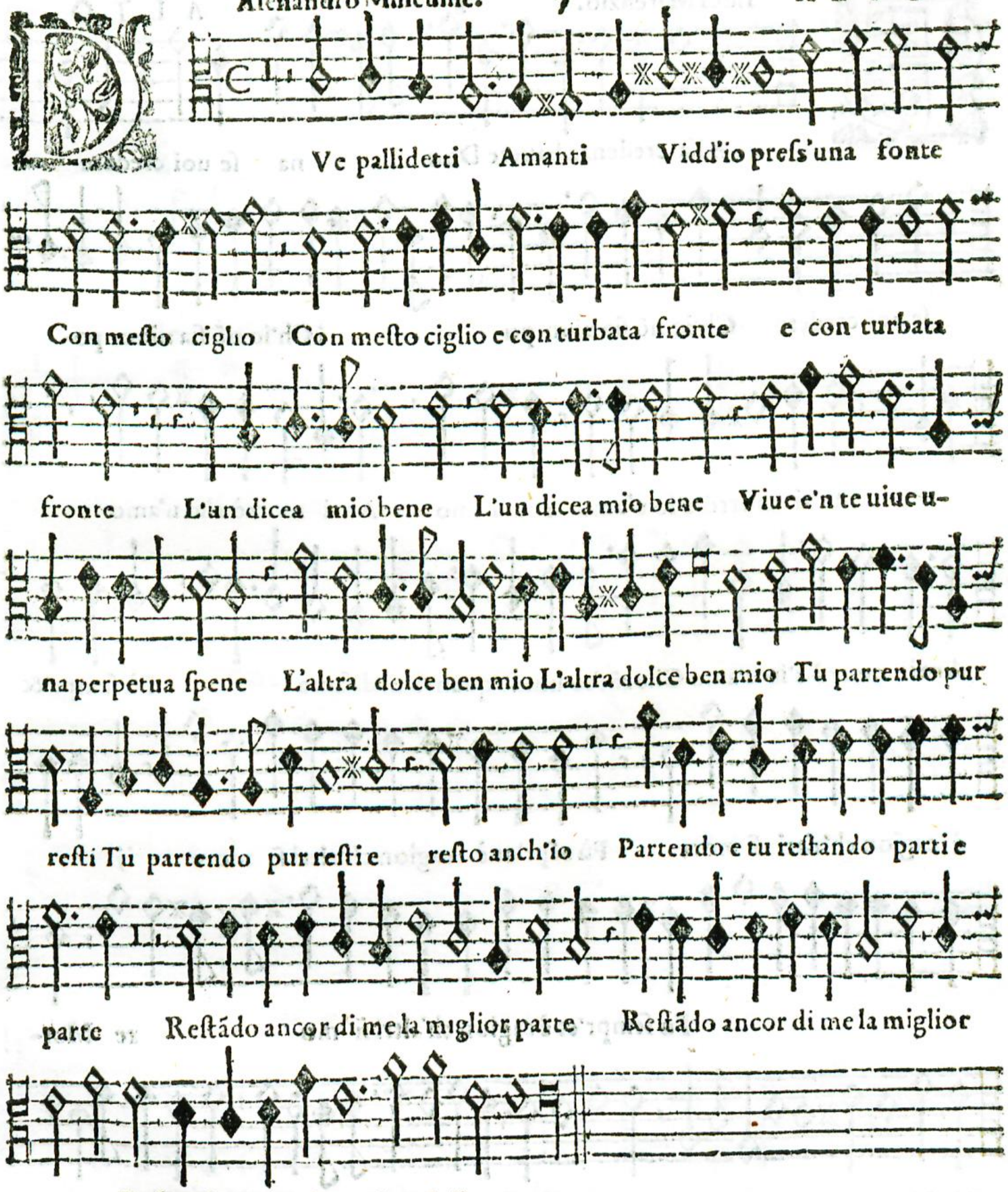
perche è Nume uano ij Tanto felice ſon Tanto fe-

lice ſon quant'è lontano quant'è lonta no.

Innocentio Alberti. 5 ALTO

Andrea Rota. ALTO





Ve pallidetti Amanti Vidd'io preſs'una fonte

Con meſto ciglio Con meſto ciglio e con turbata fronte e con turbata

fronte L'un dicea mio bene L'un dicea mio bene Viue e'n te uiue u-
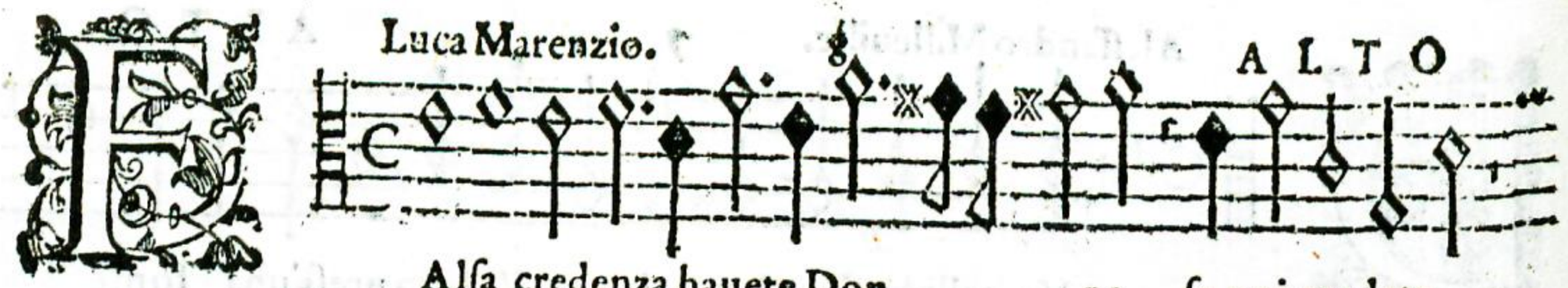
na perpetua ſpene L'altra dolce ben mio L'altra dolce ben mio Tu partendo pur

reſti Tu partendo pur reſti e reſto anch'io Partendo e tu reſtando parti e

parte Reſtãdo ancor di me la miglior parte Reſtãdo ancor di me la miglior

parte Reſtando ancor di me la miglior parte.
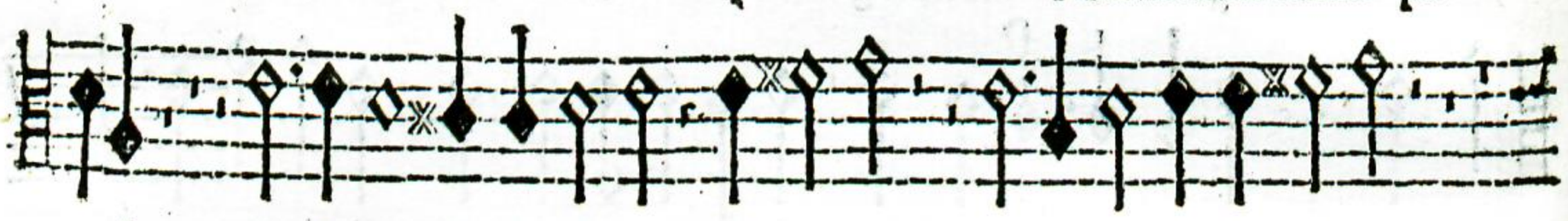
Luca Marenzio. ALTO



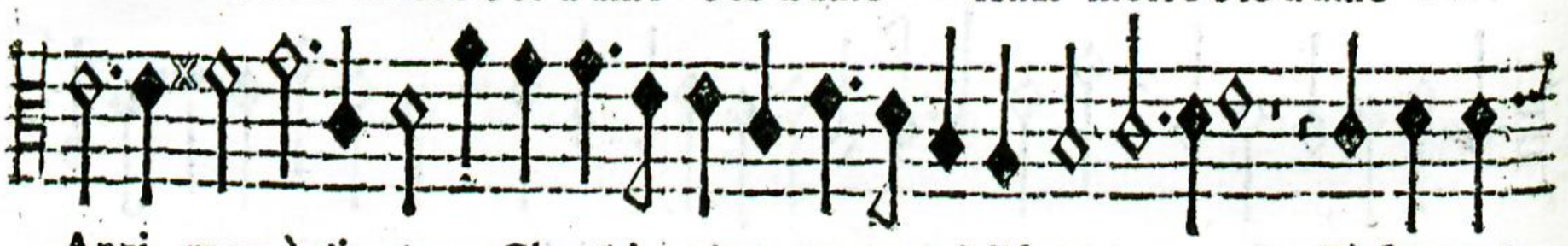
Alſa credenza hauete Don na ſe uoi credete



ſe uoi credete Ch'io nõ ſia uiuo po i Ch'io nõ ſia uiuo po-



i Anzi morrò s'io u'amo s'io u'amo Anzi morrò s'io u'amo
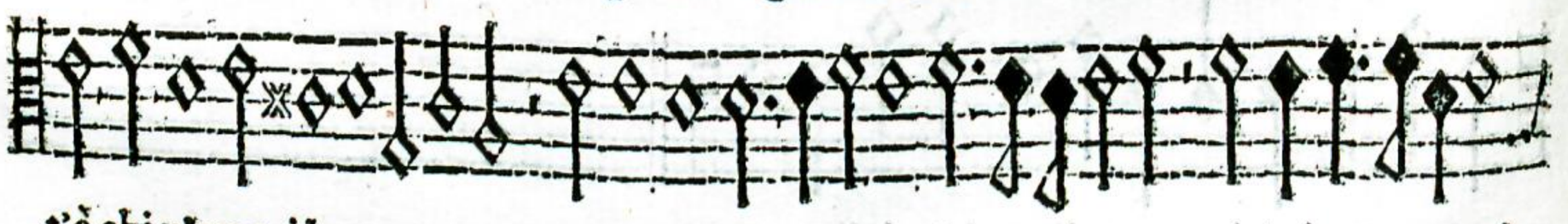


Anzi morrò s'io u'amo Che tãt'io uiuo quanto ui diſamo Fù ſempr'&
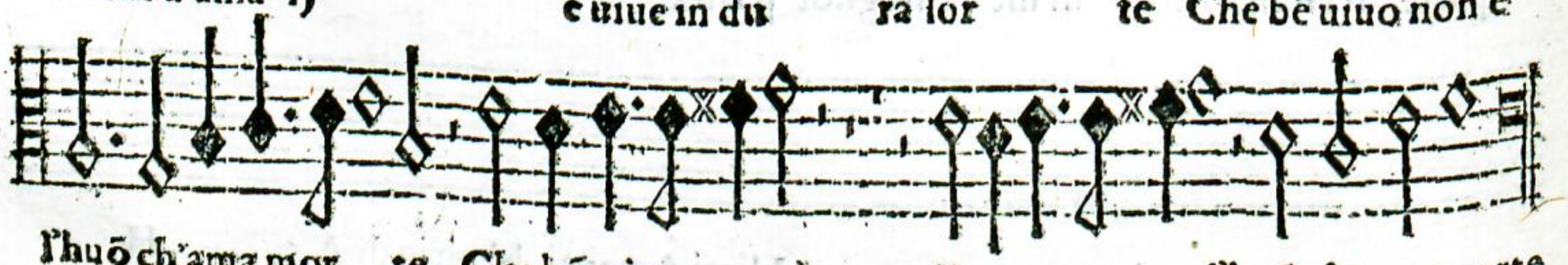


è cagion ch'altri ſi more Fù sẽpr'et è cagion ch'altri ſi more ij



Fù ſempr'et è cagion ch'altri ſi mo re Mor-



t'è chi u'ama ij e uiue in du ra ſor te Che bẽ uiuo non è



l'huõ ch'ama mor te Che bẽ uiuo non è ij l'huõ ch'ama morte

Marcello Tosoni. ALTO

P

Ress'una verde ri ua Io queste uoci udia

Io queste uoci udia. Io queste uoci udia Deh sarà ver Li-

cida Deh sarà ver Licida ij Che tu par-

tend'uccida Che tu partendo uccida L'amato Clori L'amato
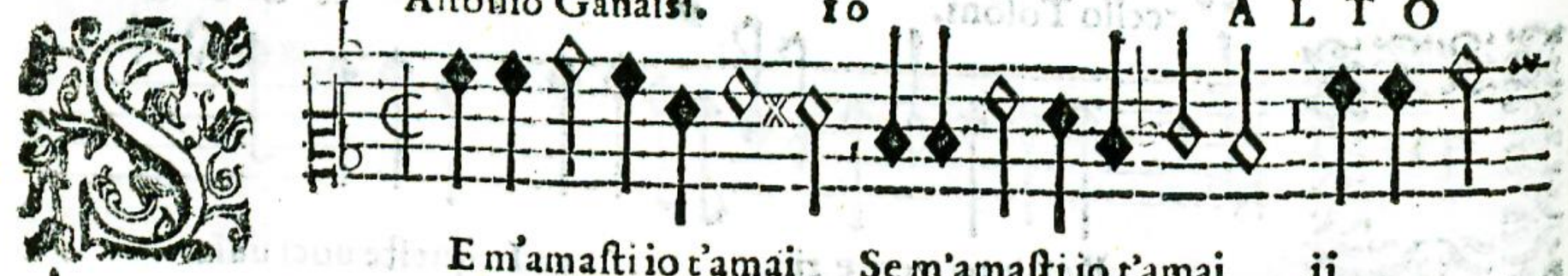
Clori e poi Vn'altro risponde a Vn'altro risponde-

a Serba la uita mia Serba la uita mia cõ gli anni tuoi In te se
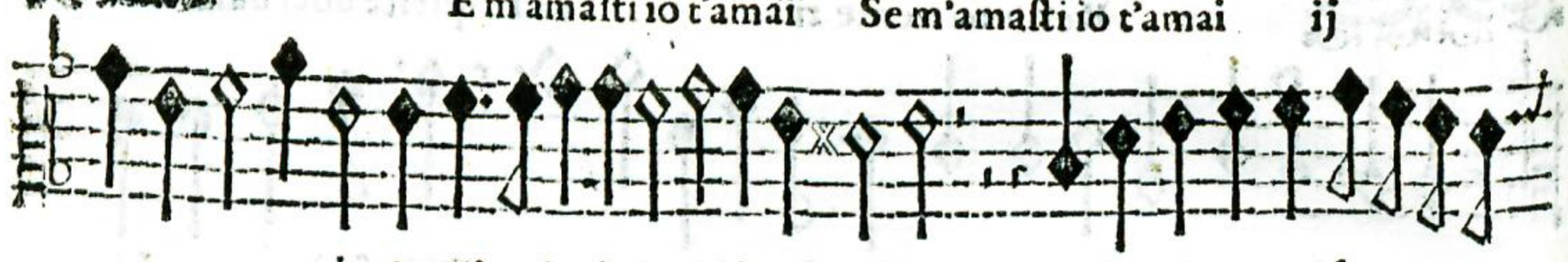
uiui tu uiu'ancor io à Dio riman felice riman felice L'altra sog-

gionse ij Vnica mia Fenice Vnica mia Fenice. H 2

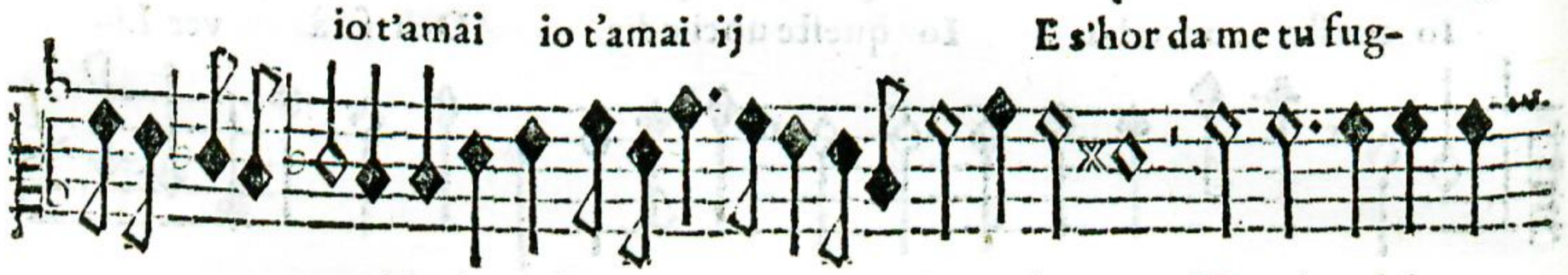
Alfonso Ganassi. 10 ALTO



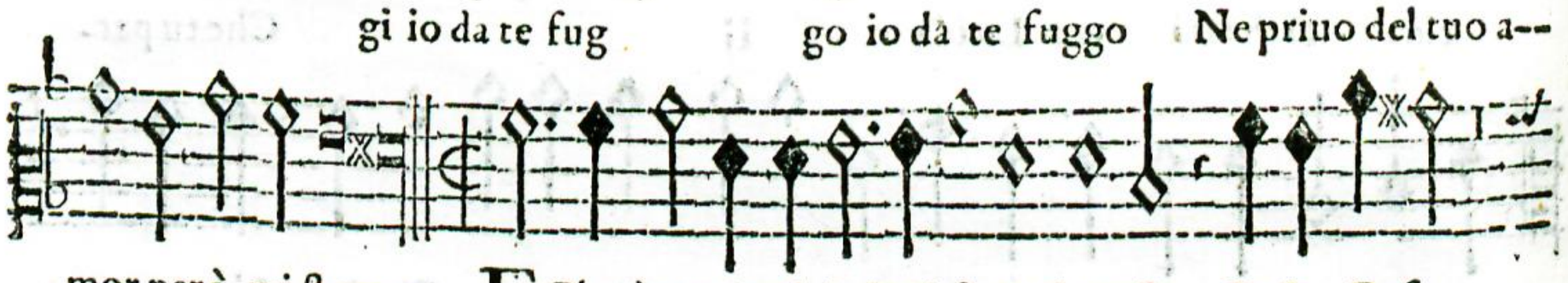
S E m'amasti io t'amai Se m'amasti io t'amai ij
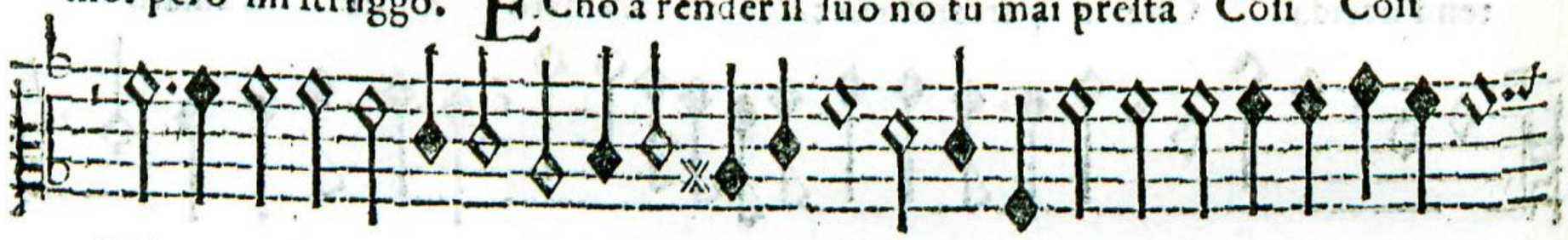


io t'amai io t'amai ij E s'hor da me tu fug-
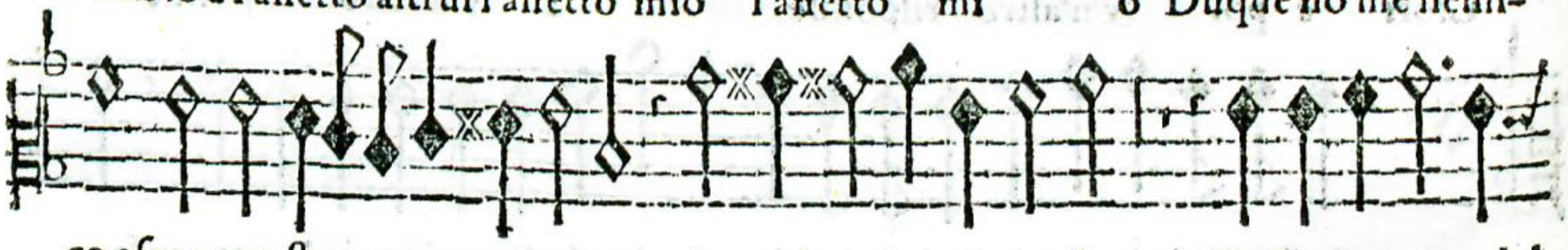


gi io da te fug go io da te fuggo Ne priuo del tuo a--



mor però mi ſtruggo. E Cho à render il ſuõ nõ fu mai preſta Coſi Coſi
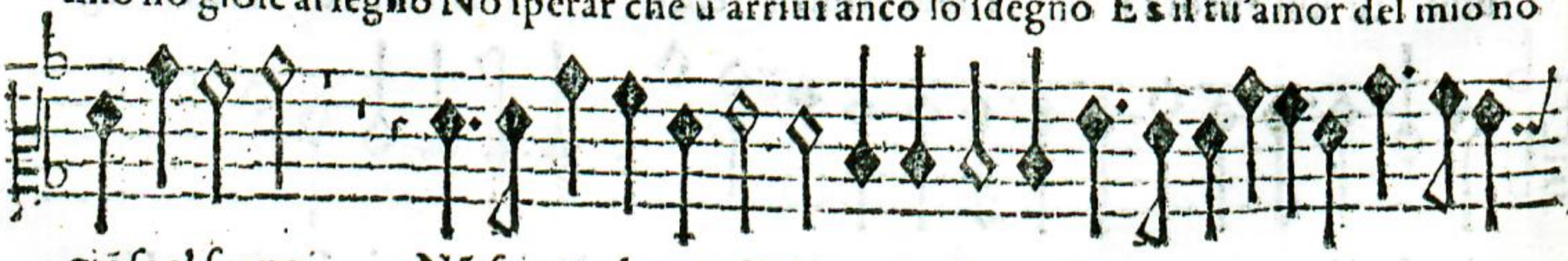


Prõto a l'affetto altrui l'affetto mio l'affetto mi o Dũque nõ mẽ nemi-



co aſpro e coſtan te A vedermi t'appreſta E s'il tuo amor del
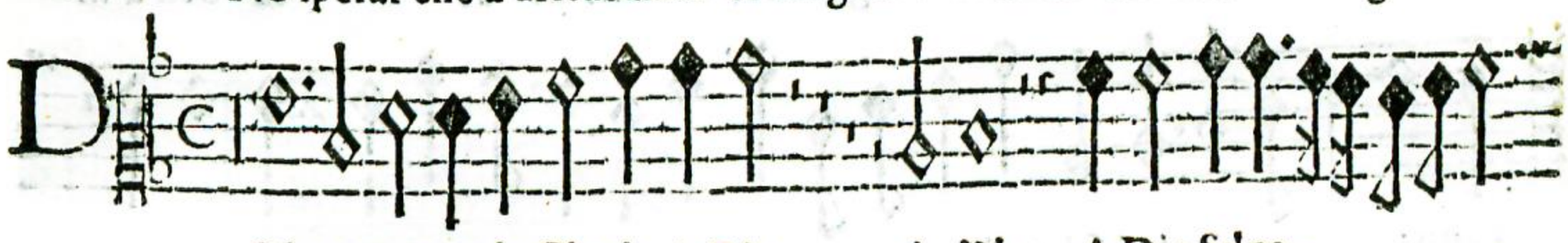


mio nõ giõſe al ſegno Nõ ſperar che u'arriui anco lo ſdegno E s'il tu'amor del mio nõ



giõſe al ſegno Nõ ſperar che u'arriui anco lo ſdegno ij
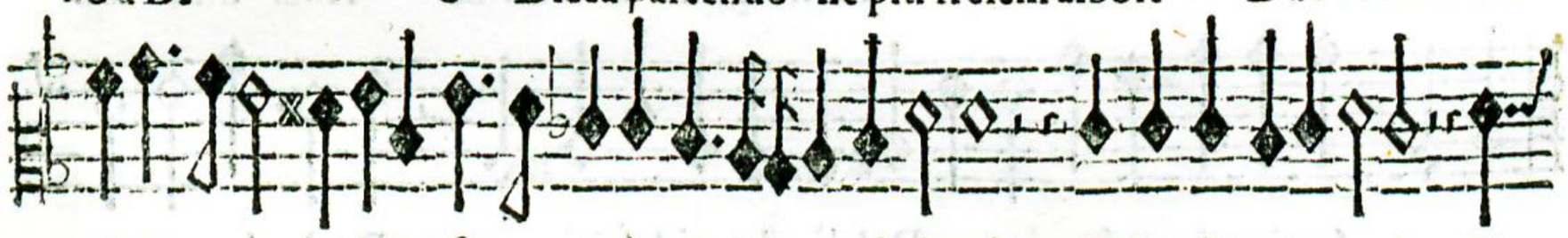


Nõ sperar che u'arriui anco lo sdegno anco lo sde gno.



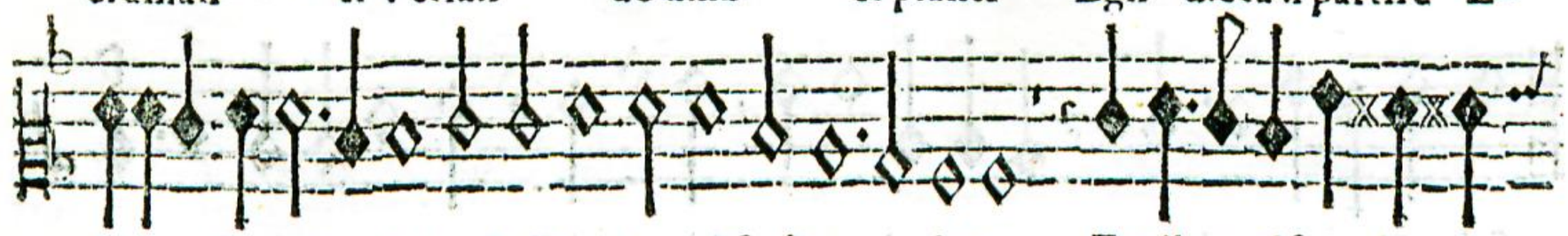
Olce e uaga mia Clori A Dio A Dio A Dio Silua-



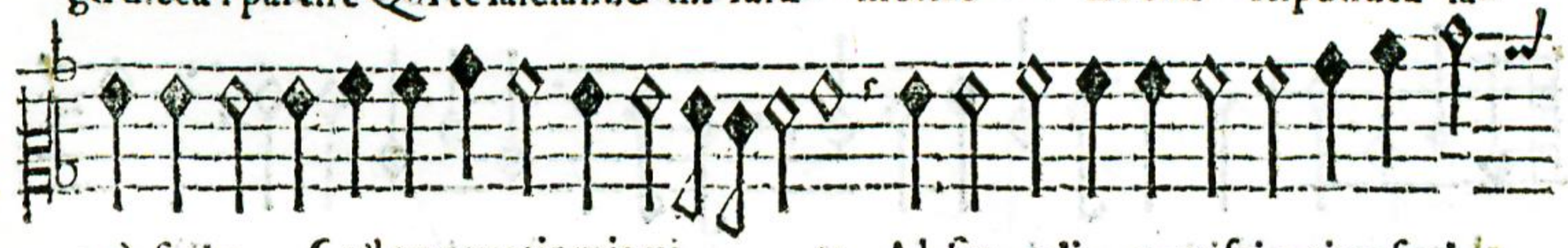
no a Di • Dicea partendo ne più freschi albori Due boscherec-



ci aman ti Versan do ama ri pianti Egli dicea il partire E-



gli dicea'l partire Quì te lasciando mi farà morire Et ella rispondea sa-



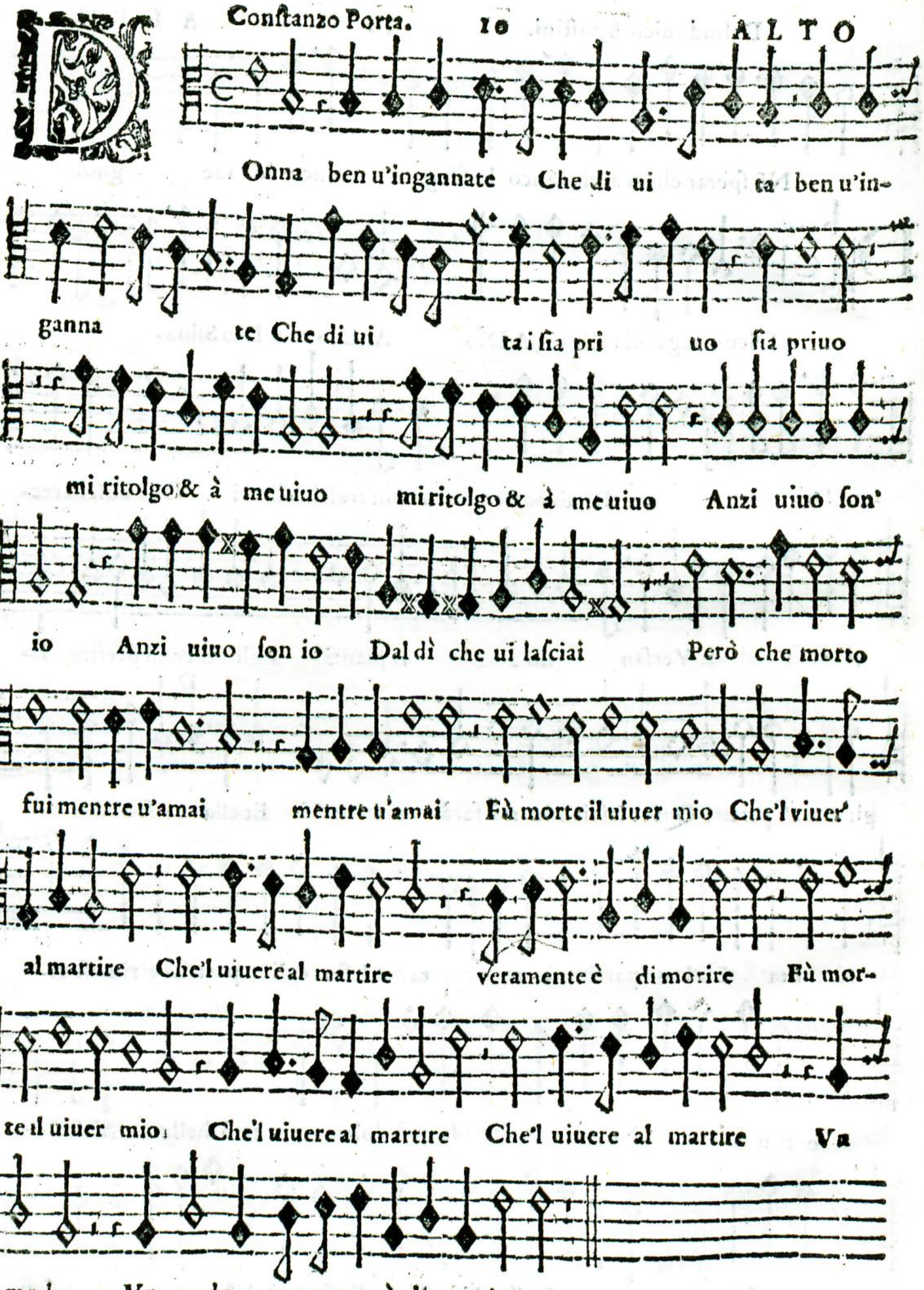
rà finita Co'l tuo partir mia ui ta Al fin egli partisi e rimase el-



la e rimase ella Nè sò ben dir se più dolen te ò bella Al fin e-



gli partis;s e rimase ella Nè sò ben dir se più dolen te ò bella.



Donna ben u'ingannate Che di ui ta ben u'in-
ganna te Che di ui ta i ſia pri uo ſia priuo
mi ritolgo & à me uiuo mi ritolgo & à me uiuo Anzi uiuo ſon'
io Anzi uiuo ſon io Dal dì che uí laſciai Però che morto
fui mentre u'amai mentre u'amai Fù morte il uiuer mio Che'l viuer'
al martire Che'l uiuere al martire veramente è di morire Fù mor-
te il uiuer mio Che'l uiuere al martire Che'l uiuere al martire Vn
modo Vn modo veramente è di morire.

A

Dio Bella mia Siluia a Dio a Dio

Diſſe ſoura un bel rio Paſtor afflitto afflitta paſtorel-

la Ei ſoſpirando & ella E'l diuiderſi ſolo
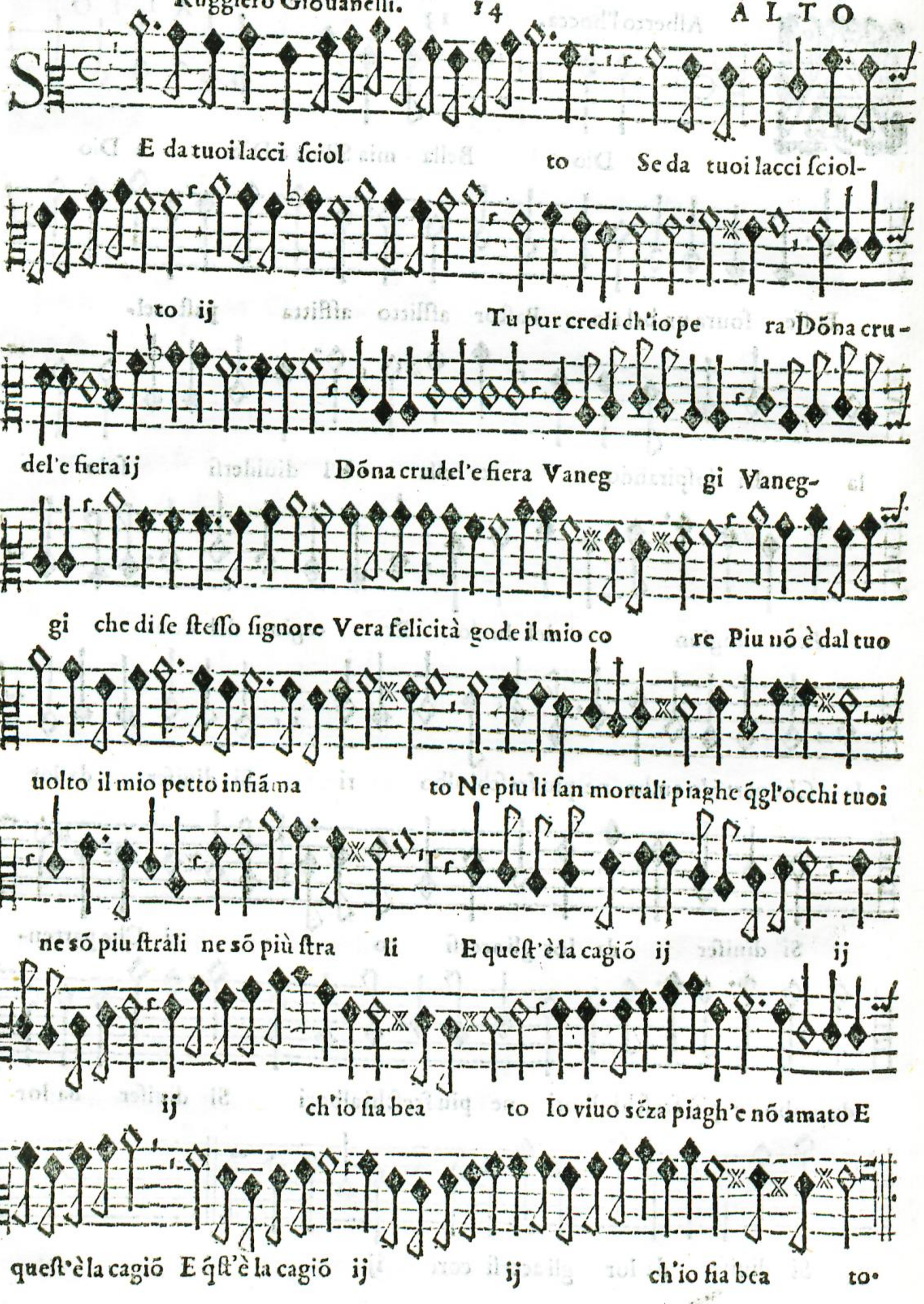
Era cagion del duolo Era cagion del duo-

lo Che partẽdo ambo ne piu freſchi albo ri Si diuiſer da lor

Si diuiſer da lor gli acceſi co ri Che parten-

do ambo ne più freſchi albori ne piu freſchi albori Si diuiſer da lor

Si diuiſer da lor gli acceſi cori ij


E da tuoi lacci sciol to Se da tuoi lacci sciol-
to ij Tu pur credi ch'io pe ra Dõna cru-
del'e fiera ij Dõna crudel'e fiera Vaneg gi Vaneg-
gi che di se stesso signore Vera felicità gode il mio co re Piu nõ è dal tuo
uolto il mio petto infiãma to Ne piu li san mortali piaghe q̃gl'occhi tuoi
ne sõ piu strali ne sõ più stra li E quest'è la cagiõ ij ij
ij ch'io sia bea to Io viuo sẽza piagh'e nõ amato E
quest'è la cagiõ E q̃st'è la cagiõ ij ij ch'io sia bea to

A Dio Titiro diſſe Titiro diſse a dio a dio

riſpoſe A dio a dio riſpo ſe La bella Citharea La bella Ci-

tharea E l'un'e l'altro ſoſpirando arde a ſoſpi-

rando arde a ſoſpirando arde a ſoſpirando arde-

a E impalidiua inſieme Le parole i ſoſpiri le lagrime i ſingul-

ti e i cari baci e i cari baci Mille uaghi pẽſier mille deſiri Mille amo-

ro ſe paci Fur l'accoglic̃ze eſtreme E diſſer

mille uolte i parto a dio E riſonaua a Dio ij la ſelu'e'l rio.

IO nõ ſon però morto Dõna come penſa-

te Perche più nõ m'ama te Anzi ritorno in uita ii

Io nõ ſon però morto Donna come penſate Perche più nõ m'amate An-

zi ritorno in uita ij Anzi ritorn'in ui ta ij

in uita Anzi ritorno in uita Che l'alm'in uoi ſepolta Da uoi ſendoſi ſciol-

ta Si troua eſſer uſcita D'una prigiõ mortale E'cãgia in uit'e'n bẽ la mort'e'l ma-

le ij E cangia in uit'e'n ben la morte e'l ma le.
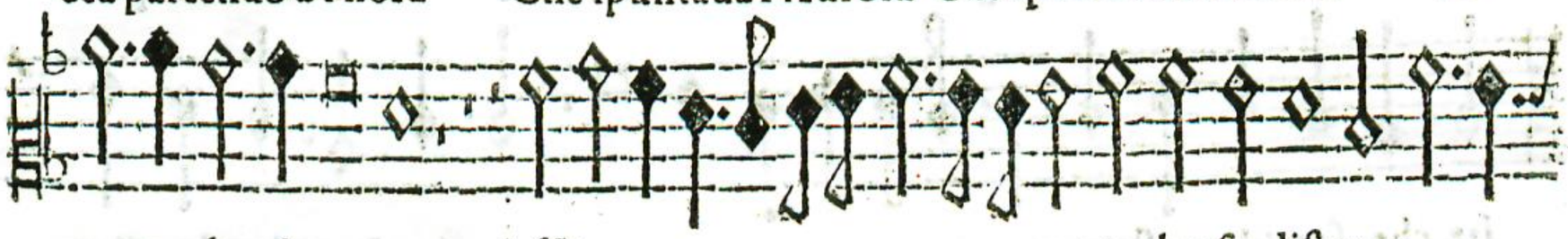
DOlc'Amaranta a Dio Dolc'amaranta a Dio



Corinto Corinto Corinto a dio a dio a Dio a Dio Dicea Di-



cea partendo a l'hora Che ſpuntaua l'Aurora Che ſpuntaua l'Aurora A-
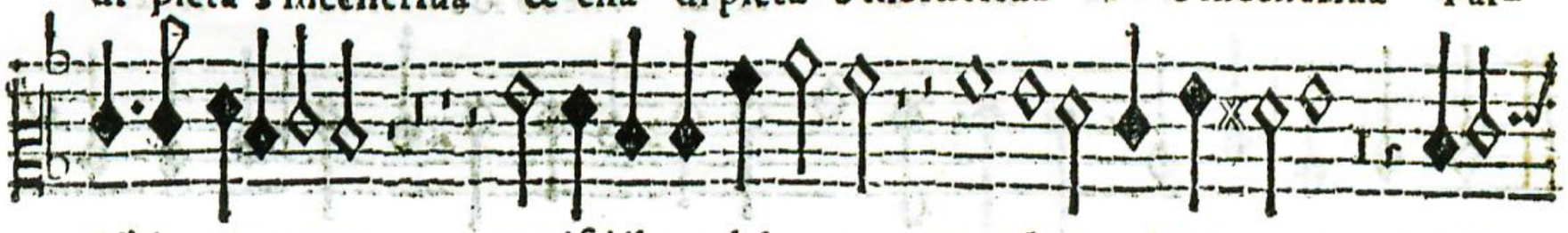


mante che piangeua Afflitta ama ta che ſi diſtruge-



ua Ei di dolor le roſe ſcolori ua Et ella
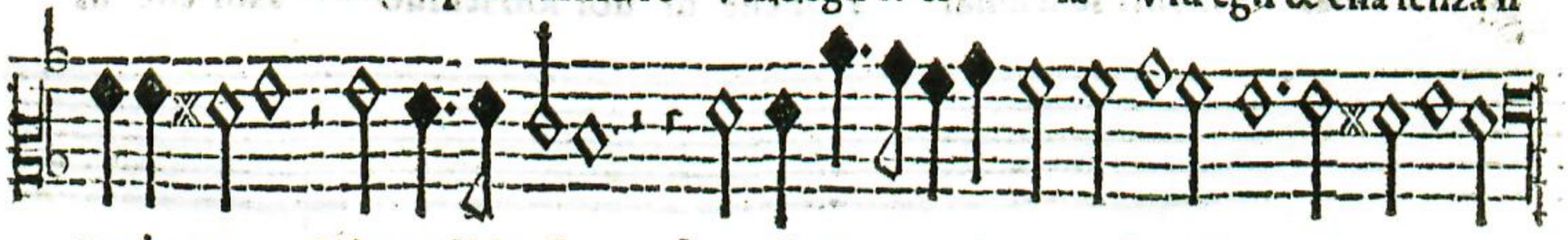


di pietà s'inceneriua & ella di pietà s'inceneriua s'inceneriua Par-



tẽd'il car'oggetto partiſsi il cor del petto Partiſsi il cor del petto ij

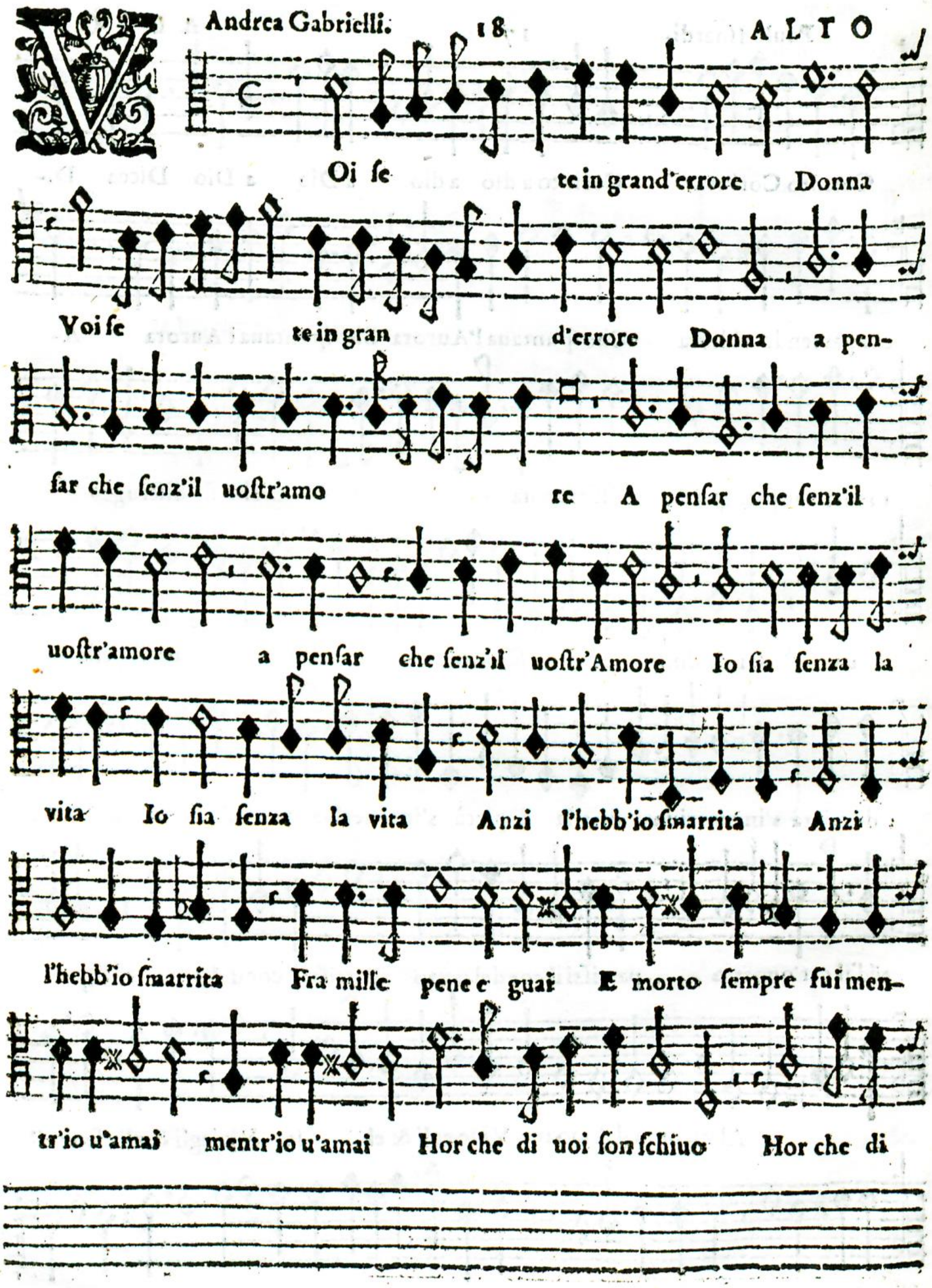


Al fin'opra d'Amore Viue egli & el la Viu'egli & ella ſenza il



pprio core Viue egli & ella ſenza il pro prio core ſenz'il proprio co re.

Andrea Gabrielli. 18 ALTO



19
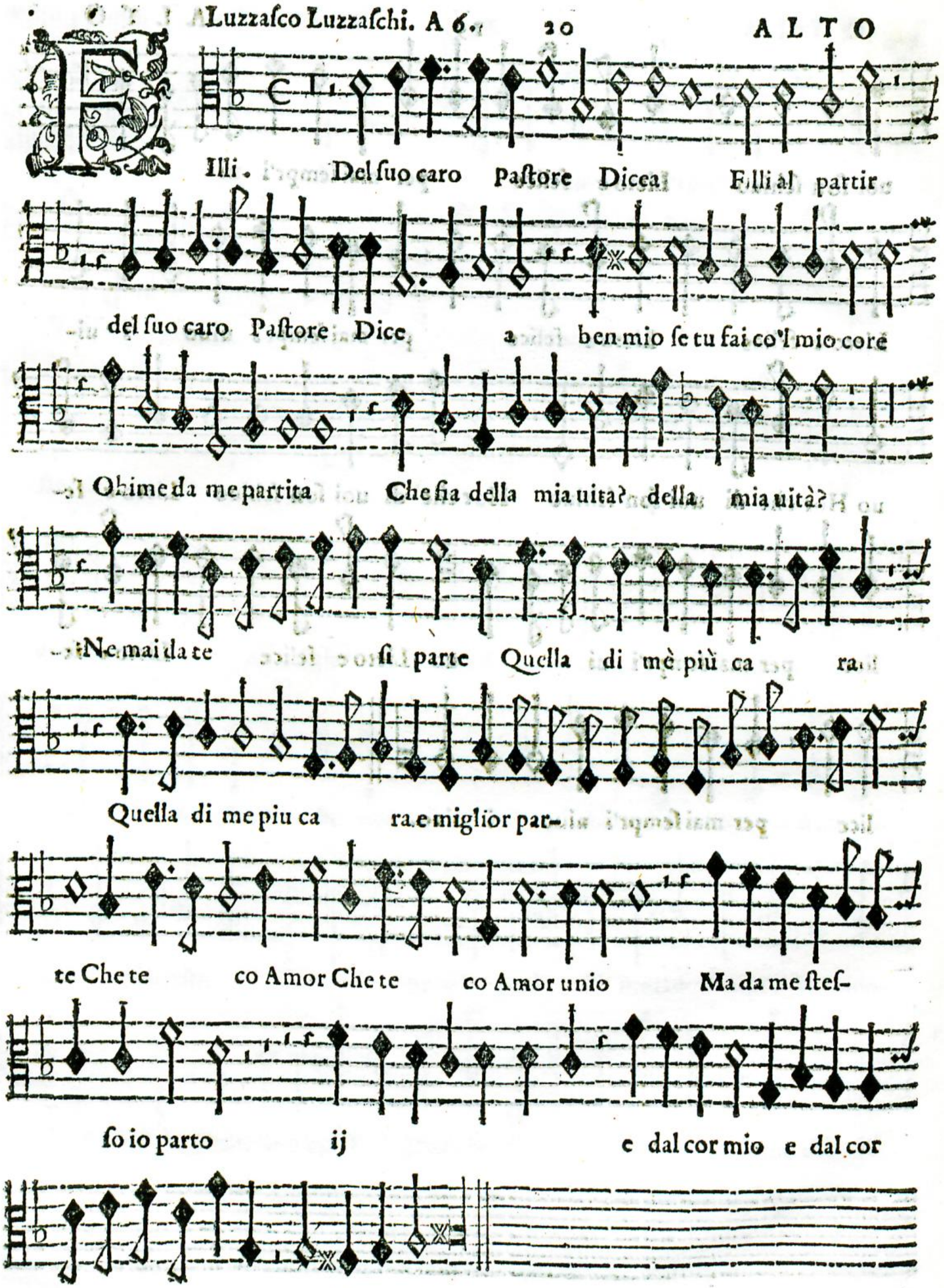
uoi ſon ſchiuo Lieto e felice per mai ſempr'i ui uo

Lieto e felice Lieto e felice per mai ſempr'i uiuo i ui-

uo Hor che di uoi ſon ſchiuo Hor che di uoi ſon ſchiuo Lieto e fe-

lice per mai ſempr'i ui uo Lieto e felice Lieto e fe-

lice per mai ſempr'i uiuo i uiuo.


Illi. Del suo caro Pastore Dicea Filli al partir
del suo caro Pastore Dice a ben mio se tu fai co'l mio core
Ohime da me partita Che fia della mia uita? della mia uità?
Ne mai da te si parte Quella di mè più ca ra
Quella di me piu ca ra e miglior par-
te Che te co Amor Che te co Amor unio Ma da me stes-
so io parto ij e dal cor mio e dal cor
mi o e dal cor mio.

Lelio Bertani. A 6. 21

Degno la fiamma eſtinſe Sdegno la fiamma eſtinſe

E'rintuzzò lo ſtrale e ſciolſe il no do e ſciolſe il no-

do che mi punſe e che m'auinſe che mi punſe e che m'auin-

ſe che mi punſe e che m'auinſe Ne cura ſe baleni Perfida

ò s'hai quegliocchi tuoi ſereni ò s'hai quegliocchi tuoi ſereni

Che lieto fuor de l'amoroſo impaccio Sprezza l'incendio

Sprezza l'incendio e le quadrella e'l laccio Sprezza l'incendio e le quadrella e'l

lac cio.

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Tirsi dolente e mesto	1	Dolce e uaga mia Clori	11
Non uisse la mia uita	2	Donna ben u'ingannate	12
Cara mia Dafne a Dio	3	A Dio mio dolce Aminta	13
Tanto Donna stim'io	4	Se da tuoi lacci sciolto	14
A Dio bella Siringa	5	A Dio Titiro disse	15
Fallace ardir	6	Io non son pero morto	16
Due pallidetti amanti	7	Dolc'Amaranta a Dio	17
Falsa credenza	8	Voi sete in grand'errore	18
Pres'una verde riua	9	Filli al partir A 6.	20
Se m'amasti io t'amai	10	Sdegno la fiãma estinse A 6.	2

R. BIBLIOTECA - ESTENSE - MODENA

3 Diuersi

n.° 91

Mus F 1370 (3)

TENORE

I LIETI AMANTI

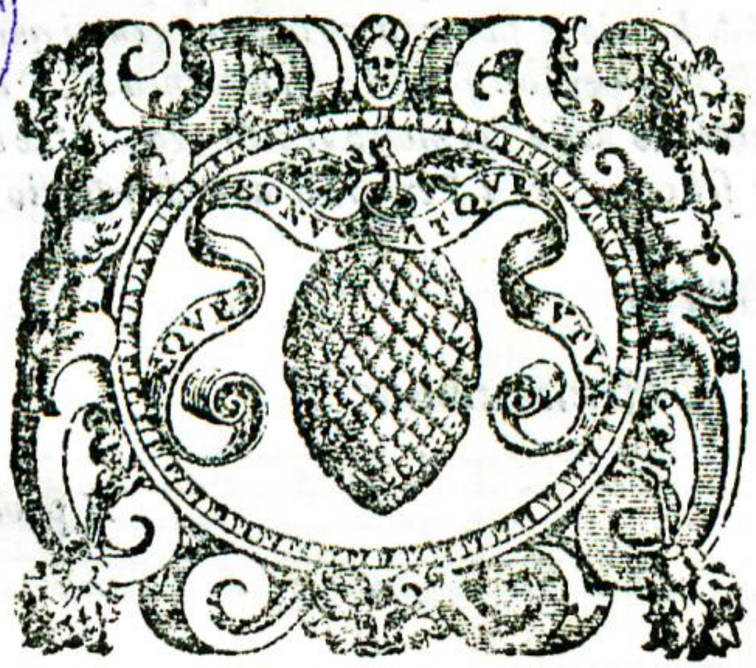
PRIMO LIBRO DE MADRIGALI

A CINQVE VOCI,

DI DIVERSI ECCELLENTISSIMI MVSICI

nouamente compositi, & dati in luce.

BIBLIOTECA - ESTENSE - MODENA



IN VENETIA

Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni.

M D LXXXVI.

AL MOLTO ILLVSTRE

SIGNOR MIO OSSERVANDISSIMO:

IL SIGNOR CONTE MARIO BEVILACQVA.

ALl'huomo che dal ſuo naſcimento porta naturale deſiderio di ſapere, neſſuna coſa diletta più, che la uirtù. e talmente, che non ſolo deſidera d'acquiſtarla in ſe medeſimo, ma ſi allegra anchora, & ama coloro, dai quali conoſce eſſa virtù eſſer poſſeduta. Onde non ſarà merauiglia, ſe io, che sò, quanto V. S. vaglia in diuerſe ſcienze, & inclini a fauorire coloro, che ſanno: amandola per ciò con affetto incredibile, cercherò anco di honorarla ſempre, in ogni maniera ch'io poſſa. & per darlene hora un picciol ſegno, hauendo inteſo come ella tra gli altri degni ſtudi, prenda diletto della Muſica, hò uoluto mandare in luce ſotto il ſuo nome, i preſenti Madrigali di varij & Eccellenti compoſitori. Laqual dedicatione fanno meco inſieme, tutti quei gentilhumini che ordinariamente ſi riducono in caſa mia per coſi fatto trattenimento. Piacerà dunque a V. S. di riceuergli uolontieri, ſi come attendo dalla ſua molta gentilezza. Et le baſcio le mani pregando Dio per la ſua conſeruatione & felicità. Di Ferrara il dì 8 d'Agoſto. 1586.

Di V. S. molto Illuſtre

Affettionatiſsimo

Hippolito Zanluca.

Irsi dolent' e mesto Quando parte l'Aurora

e uien il Sole Parte da Filli sua con tal parole

A Dio Filli mia bella Ei si martira e s'ange e piange

Ella sospira Ella sospira e piange L'alme congiunte al-

hor diuide Amo re alhor diuide Amore E
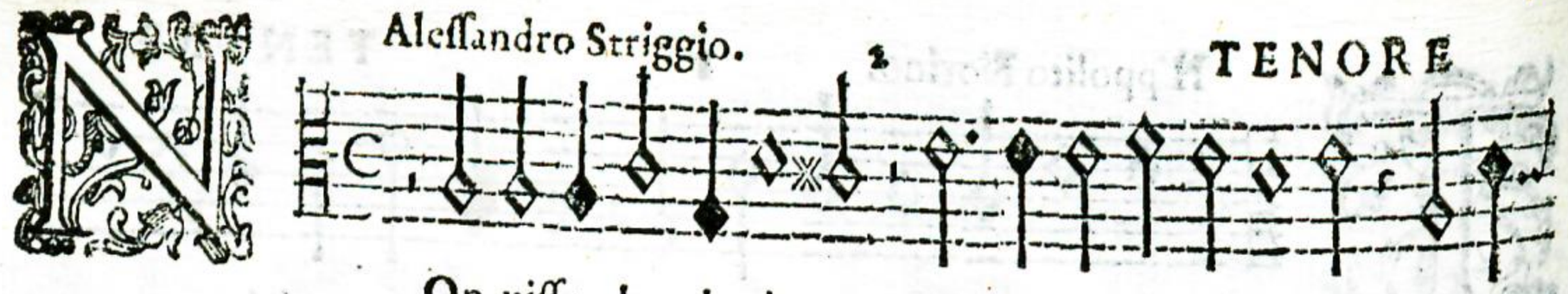
uia se'n por ta l'un all'altro il core all'altro il core

E uia se'n por ta l'un all'altro il core all'altro il co-

re il core all'altro il core.

R. BIBLIOTECA ESTENSE MODENA
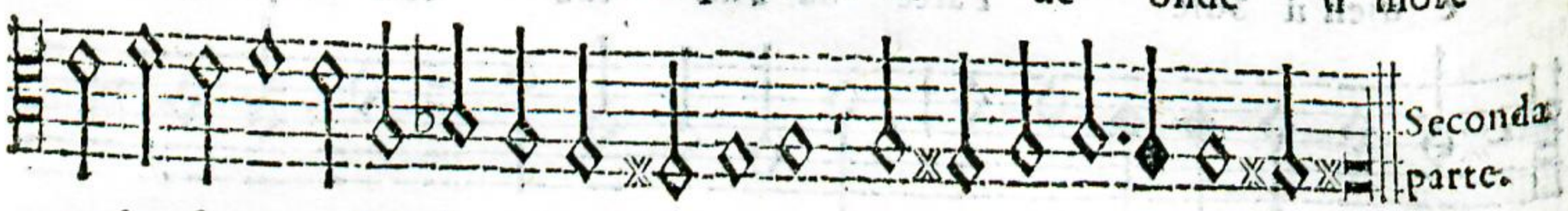
Alessandro Striggio. 2 TENORE



On uisse la mia uita Donna del uostr'Amore Che di
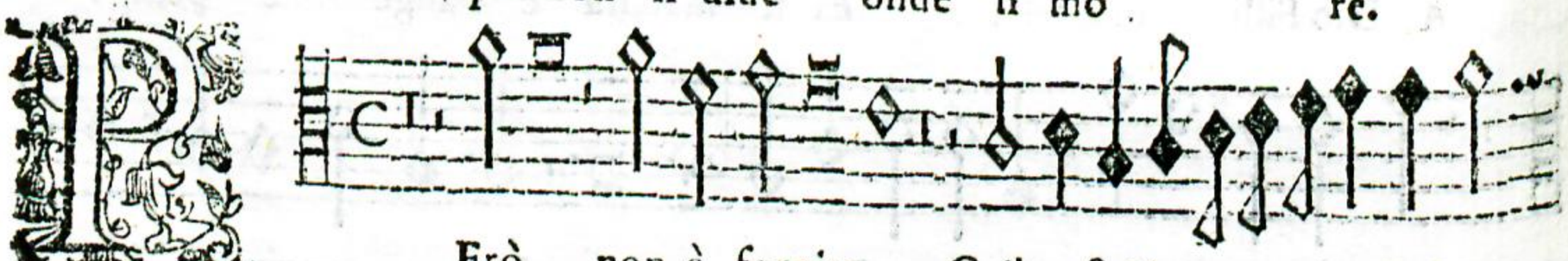


quel nõ si ui ue Che di quel nõ si ui ue onde si more
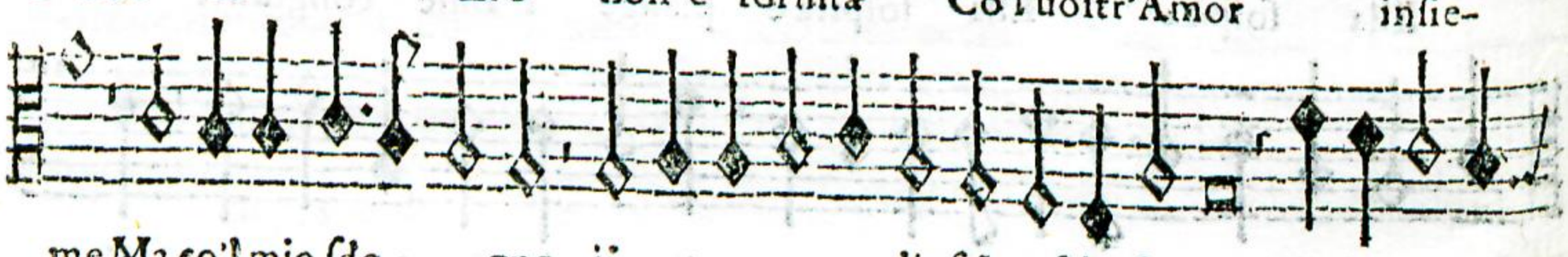


Seconda parte.

onde si more Che di quel non si uiue onde si mo re.



Erò non è fornita Co'l uostr'Amor insie-



me Ma co'l mio sde gno ij di saluarsi ha speme di saluarsi hà



speme Vita soaue e cara Ch'altrui sdegnan do ij Ch'al-



trui sdegnan do ij amar se stessa im--



para amar amar se stessa se stess'impa ra,

Oratio Vecchi. 5 3. TENORE

C

Ara mia Dafne a Dio Diſsi partendo à l'apparir del

So le A Dio Tirſi mio caro ella riſpoſe D'un pa-

lor di viole D'un palor di viole Sparſe D'un palor di uiole

Sparſe per la pietà del palor mio Ella piangeua ed'io ella

piange ua ed'i o Io ſo ſpiraua Io ſo ſpiraua & ella Do-

lente ſi com'era uaga com'era uaga com'era uaga co-

m'era uaga e bella.

T

Anto Donna ſtim'io I tuoi lam-

pi di ſdegno Quãto ſtimo d'Amor ij lo ſcettro o'l Regno

E tanto pregio Amore Fulmina pur tuoi ſtrali Che vedrai ſe'l tuo Di-

o Nulla può ne mortali Io perche è Nume uano Tanto felice ſon

ij quant'è lonta no Io perche è nume

uano Tanto felice ſon Tanto felice ſon quant'è lonta-

no.

A Dio A Dio bella Sirin ga Bella Si-

ringa à Di o Clorin do à Dio à Dio Clorin do mio

Cõ frõte assai turbata Pastor Amante Pastorella Amata Pa-

stor Amato Amante Pastorella Ei sospirando & ella Ella

piangẽdo & egli Da gliocchi humidi e be gli Con le lagrime u-

scieno i cori ardendo Egli da lei Ella da lui Partì da lui par-

tì da lei partì da lei qnel co re Partì da lui partì da lei par-

tì da lei qnel core Che sol nutriua Amore Che sol nutrio'Amore

Allaceardir e troppo ſtolte uo glie

Donna Donna fur la cagione Onde uinto da uoi reſtai reſtai prigione
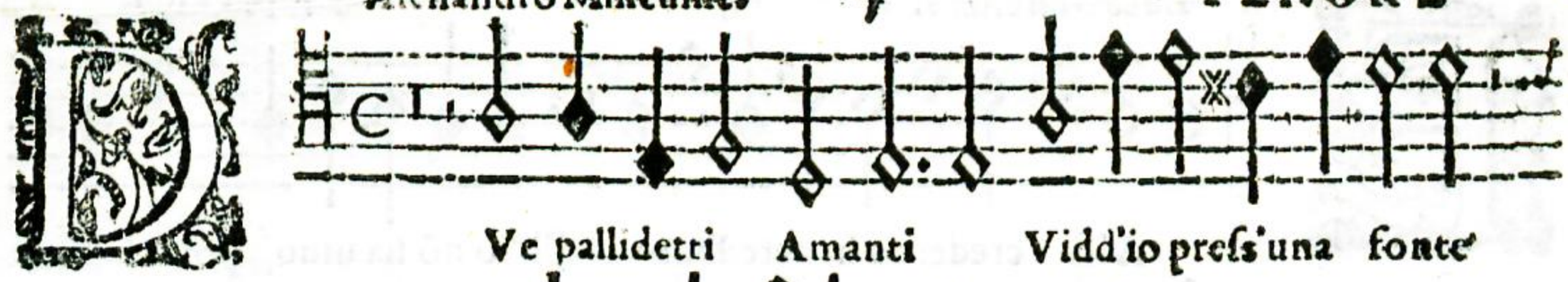
e giuſto ſde gno ſcio glie Il duro laccio ond'io

Non piu ſonuo ſtro Non piu ſon uo ſtro nò ma torno
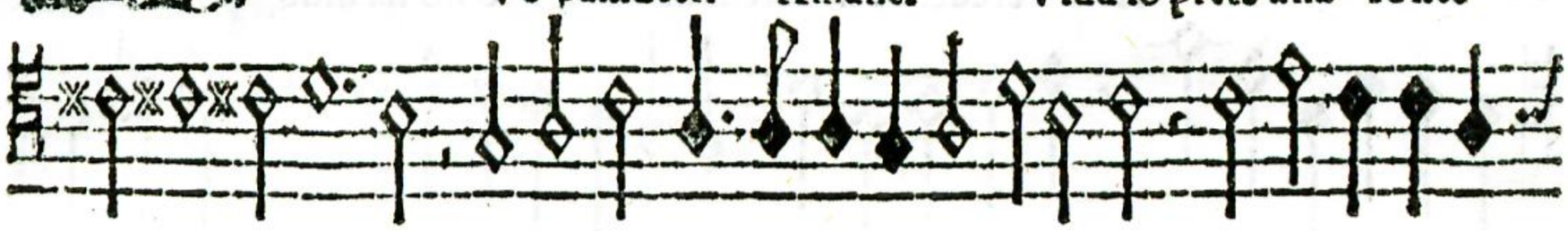
mio Nõ più Nó più sõ uoſtro nò ma torno mio Ch'odio me ſteſ-

ſo Ch'odio me ſteſſo ij perche uoſtro fui per-

che uoſtro fui.



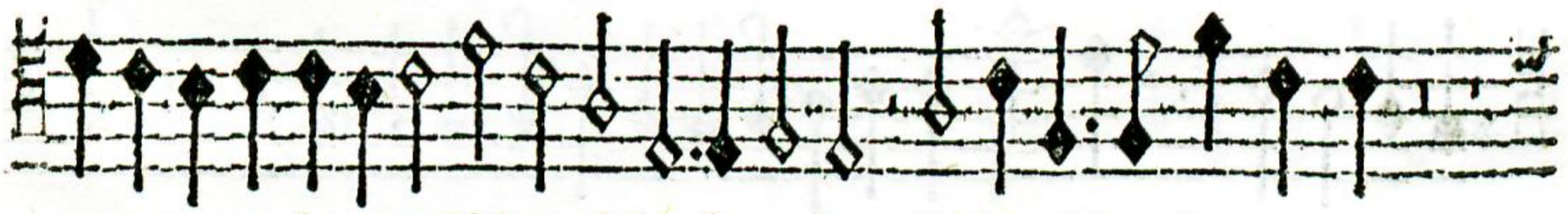
Ve pallidetti Amanti Vidd'io preſs'una fonte
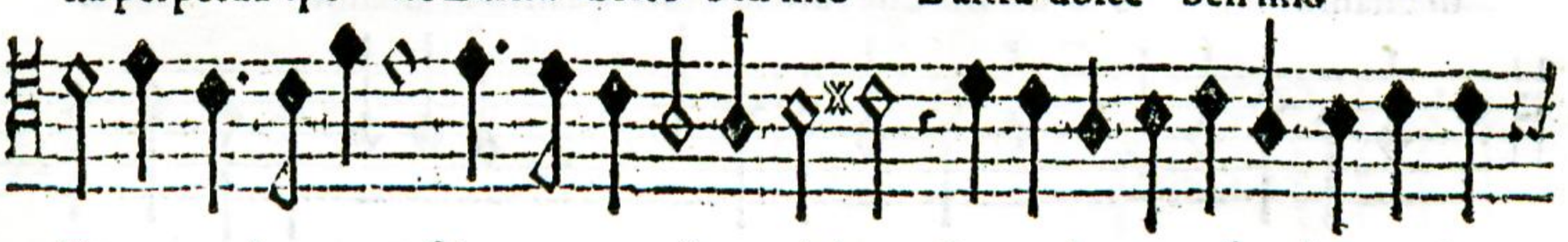


Con meſto ciglio Con meſto ciglio e con turbata fronte e con turbata
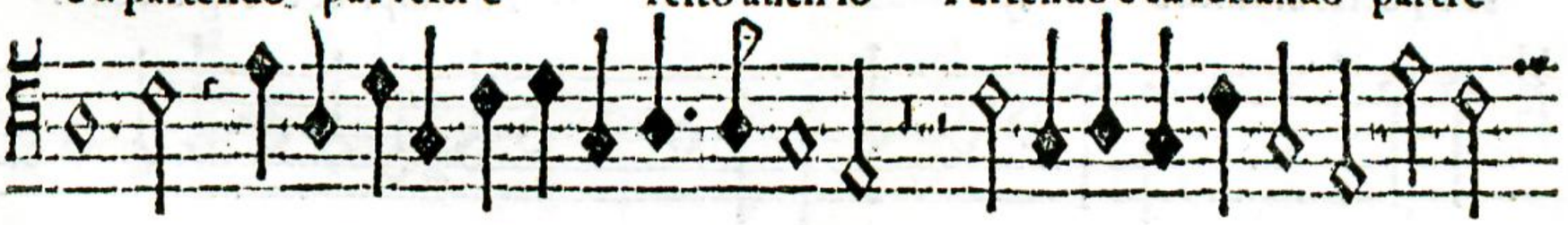


fronte L'un dicea mio bene L'un dicea mio bene Viue e'n te uiue u-



na perpetua ſpe ne L'altra dolce ben mio L'altra dolce ben mio



Tu partendo pur reſti e reſto anch'io Partendo e tu reſtando parti e



parte Partendo e tu reſtando parti e parte Reſtãdo ancor di me la miglior



parte Raſtãdo ancor di me la miglior parte.

E Alsa credenza hauete Donna Ch'io nõ sia uiuo poi Ch'io

nõ sia uiuo poi se uoi credete Ch'io nõ sia uiuo poi Anzi mor-

rò Anzi morrò s'io u'amo Anzi morrò s'io u'amo Che tãt'io uiuo quanto

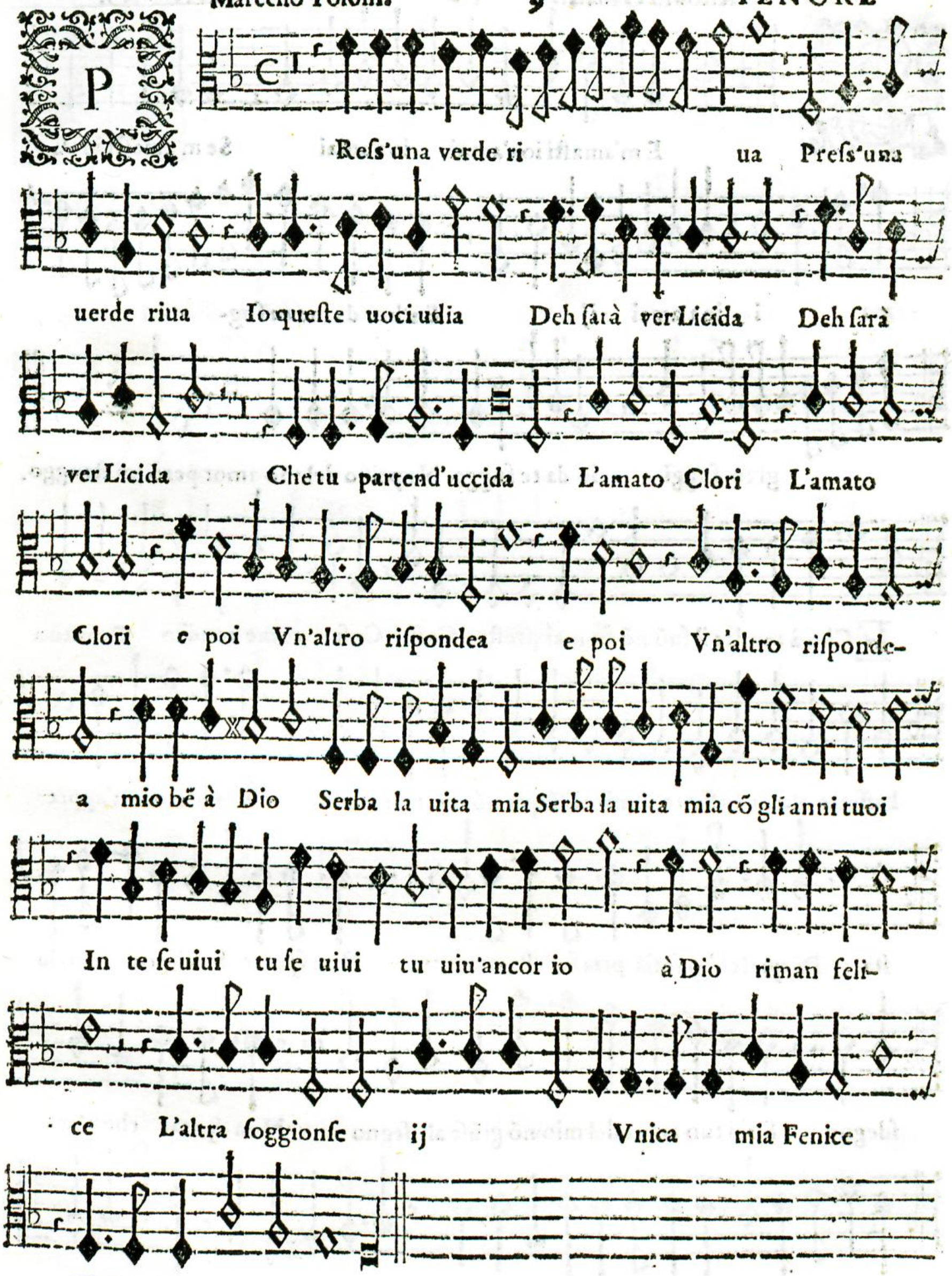
ui disamo s'io u'amo Che tãto io uiuo quanto ui disamo E

se'l portarui amore ij Fù sempr'& è cagion ch'al-
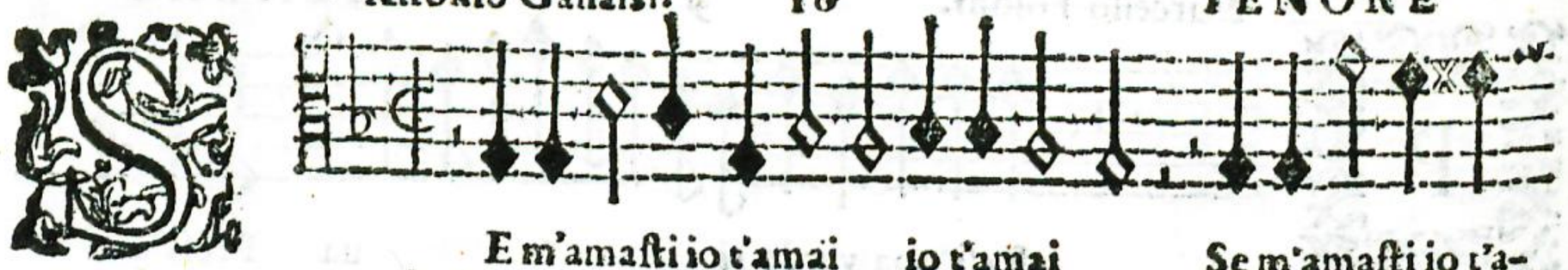
tri si more Mort'è chi a'ama Mort'è chi u'ama e uiue in dura for-

te Che bẽ uiuo non è l'huõ ch'ama mor te Che bẽ uiuo non è Che
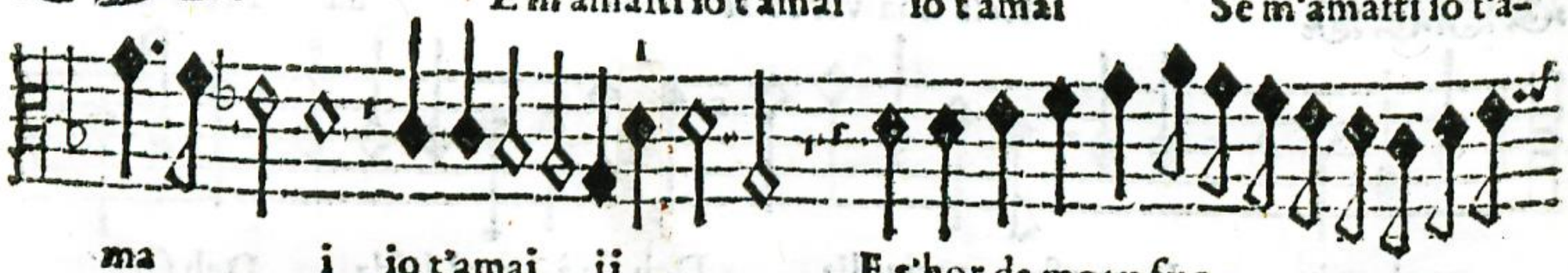
ben uiuo non è ij Che ben uiuo non è l'huõ ch'ama morte.


Pres'una verde ri ua Pres'una
uerde riua Io queste uoci udia Deh sarà ver Licida Deh sarà
ver Licida Che tu partend'uccida L'amato Clori L'amato
Clori e poi Vn'altro risponde a e poi Vn'altro risponde-
a mio bẽ à Dio Serba la uita mia Serba la uita mia cõ gli anni tuoi
In te se uiui tu se uiui tu uiu'ancor io à Dio riman feli-
ce L'altra soggionse ij Vnica mia Fenice
Vnica mia Fenice.

Alfonso Ganassi. 10 TENORE
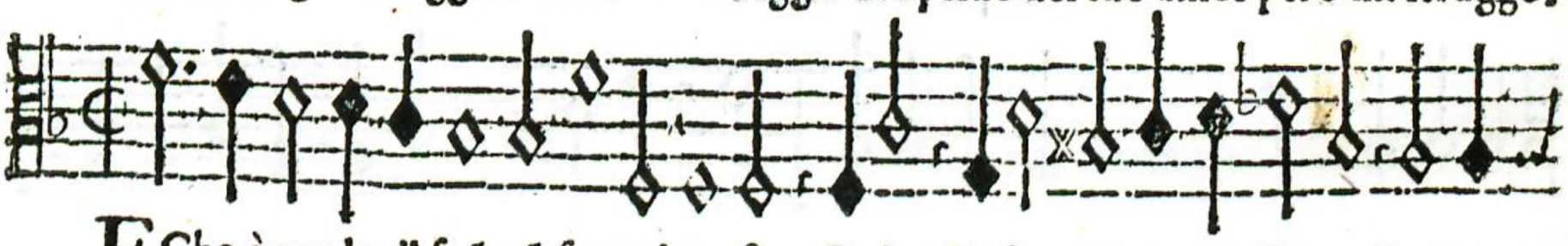


Se m'amasti io t'amai io t'amai E m'amasti io t'a-



ma i io t'amai ij E s'hor da me tu fug-



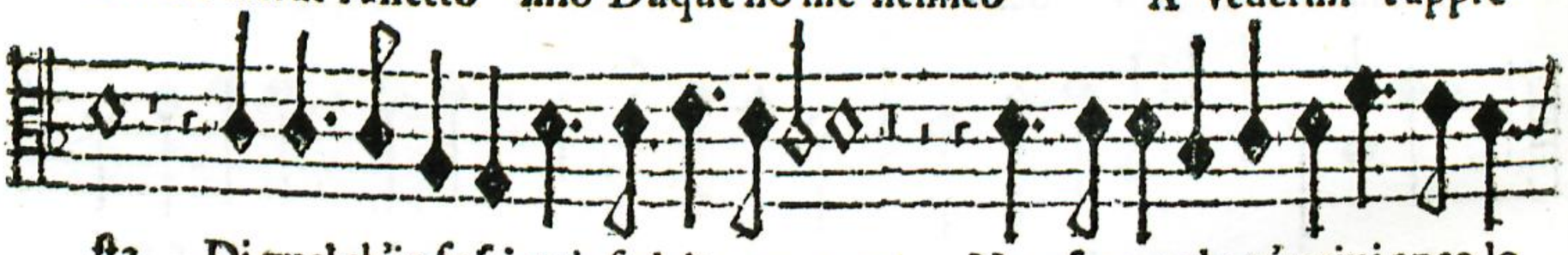
gi tu fuggi io da te fuggo Ne priuo del tuo amor però mi ſtruggo.



ECho à render il ſuõ nõ fu mai preſta Coſi Coſi come rend'io Pronto a



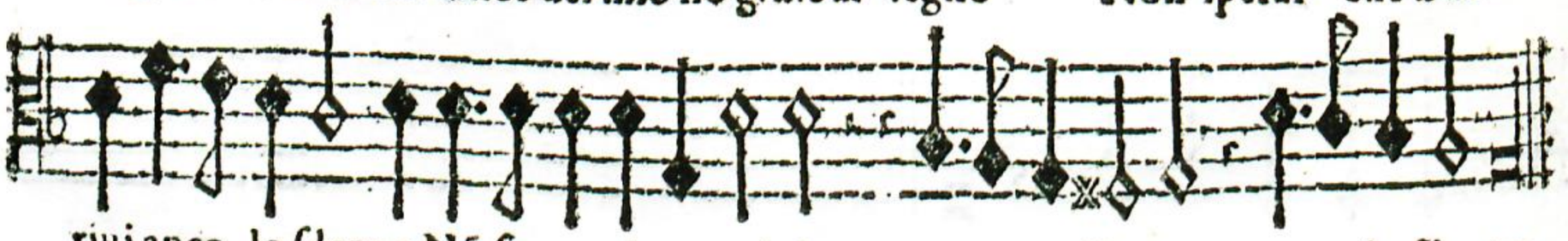
l'affetto altrui l'affetto mio Dũque nõ mẽ nemico A vedermi t'appre-



ſta Di quel ch'io foſsi pria fedel' amante Non ſperar che u'arriui anco lo

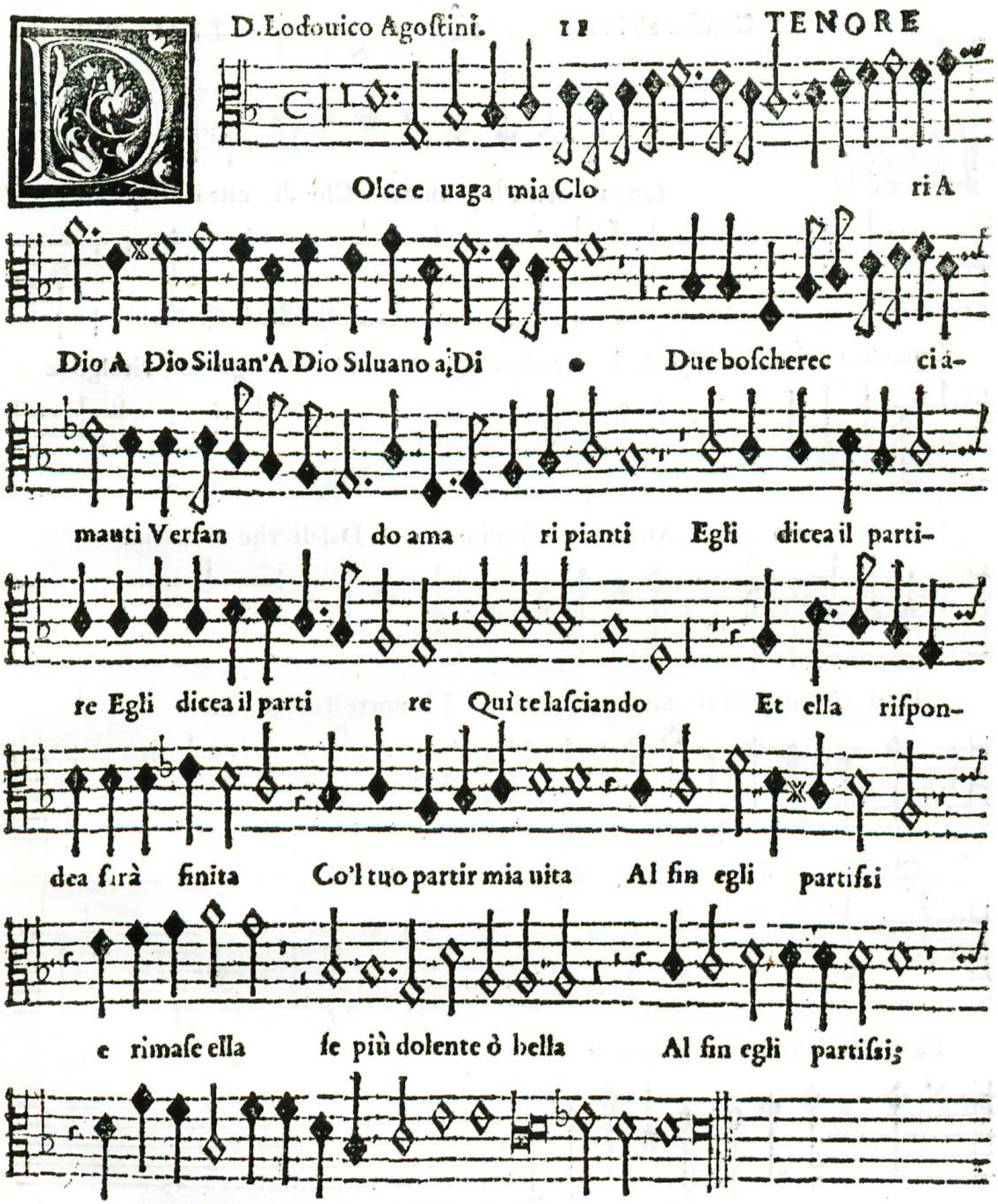


ſdegno E s'il tuo amor del mio nõ giũſe al ſegno Non ſperar che u'ar-



riui anco lo ſdegno Nõ ſperar che u'arriui anco lo ſdegno anco lo ſdegno.

D.Lodouico Agostini. 11 TENORE



Donna ben u'ingannate Che di uita i sia priuo

Quando a uoi mi ritolgo & à me uiuo Quãdo à uoi mi ritolgo mi ritolgo &

à me ui uo Anzi uiuo son'io Dal dì che ui lasciai

Però che morto fui mentre u'amai Fù morte il uiuer mi o

Che'l viuere al martire Vn mo do veramente è di morire

Fù morte il uiuer mi o Che'l uiuer al martire Vn modo vera-

mente veramente è di morire.

A Dio a Dio A Dio mio dolce Amin ta a

Dio Diſſe ſoura un bel ri o Paſtor afflitto afflitta

paſtorel la Ei ſoſpirando & ella Era ca-

gion del duolo Era cagion ij del duolo Che partẽdo ambo ne piu

freſchi albori ne piu freſchi albori Si diuiſer da lor Si diuiſer da lor

gli acceſi cori ij Che partẽdo ambo ne più freſchi albo ri

Si diuiſer da lor Si diuiſer da lor gli acceſi co ri.

Ruggiero Giouanelli. TENORE
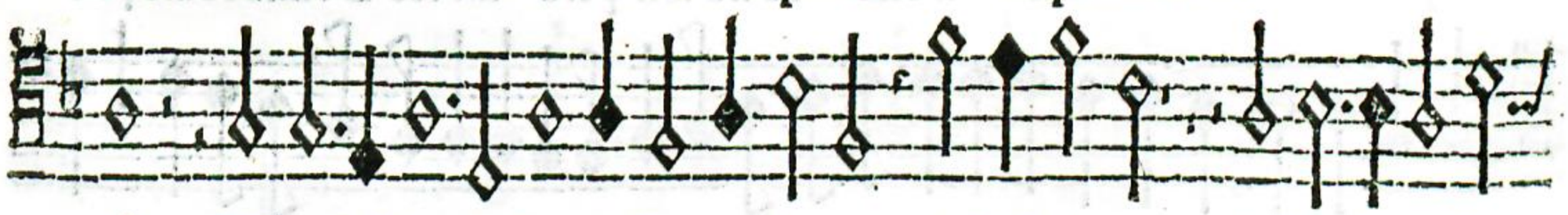
A Dio Titiro diſſe a dio a dio ri-



ſpoſe La bella Citharea La bella Cithare a E
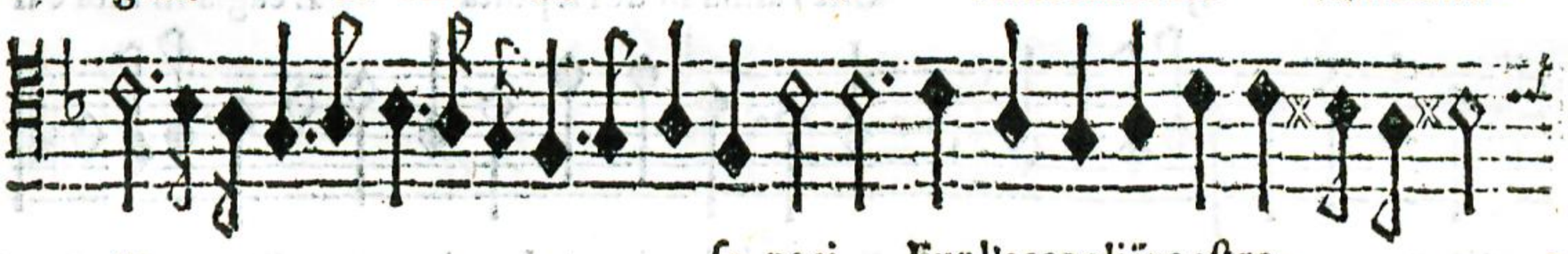


l'un'e l'altro E l'un'e l'altro ſoſpirando ſoſpirando arde-



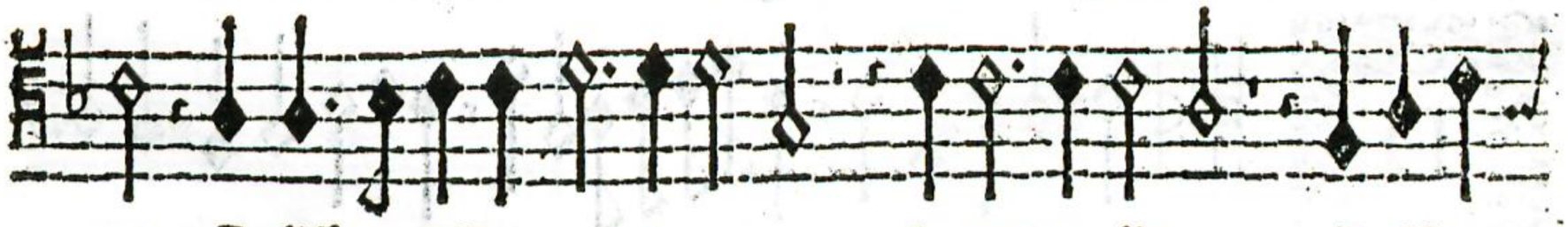
a E impalidiua inſieme Le parole i ſoſpiri le lagrime i ſiu-
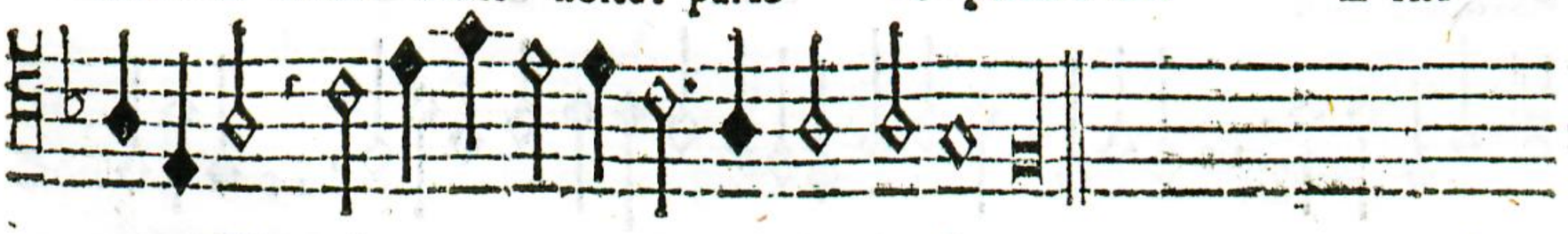


gulti e i cari ba ci Mille amoroſe Mille amo-
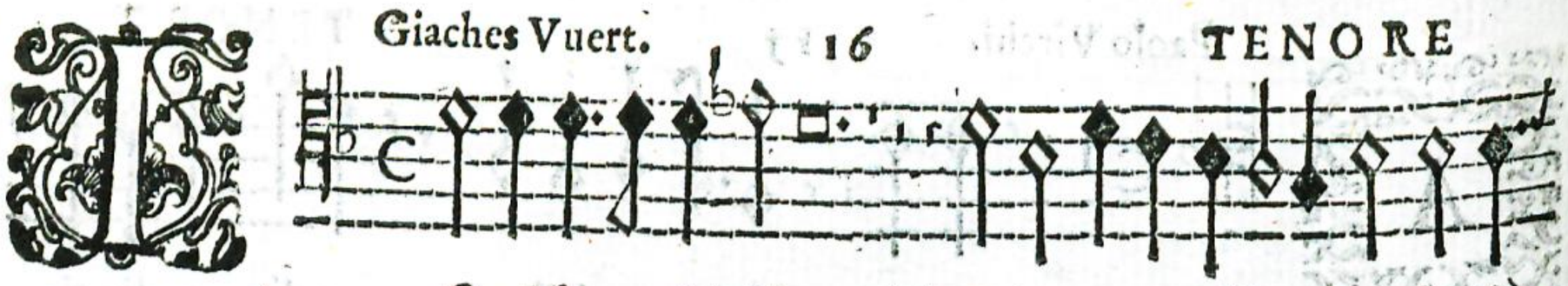


ro ſe paci Fur l'accogliëze eſtre-
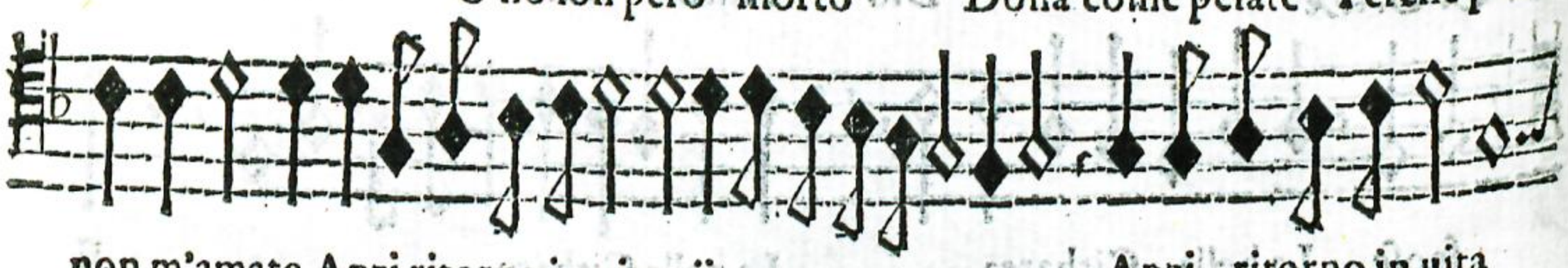


me E differ mille uolte i parto i parto a dio E riſo-



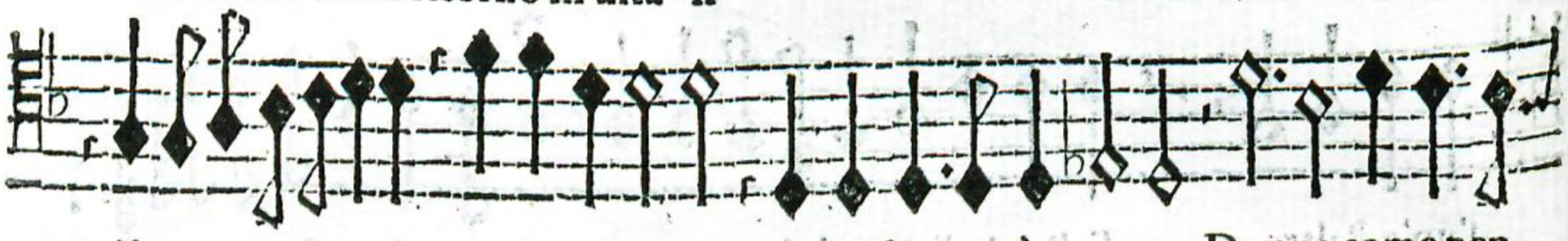
naua a Dio ij la ſelu'e'l rio.
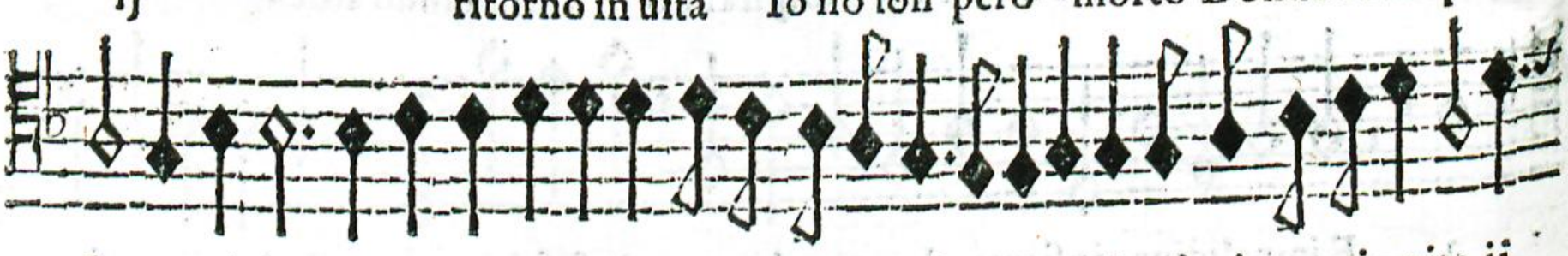


O nõ ſon però morto Dõna come pẽſate Perche più
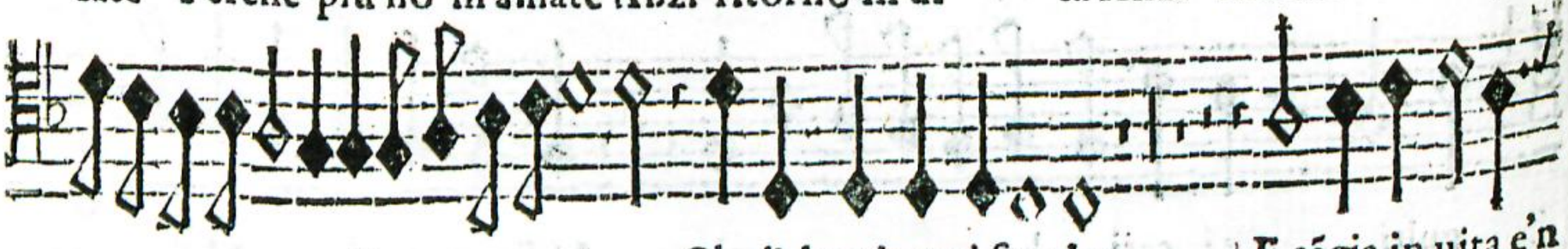


non m'amate Anzi ritorno in uita ii Anzi ritorno in uita
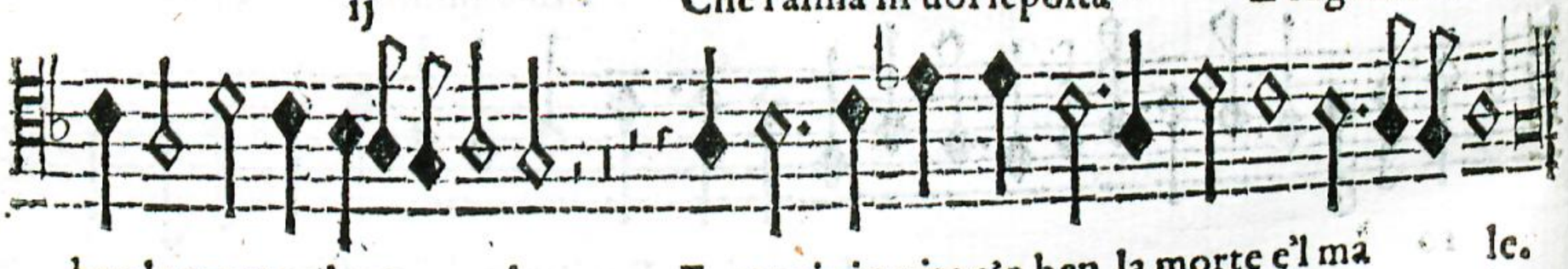


ij ritorno in uita Io nõ ſon però morto Donna come pen
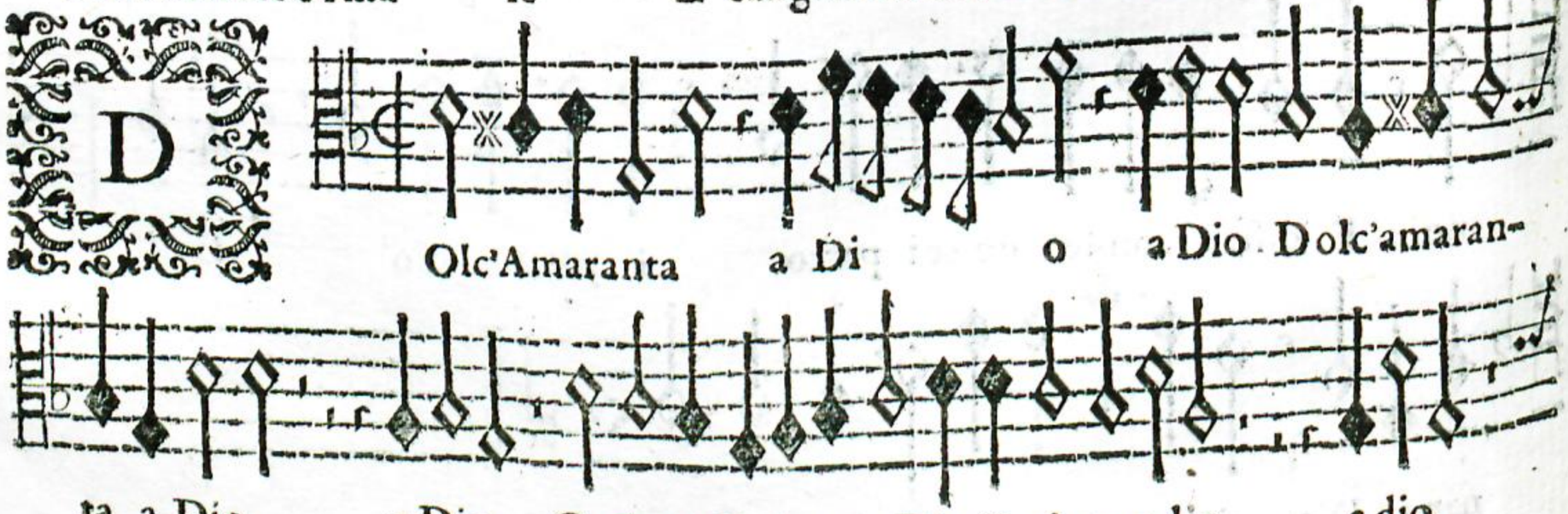


ſate Perche più nõ m'amate Anzi ritorno in ui ta Anzi ritorno in uita ij



ij Che l'alma in uoi ſepolta E cágia in uita e'n



ben la morte e'l ma le E cangia in uita e'n ben la morte e'l mà le.



Olc'Amaranta a Di o a Dio Dolc'amaran-

ta a Dio a Dio Corinto Corinto a Dio Corinto a dio a dio



Dicea partendo a l'hora Che spuntaua l'Aurora Che spuntaua l'Aurora



Amante che piangeua Amante che piange ua Afflitta ama ta af-



flitta amata Ei di dolor le ro se Ei di dolor le rose scoloriua



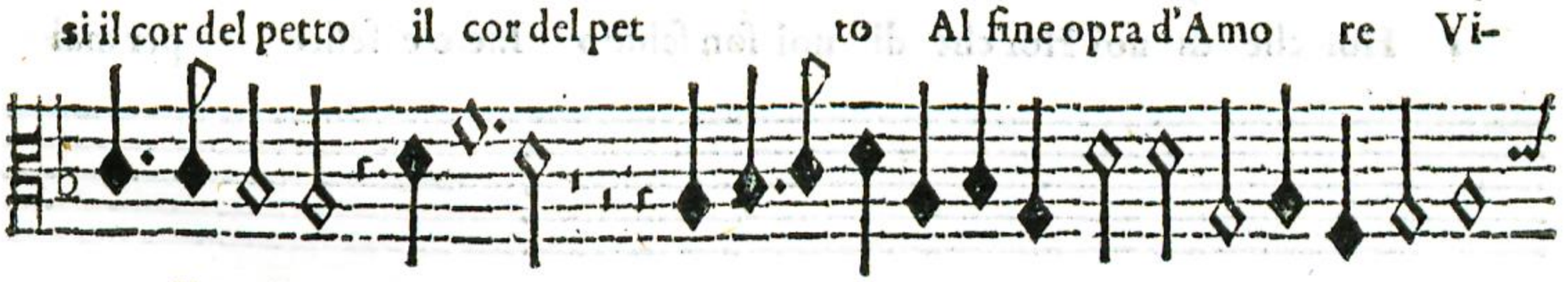
Et ella di pietà s'inceneriua s'inceneriua ij Par-



tendo il caro oggetto partisi il cor del petto del petto Partis-



si il cor del petto il cor del pet to Al fine opra d'Amo re Vi-



ue egli & ella & ella & ella senza il pprio core Viue egli & ella



Viu'egli & el la senza il pprio core senza il pro prio core.

Oi ſete. Donna Voi ſe te in grand'errore

Donna a penſar che ſenz'il uoſtr'amore che ſenz'il uoſtr'a-

more a penſar che ſenz'il uoſtr'Amore Io ſia ſenza la

vita Io ſia ſenza la vita Anzi l'hebb'io ſmarrita Fra

mille pene e guai E morto ſempre fui mentr'io u'amai u'ama-

i Hor che di uoi Hor che di uoi ſon ſchiuo Lieto e felice per mai

sempr'i ui uo Lieto e felice per mai sempr'i uiuo

per mai sempre i uiuo Hor che di uoi Hor che di uoi son schiuo

Lieto e felice per mai sempr'i ui uo Lieto e feli-

ce per mai sempr'i uiuo per mai sempr'i uiuo.

Illi al partir Del suo caro Pastore Dice ben mio se

tu fai co'l mio core Ohime Ohime da me partita Che fia della mia

uita? Io nõ posso partire Rispos'egli da te senza morire senza mo-

rire Ne mai da te si parte Quella di mè più ca-

ra e miglior par te

Che te co Amor unio Che te co Amor unio Ma da me stes-

so io parto ij e dal cor mio e dal cor mio.

Degno la fiãma eſtinſe E rintuzzò lo ſtrale Sdegno la

fiamma eſtinſe E rintuzzò lo ſtrale e ſciolſe il no do

e ſciolſe il no do che mi punſe e che m'auinſe che mi

punſe e che m'auinſe Che m'arſe che mi punſe e che m'auinſe Ne

di legame il co re Pauenta ne di piaga

ne d'ardore Che lieto fuor de l'amoroſo im-

paccio Sprezza l'incendio Sprezza l'incendio e le quadrel-

la e'l laccio.

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Tirsi dolente e mesto	1	Dolce e uaga mia Clori	11
Non uisse la mia uita	2	Donna ben u'ingannate	12
Cara mia Dafne a Dio	3	A Dio mio dolce Aminta	13
Tanto Donna stim'io	4	Se da tuoi lacci sciolto	14
A Dio bella Siringa	5	A Dio Titiro disse	15
Fallace ardir	6	Io non son pero morto	16
Due pallidetti amanti	7	Dolc'Amaranta a Dio	17
Falsa credenza	8	Voi sete in grand'errore	18
Pres'una verde riua	9	Filli al partir A 6.	20
Se m'amasti io t'amai	10	Sdegno la fiáma estinse A 6.	2

R. BIBLIOTECA - ESTENSE - MODENA

Bibl

MusF 1370 (4)

BASSO

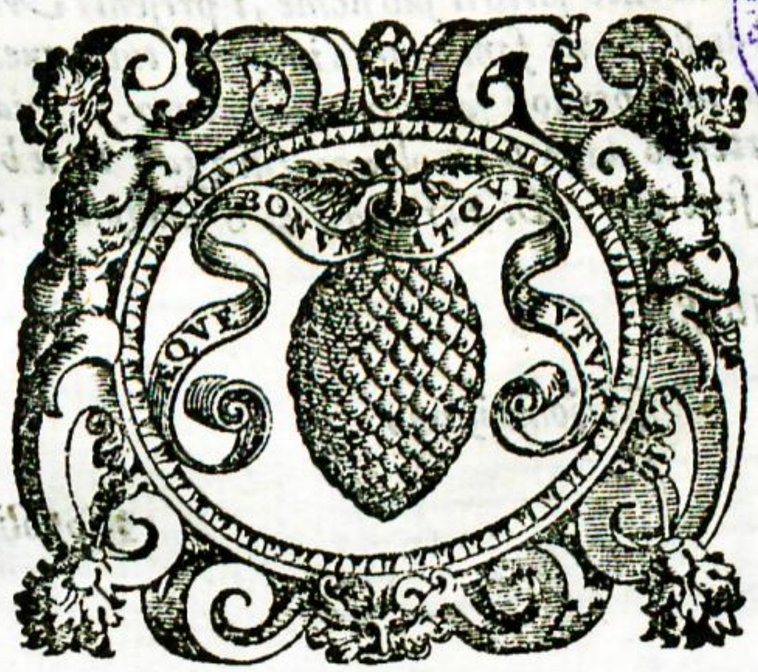
I LIETI AMANTI

PRIMO LIBRO DE MADRIGALI

A CINQVE VOCI,

DI DIVERSI ECCELLENTISSIMI MVSICI

nouamente compoſti, & dati in luce.



R. BIBLIOTECA ESTENSE MODENA

IN VENETIA

Preſſo Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni.

M D LXXXVI.

AL MOLTO ILLVSTRE

SIGNOR MIO OSSERVANDISSIMO:

IL SIGNOR CONTE MARIO BEVILACQVA.
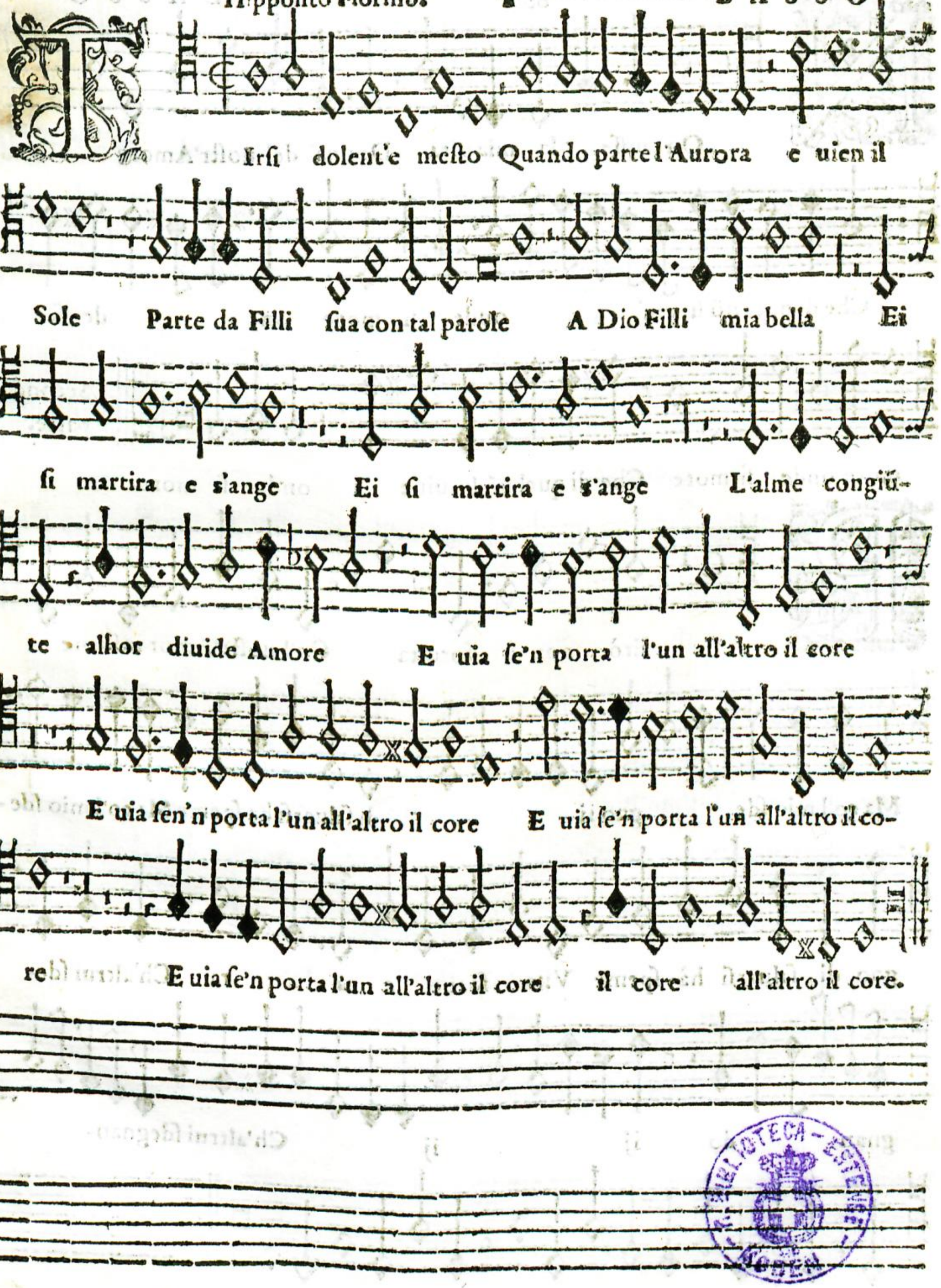
ALl'huomo che dal ſuo naſcimento porta naturale deſiderio di ſapere, neſſuna coſa diletta più, che la uirtù. e talmente, che non ſolo deſidera d'acquiſtarla in ſe medeſimo, ma ſi allegra anchora, & ama coloro, dai quali conoſce eſſa virtù eſſer poſſeduta. Onde non ſarà merauiglia, ſe io, che sò, quanto V. S. vaglia in diuerſe ſcienze, & inclini a fauorire coloro, che ſanno: amandola per ciò con affetto incredibile, cercherò anco di honorarla ſempre, in ogni maniera ch'io poſſa. & per darlene hora un picciol ſegno, bauendo inteſo come ella tra gli altri degni ſtudi, prenda diletto della Muſica, hò uoluto mandare in luce ſotto il ſuo nome, i preſenti Madrigali di varij & Eccellenti compoſitori. Laqual dedicatione fanno meco inſieme, tutti quei gentilhumini che ordinariamente ſi riducono in Caſa mia per coſi fatto trattenimento. Piacerà dunque a V. S. di riceuergli uolontieri, ſi come attendo dalla ſua molta gentilezza. Et le baſcio le mani pregando Dio per la ſua conſeruatione & felicità. Di Ferrara il dì 8 Agoſto 1586.

Di V. S. molto Illuſtre

Affettionatiſſimo
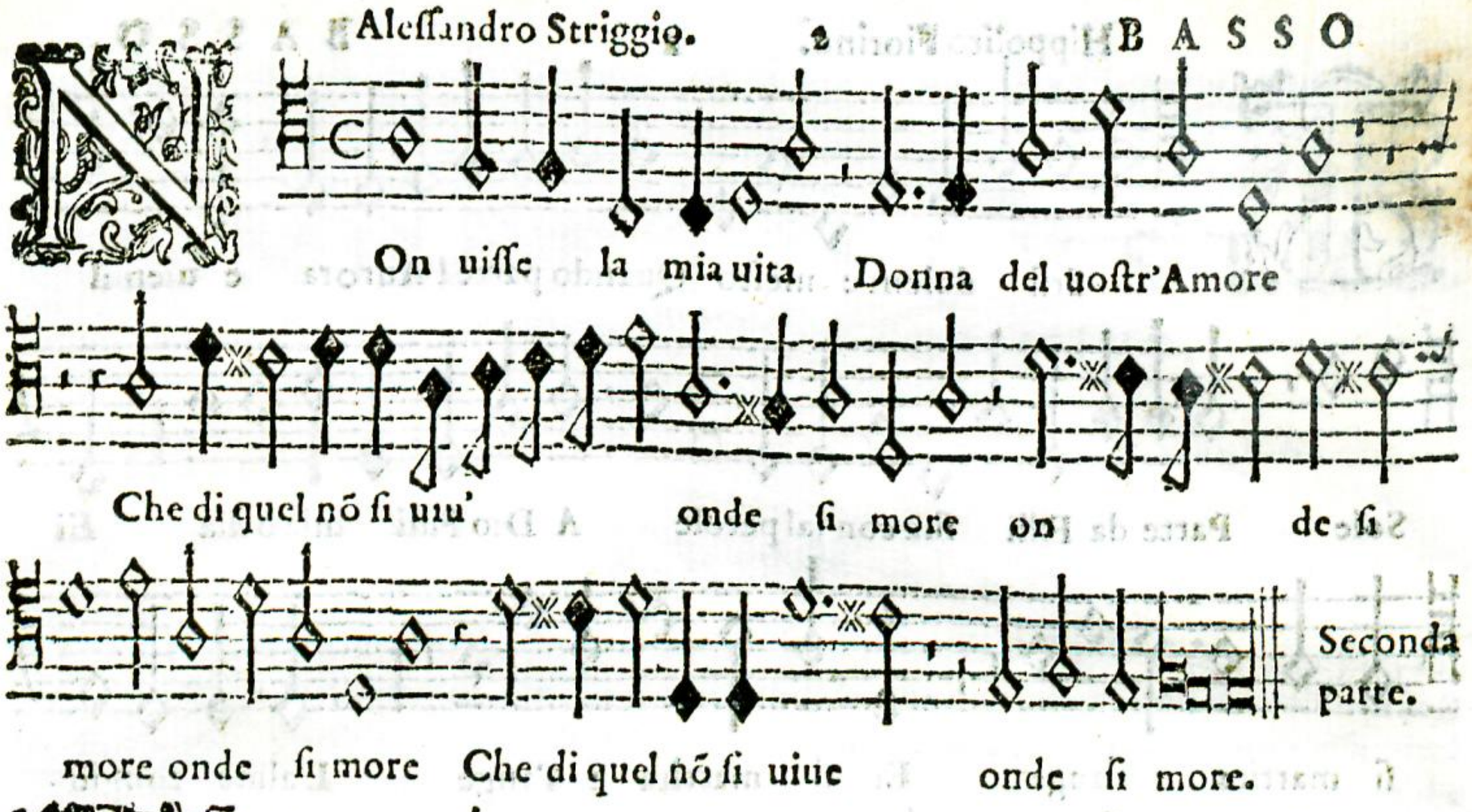
Nippolito Zanlmca.

Hippolito Fiorino. 1 BASSO
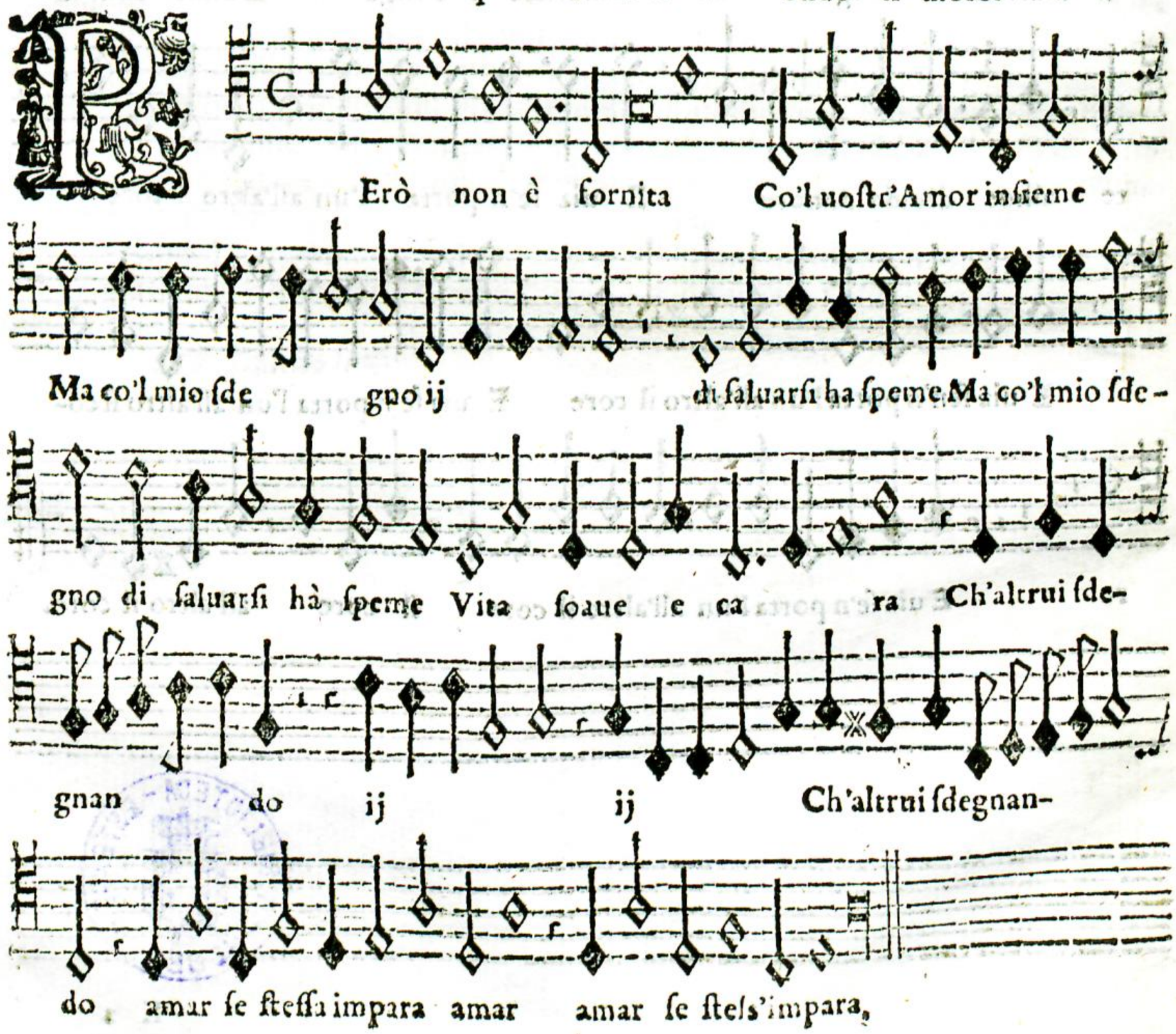


BIBLIOTECA - ESTENSE

Alessandro Striggio. 2 BASSO



more onde si more Che di quel nõ si uiue onde si more.



Oratio Vecchi. 5

C

Ara mia Dafne. A Dio Tirsi mio caro ella ri-

sposc D'un palor di viole Sparse D'un palor di vi-

ole Sparse Sparse per la pietà del palor mio El-

la piangeua ed'io ella piangeua ed'io Io so spiraua

Com'era uaga Com'era uaga Com'era uaga e bel-

la Com'era uaga e bella.

Anto Donna I tuoi lam pi di ſdegno I tuoi

lam pi di ſdegno Quãto ſtimo d'Amor lo ſcettro o'l Re gno

E tanto pregio Amore Fulmina pur tuoi ſtrali Che vedrai ſe'l tuo Dio

Nulla può ne morta li lo perche è Nume uano
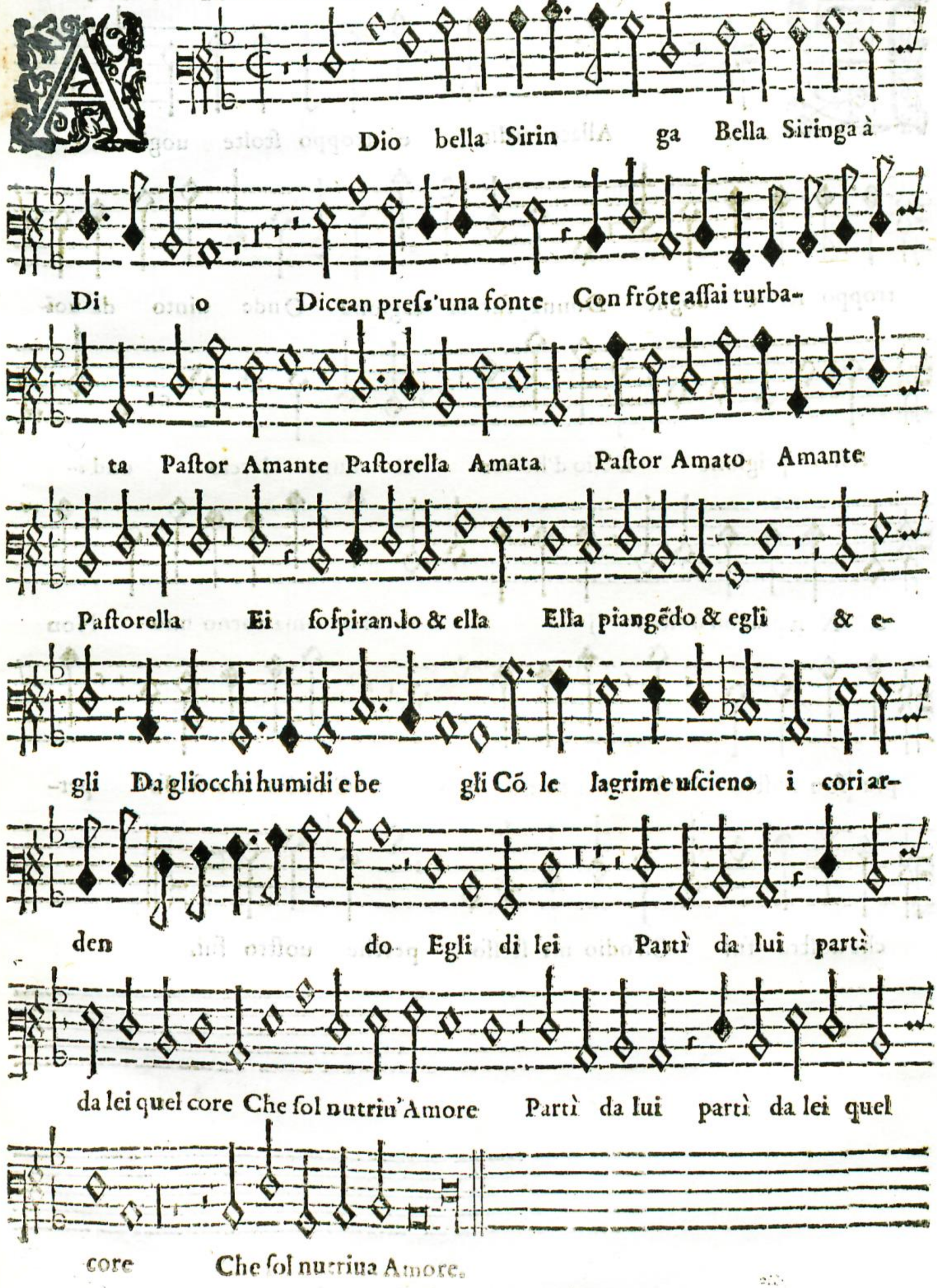
Tanto felice ſon quant'è lonta no Io

perche è nume uano Tanto felice ſon quant'è lonta-

no.

Innocentio Alberti. 5 BASSO

A



Dio bella Sirin ga Bella Siringa à

Di o Dicean preſs'una fonte Con frõte aſſai turba-

ta Paſtor Amante Paſtorella Amata Paſtor Amato Amante

Paſtorella Ei ſoſpirando & ella Ella piangẽdo & egli & e-

gli Da gliocchi humidi e be gli Cõ le lagrime uſcieno i cori ar-

den do Egli di lei Partì da lui partì

da lei quel core Che ſol nutriu'Amore Partì da lui partì da lei quel

core Che ſol nutriua Amore.

Allace ardir e troppo ſtolte uoglie e

troppo ſtolte uoglie Donna fur la cagione Onde uinto da uoi

reſtai prigione Deſio d'honor il duro laccio ond'i-

o N n piu ſon uoſtro ij nò ma torno mio Non

piu ſon uoſtro nò ma torno mio Ch'odio me ſteſſo per-

che uoſtro fui Ch'odio me ſteſſo perche uoſtro fui.
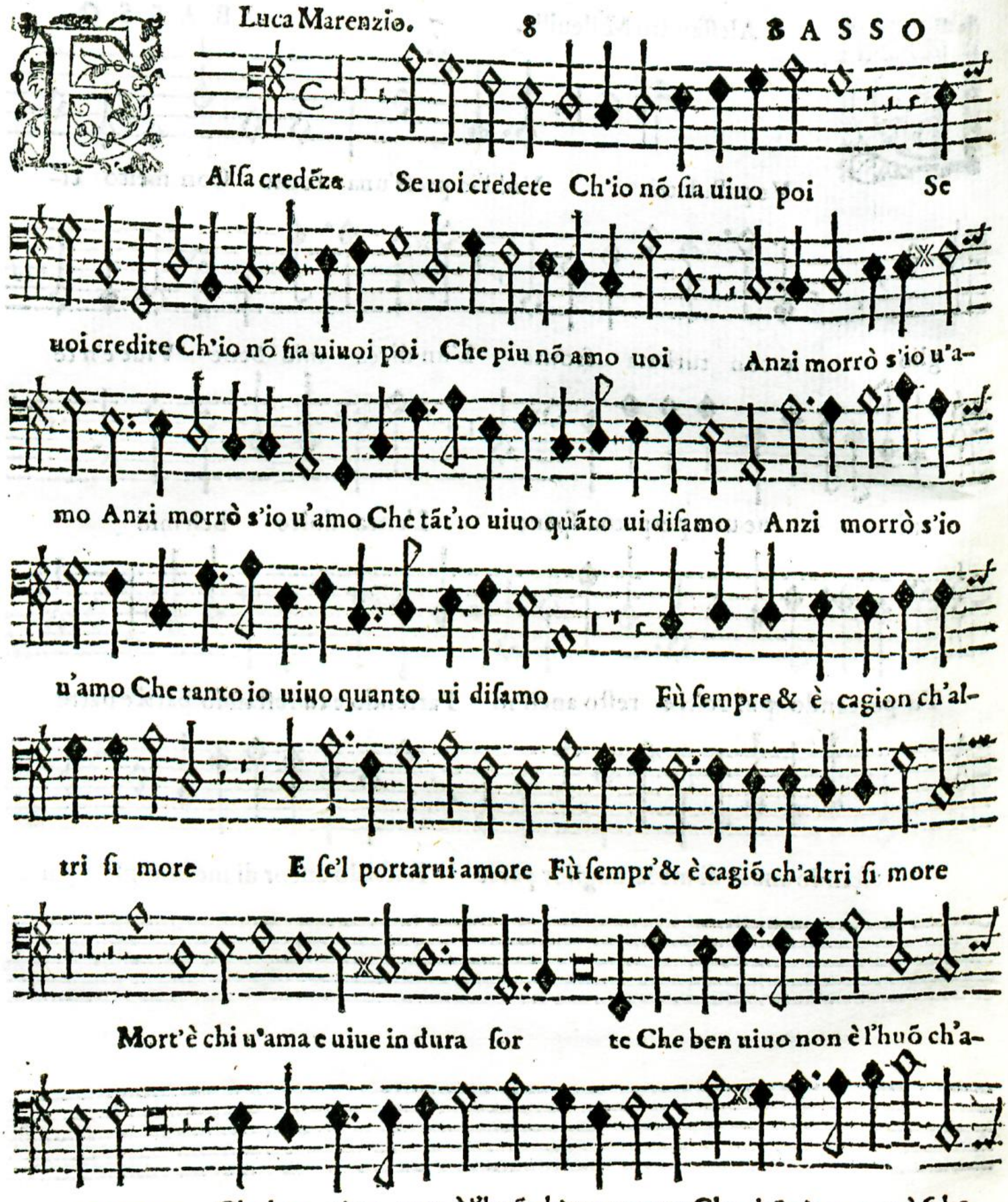
Ve pallidetti. Vidd'io preſs'una fonte Con meſto ci-

glio e con turbata fronte L'un dicea mio bene Viue e'n te

ui ue una perpetua ſpene L'altra dolce ben mio

Tu partendo pur reſti e reſto anch'io Partendo e tu reſtando parti e parte

Reſtando ancor di me la miglior parte Raſtãdo ancor di me la miglior parte.



Alſa credēza Se uoi credete Ch'io nō ſia uiuo poi Se

uoi credite Ch'io nō ſia uiuoi poi Che piu nō amo uoi Anzi morrò s'io u'a-

mo Anzi morrò s'io u'amo Che tāt'io uiuo quāto ui diſamo Anzi morrò s'io

u'amo Che tanto io uiuo quanto ui diſamo Fù ſempre & è cagion ch'al-

tri ſi more E ſe'l portarui amore Fù ſempr'& è cagiō ch'altri ſi more

Mort'è chi u'ama e uiue in dura ſor te Che ben uiuo non è l'huō ch'a-

ma morte Che ben uiuo non è l'huō ch'ama morte Che bē uiuo non è Che

ben uiuo non è l'huom ch'ama mor te.

P Ch'io

Ress'una verde riua Io queste uoci udi-

a Press'una verde ri ua Io queste uoci udia

Deh sarà ver Licida Deh sarà ver Licida Che tu par-

tend'uccida L'amato Clori e poi Vn'altro

rispondea Vn'altro rispondea mio ben à Dio

Serba la uita mia con gli anni to i In te se uiui

tu uiu'ancor io à Dio riman felice L'altra sog-

gionse Vnica mia Fenice.

E m'amasti io t'amai Se m'amasti io t'amai

io t'amai E s'hor da me tu fug gi tu fug.

gi io da te fuggo Ne priuo del tuo amor però mi ftruggo.

ECho à render il ſuon nõ fu mai pre ſta Coſi Coſi Dun-

que nõ mẽ nemico aſpro e coſtante A vedermi t'appreſta Di quel ch'io foſsi

pria fedel'amante Non ſperar che u'arriui anco lo ſdegno E

s'il tuo amor del mio nõ giõſe al ſegno Non ſperar che u'arriui anco lo

ſdegno Non ſperar che u'arriui anco lo ſdegno auco lo ſdegno.

Olce e uaga mia Clori A Dio A Dio Siluano a

Dio Dicean partendo ne più freschi albori Versan do a-
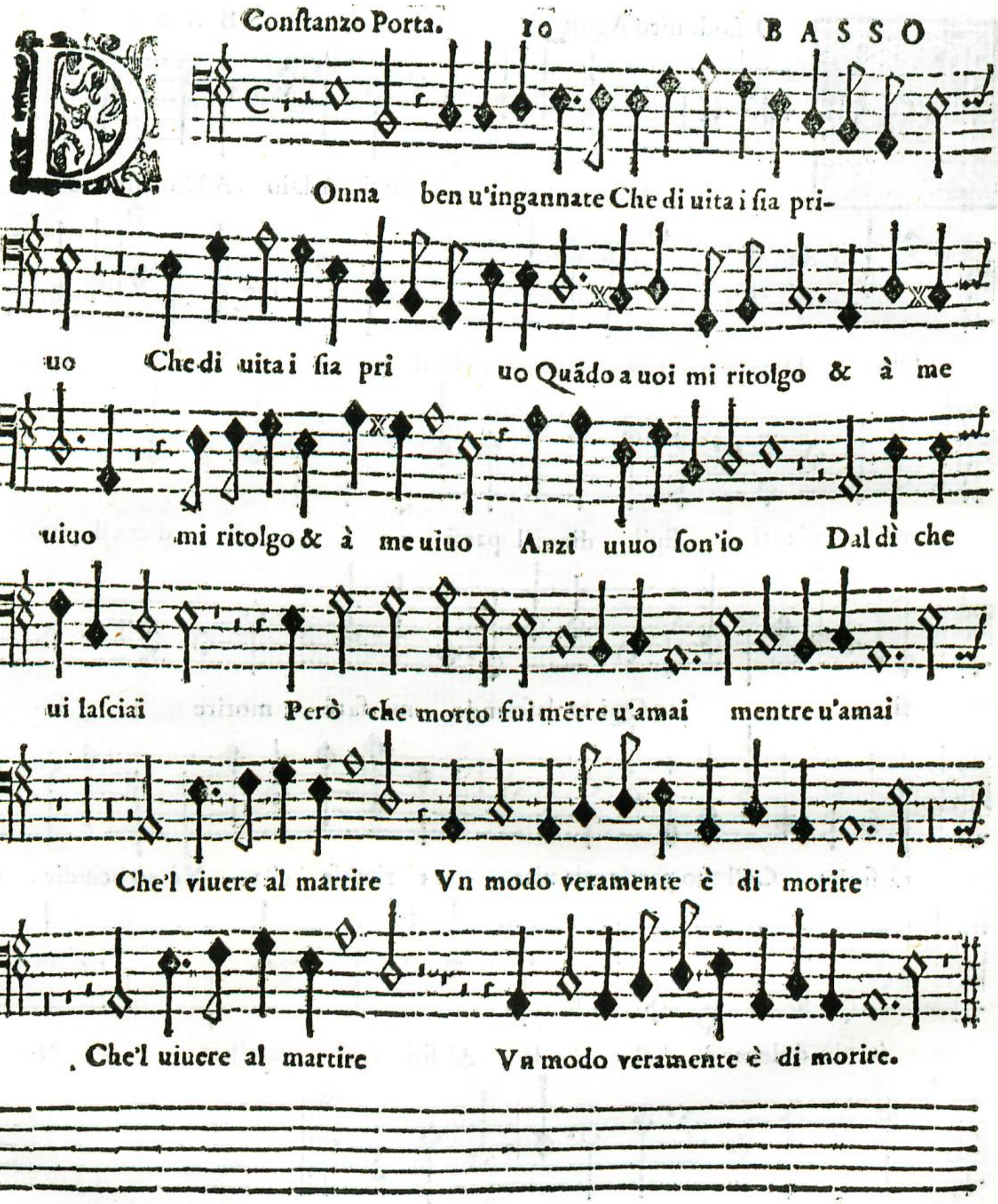
mari pianti Egli dicea il parti re Egli dicea il par-

ti re Quì te lasciando mi farà morire fa-

rà finita Co'l tuo partir mia uita e rimase ella Nè sò ben dir

se più dolente è bel la Al fin egli partisi: Ne

sò ben dir se più dolen te ò bella.


Donna ben u'ingannate Che di uita i sia pri-
uo Che di uita i sia pri uo Quãdo a uoi mi ritolgo & à me
uiuo mi ritolgo & à me uiuo Anzi uiuo son'io Dal dì che
ui lasciai Però che morto fui mẽtre u'amai mentre u'amai
Che'l viuere al martire Vn modo veramente è di morire
. Che'l uiuere al martire Vn modo veramente è di morire.

A

Dio Bella mia Siluia à Dio a Dio
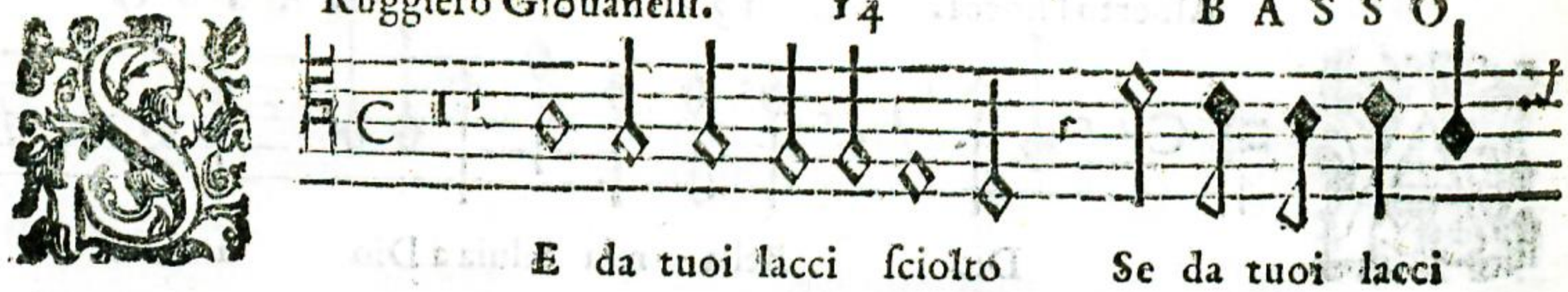
Diſſe ſoura un bel rio Paſtor afflitto afflitta paſtorella Ei

ſoſpirando & ella Era cagion era cagion del duolo

Che partẽdo ambo ne piu freſchi albori Si diuiſer da lor gli ac-

ceſi cori Che partendo ambo ne più freſchi albori Si diui-
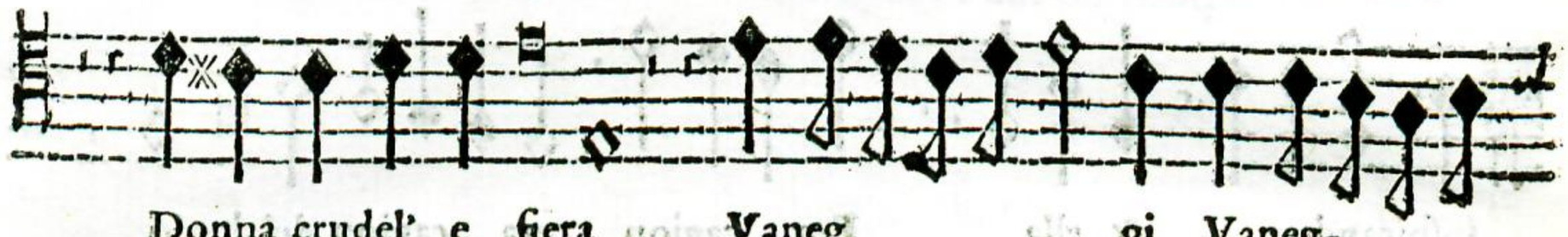
ſer da lor gli acceſi cori.
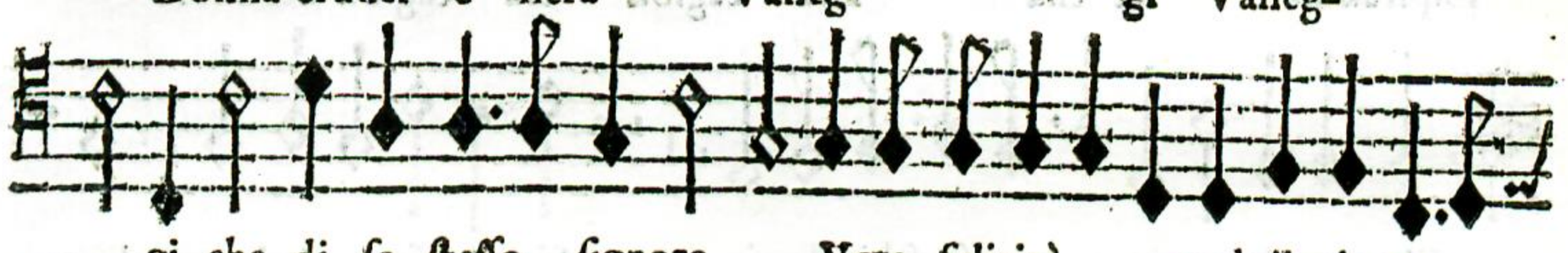


E da tuoi lacci sciolto Se da tuoi lacci



sciol to Tu pur credi ch'io pera Donna crudel' e fiera
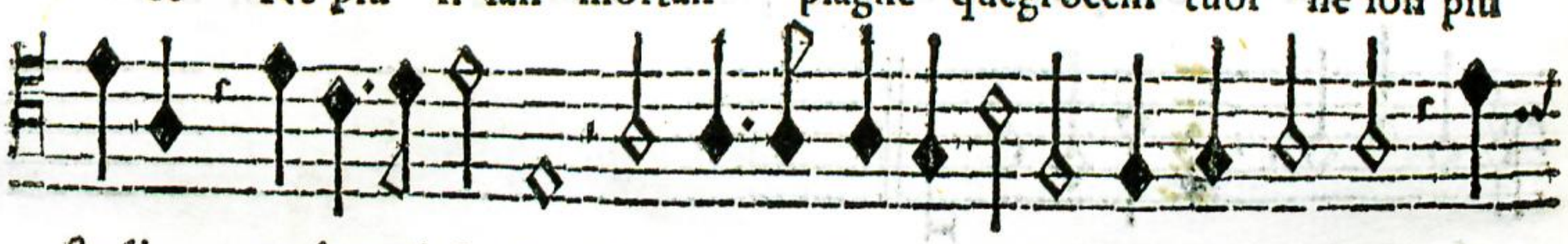


Donna crudel' e fiera Vaneg gi Vaneg-
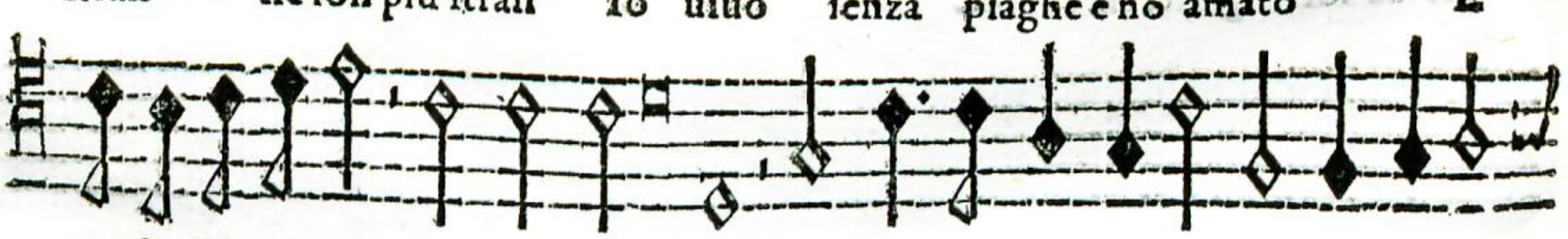


gi che di se stesso signore Vera felicità gode il mio co-



re Ne piu li san mortali piaghe quegl'occhi tuoi ne son piu



strali ne son più strali Io uiuo senza piaghe e nó amato E



questa è la cagion ch'io sia beato Io viuo senza piaghe e non ama-



to E questa è la cagion ch'io sia bea to.

A Dio Titiro diſſe a dio ri-

ſpoſe La bella Citharea E l'un'e l'altro ſoſpi-
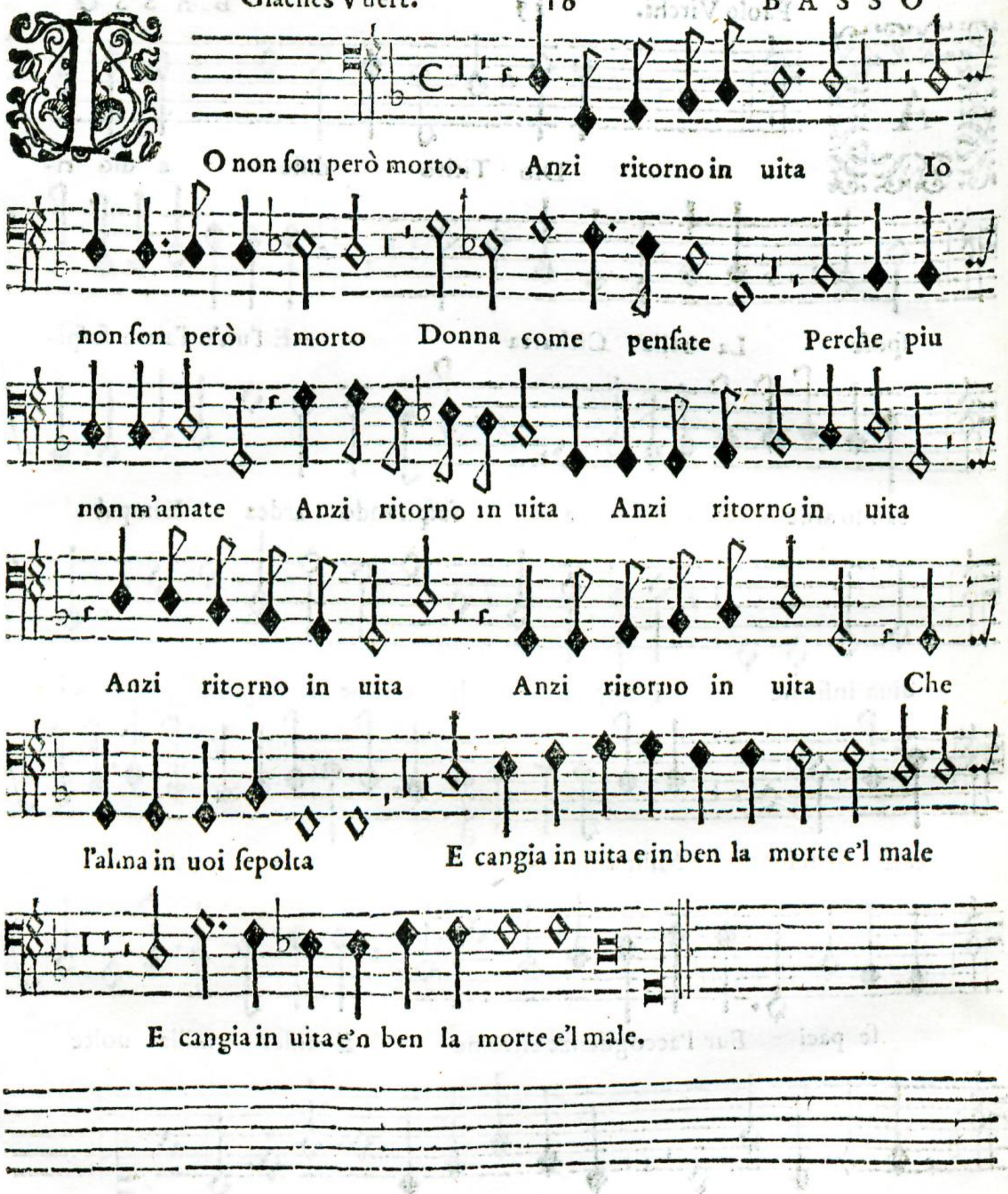
rando arde a ſoſpirando ardea E impal -

diua inſieme i ſoſpiri le lagrime i ſingulti e i

cari baci Mille amoro-

ſe paci Fur l'accoglienze eſtreme E diſſer mille uolte

i parto a dio E riſonaua a Dio la ſelua e'l rio.



Paulo Iſnardi.



Dio a Dio Corinto Corinto a Dio Corinto a dio a

dio Che ſpuntaua l'Aurora Che ſpuntaua l'Aurora Amante

che piangeua Afflitta amata che ſi diſtruggeua E i di do-

lor le roſe Et ella di pietà s'inceneriua s'inceneriua

s'inceneriua Partendo il caro oggetto partiſsi il cor dal petto

del petto Partiſsi il cor del petto ij il cor del petto

Al fine opra d'Amore Viue egli & ella & ella Viue egli & el la

ſenza il proprio core Viu'egli & ella & ella ſenza il proprio core.

Voi ſete Donna Voi ſe te in grand'er-

rore Donna a penſar che ſenz'il uoſtr'amore a penſar che

ſenz'il uoſtr'amore Io ſia ſenza la uita Anzi l'hebb'io ſmar--

rita Anzi l'hebb'io ſmarrita Fra mille pene e guai

Hor che di uoi ſon ſchiuo Lieto e felice per mai ſempr'i ui-

uo Lieto e felice per mai sempr'i uiuo Hor che di uoi son

schiuo Lieto e felice per mai sempr'i uiuo Lieto e felice

per mai sempr'i uiuo.

Illi al partir del suo caro Pastore Dicea
ben mio se tu fai co'l mio core Ohime Ohime da me partita Che
fia della mia uita? Io non posso partire Rispos'egli da te senza mo-
rire senza morire Ne mai da te si parte Quella di mè più ca-
ra e miglior parte e miglior parte Che te co Amor unio
Ma da me stesso io parto e dal cor mio Ma da me stesso io par-
to e dal cor mio.

Degno la fiamma eſtinſe. E rintuzzò lo ſtrale e

ſciolſe il nodo Che m'arſe Che m'arſe che mi punſe e che m'auin-

ſe Che m'arſe che mi punſe e che m'auinſe Ne di lega-

me il core Pauenta ne di piaga ne d'ardore

Che lieto fuor de l'amoroſo impaccio Sprezza l'incendio

Sprezza l'incendio e le quadrel la e'l laccio.

R. BIBLIOTECA ESTENSE MODENA

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Tirsi dolente e mesto	1	Dolce e uaga mia Clori	11
Non uisse la mia uita	2	Donna ben u'ingannate	12
Cara mia Dafne a Dio	3	A Dio mio dolce Aminta	13
Tanto Donna stim'io	4	Se da tuoi lacci sciolto	14
A Dio bella Siringa	5	A Dio Titiro disse	15
Fallace ardir	6	Io non son pero morto	16
Due pallidetti amanti	7	Dolc'Amaranta a Dio	17
Falsa credenza	8	Voi sete in grand'errore	18
Pres'una verde riua	9	Filli al partir A 6.	20
Se m'amasti io t'amai	10	Sdegno la fiãma estinse A 6.	2

5

Rio ±

Quinto

Mss F 1370 (5)

5

1

QVINTO

I LIETI AMANTI

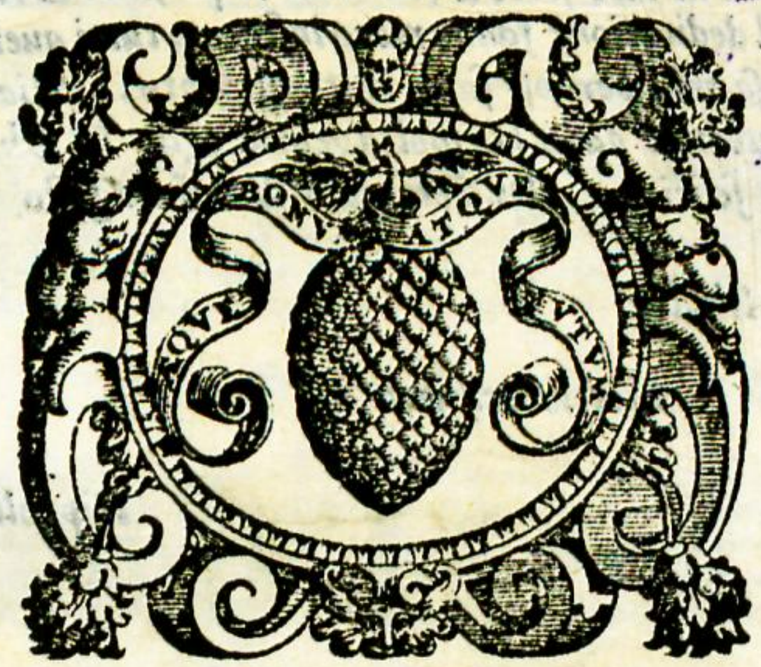
PRIMO LIBRO DE MADRIGALI

A CINQVE VOCI,

DI DIVERSI ECCELLENTISSIMI MVSICI

nouamente composti, & dati in luce.

BIBLIOTECA - ESTENSE - MODENA



IN VENETIA

Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni.

M D LXXXVI.

AL MOLTO ILLVSTRE

SIGNOR MIO OSSERVANDISSIMO:
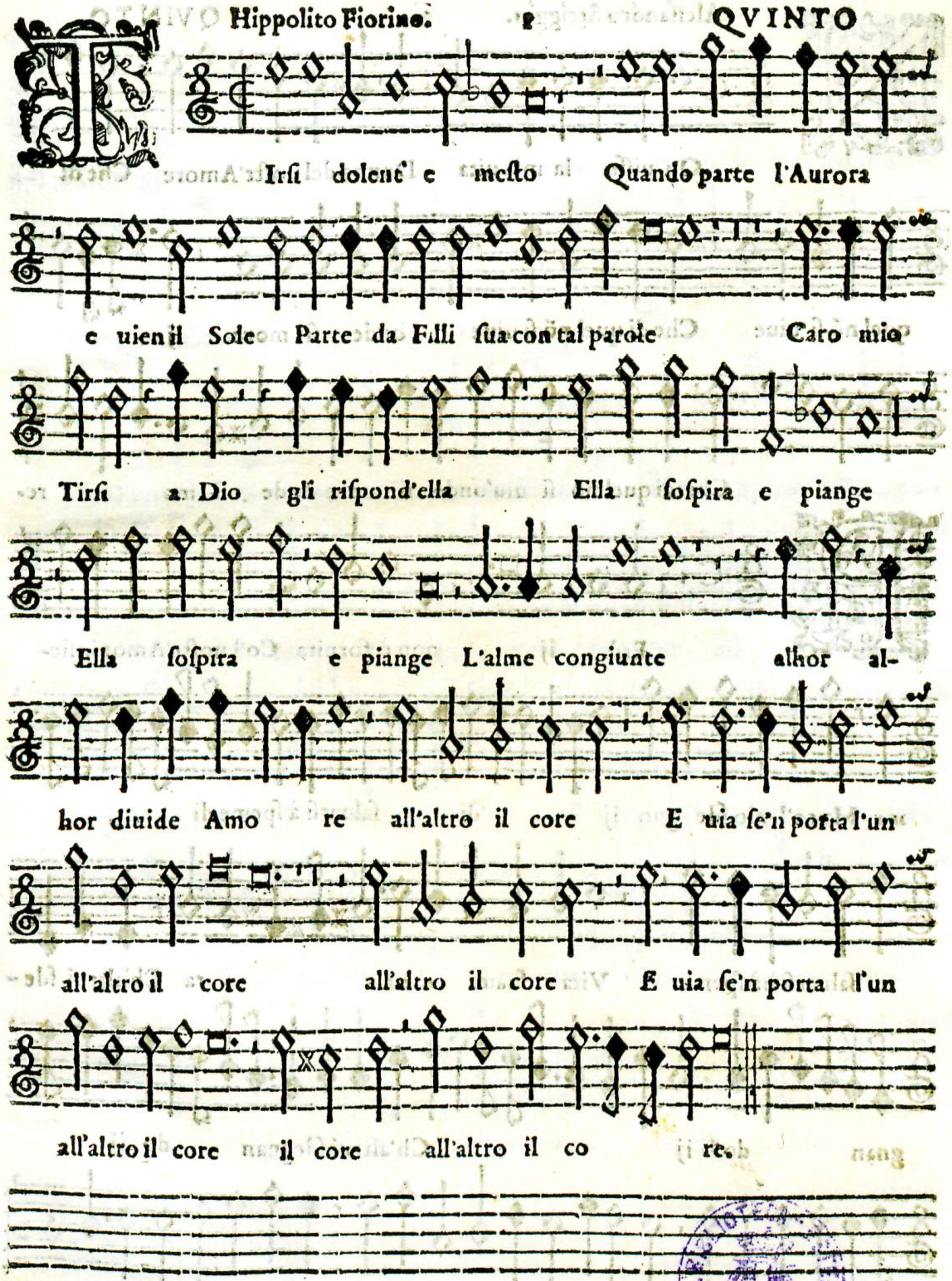
IL SIGNOR CONTE MARIO BEVILACQVA.
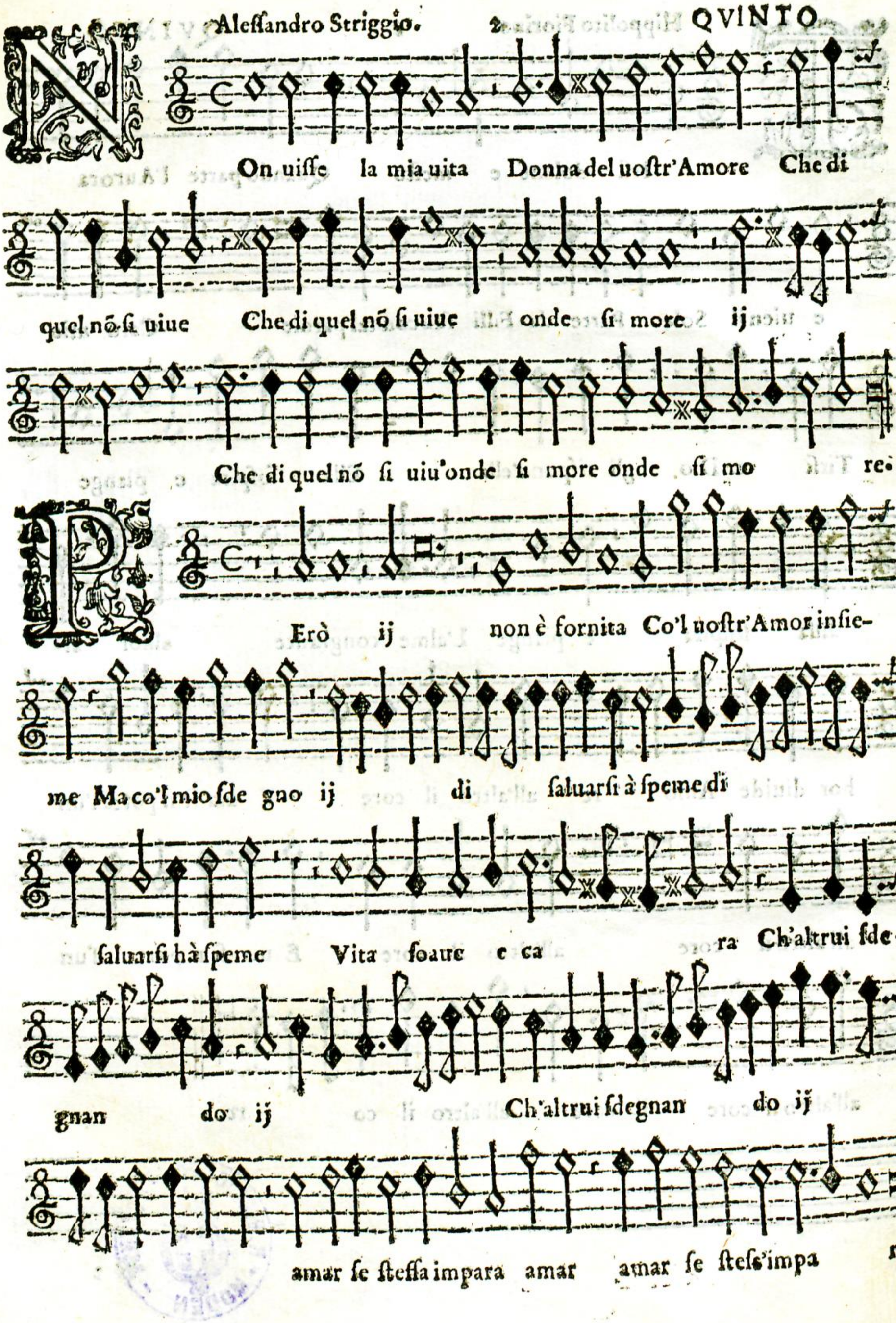
ALl'huomo che dal ſuo naſcimento porta naturale deſiderio di ſapere, neſſuna coſa diletta più, che la uirtù. e talmente, che non ſolo deſidera d'acquiſtarla in ſe medeſimo, ma ſi allegra anchora, & ama coloro, dai quali conoſce eſſa virtù eſſer poſſeduta. Onde non ſarà merauiglia, ſe io, che sò, quanto V. S. vaglia in diuerſe ſcienze, & inclini a fauorire coloro, che ſanno: amandola per ciò con affetto incredibile, cercherò anco di honorarla ſempre, in ogni maniera ch'io poſſa. & per darlene hora un picciol ſegno, hauendo inteſo come ella tra gli altri degni ſtudi, prenda diletto della Muſica, hò uoluto mandare in luce ſotto il ſuo nome, i preſenti Madrigali di varij & Eccellenti compoſitori. Laqual dedicatione fanno meco inſieme, tutti quei gentilhumini che ordinariamente ſi riducono in caſa mia per coſi fatto trattenimento. Piacerà dunque a V. S. di riceuergli uolontieri, ſi come attendo dalla ſua molta gentilezza. Et le baſcio le mani pregando Dio per la ſua conſeruatione & felicità. Di Ferrara il dì 8 d'Agoſto. 1586.

Di V. S. molto Illuſtre

Affettionatiſſimo

Hippolito Zanluca.


Irsi dolente e mesto Quando parte l'Aurora
e uien il Sole Parte da Filli sua con tal parole Caro mio
Tirsi a Dio gli risponde'lla Ella sospira e piange
Ella sospira e piange L'alme congiunte alhor al-
hor diuide Amo re all'altro il core E uia se'n porta l'un
all'altro il core all'altro il core E uia se'n porta l'un
all'altro il core il core all'altro il co re.


On uisse la mia uita Donna del uostr'Amore Che di
quel nõ si uiue Che di quel nõ si uiue onde si more ij
Che di quel nõ si uiu'onde si more onde si mo re.
Erò ij non è fornita Co'l uostr'Amor insie-
me Ma co'l mio sde gno ij di saluarsi à speme di
saluarsi hà speme Vita soaue e ca ra Ch'altrui sde-
gnan do ij Ch'altrui sdegnan do ij
amar se stessa impara amar amar se stess'impa ra.

Oratio Vecchi.

C

Ara mia Dafne a Dio Diſsi partendo à

l'apparir del Sole E'l bel color di ro-

ſe D'un palor di viole D'un palor di viole Sparſe Sparſe D'un pa--

lor di uiole Spar ſe per la pietà del palor mi o Ella

piangeua ed'io Ella piangeu'ed'io Io ſo ſpiraua Io ſo ſpi-

raua & ella Dolente ſi com'era uaga com'era uaga

com'era uaga et bella com'era uaga et bel la.

Anto Donna ſtim'io I tuoi lam pi di ſde-

gno I tuoi lampi di ſde gno Quãto ſtimo d'Amor lo ſcettro o'l Regno

E tanto pregio Amo re Quanto d'un pargoletto in uan erro-

re Fulmina pur tuoi ſtrali Che vedrai ſe'l tuo Dio Nulla può ne mor-

tali Io perche è Nume uano Io perche è nume uano Tanto felice

ſon ij quant'è lonta no Io perche è

Nume uano Io perche è nume uano quant'è lonta-

no lontano.

A Dio bella Siringa. Clorindo à Dio A Dio Clorindo mi-

o Dicean pres'una fonte Cõ fronte assai turba ta Pasto-

rella Ama ta Amante Pastorella Ei sospirando & el-

la Ella piangẽdo & egli Da gli occhi humidi e begli Con le
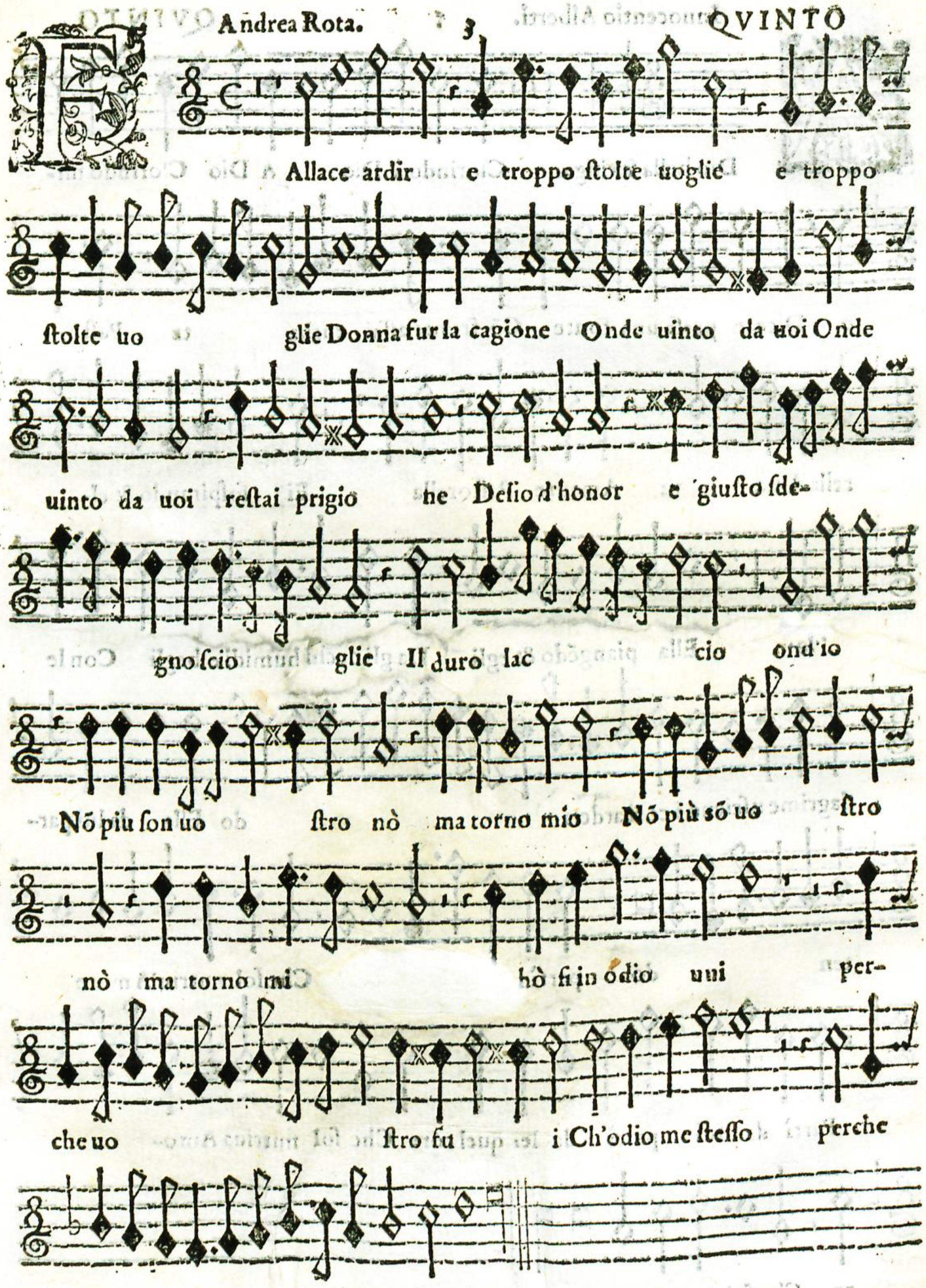
lagrime uscieno i cor ardẽ do Ella da lui par-

ten do partì Che sol nutriu'Amore

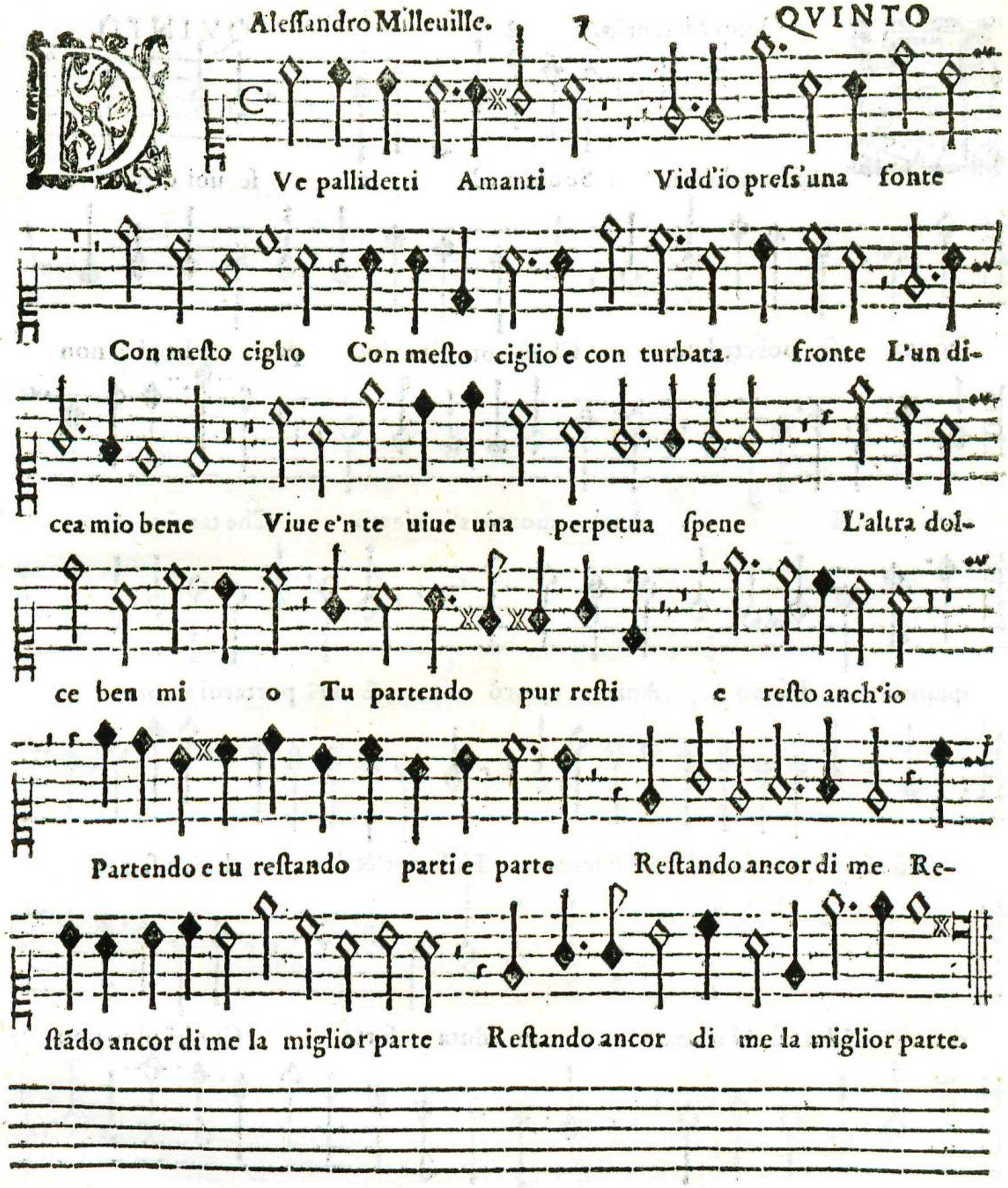
Partì da lui partì da lei quel core Che sol nutriua Amo-

re Che sol nutriu'Amore.

Andrea Rota. QVINTO



Aleſſandro Milleuille. 7 QVINTO



Alſa credenza. Se uoi crede te ſe uoi credete

Donna ſe uoi credete Ch'io non ſia uiuo poi che piu non

amo uoi Anzi morrò s'io u'amo Che tant'io uiuo

quanto ui diſamo Anzi morrò E ſe'l portarui amore

Fù sẽpr'et è cagion ch'altri ſi more Fù ſempr'& è cagion ch'altri ſi mo-

re Mort'è chi u'ama e uiue in dura forte Che bẽ uiuo non

è l'huõ ch'ama morte Che ben uiuo non è l'huõ ch'a ma mor-

te l'huõ ch'ama morte

P

Resʃ'una verde ri ua Io queʃte uoci udi-

a Io queʃte uoci udi a Deh ſarà ver Licida Deh ſarà

ver Licida ij Che tu partend'ucci da L'a-

mato Clori L'amato Clori e poi e poi Vn'altro riſpon-

dea e poi Vn'altro riſpondea mio bẽa Dio Serba la uita mia

Serba la uita mia cõ gli anni tuoi In te ſe uiui tu à Dio ri-

man felice L'altra ſoggionſe ij Vnica mia Feni-

ce. Vnica mia Feni ce.

SE m'amasti io t'amai Se m'amasti io t'ama i

Se m'amasti io t'ama i io t'amai ij io da

te fuggo io da te fuggo Ne priuo del tuo amor però mi struggo mi struggo
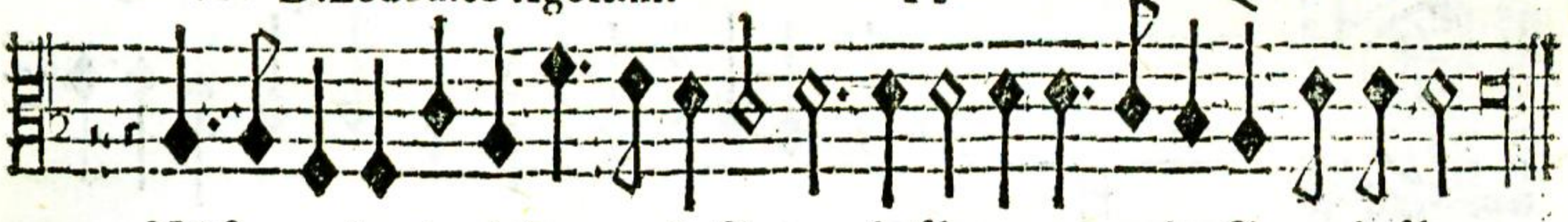
ECho à render il suõ nõ fu mai presta Cosi Cosi Cosi come rend'io

P. óto a l'affetto altrui l'affetto mio Dũque nõ mẽ nemico aspro e costante
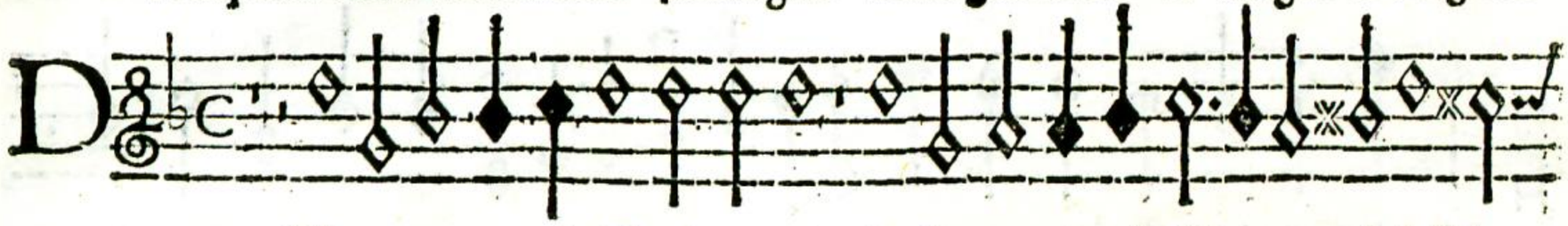
A vedermi t'appresta Di quel ch'io fossi pria fedel aman te E

s'il tuo amor del mio nõ giõse al segno ij E

s'il tuo amor del mio nõ giõse al segno Nõ sperar che u'arrini anco lo sdegno
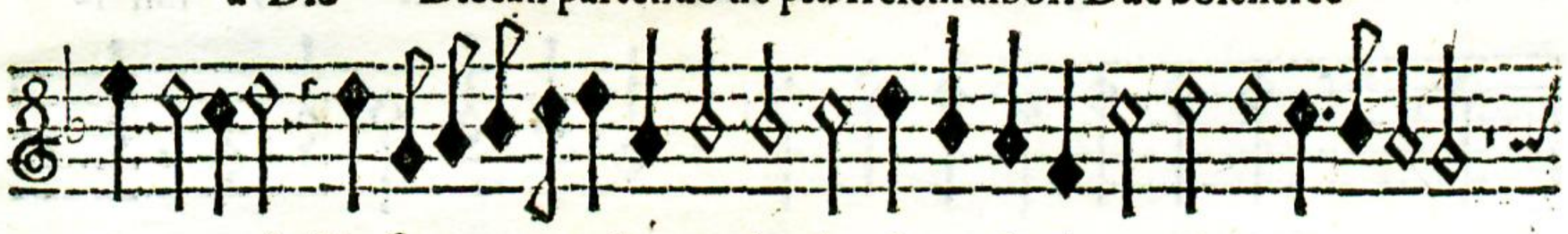


Nõ ſperar che u'arriui anco lo ſdegno lo ſdegno anco lo ſdegno lo ſdegno.



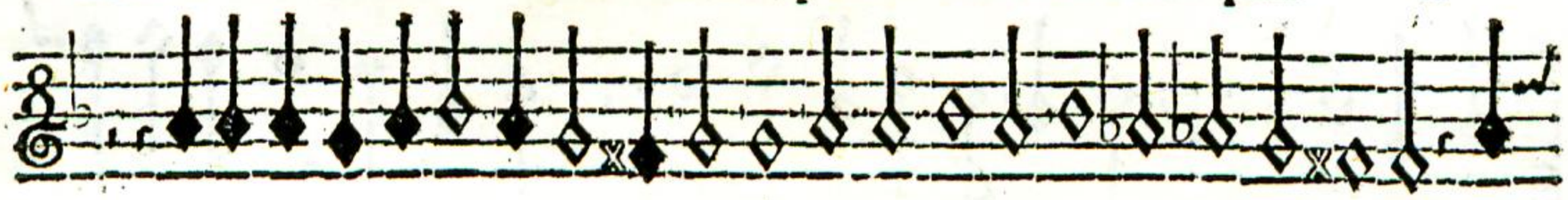
Olce e uaga mia Clori A Dio Dolce e uaga mia Clo ri A Dio



a Dio Dicean partendo ne più freſchi albori Due boſcherec-
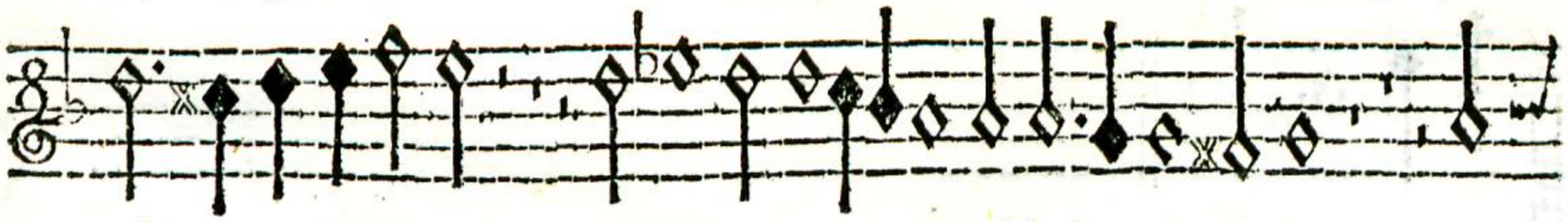


ci aman ti Verſan do amari pianti Verſando amari pian ti



Egli dicea il parti re Quì te laſciando mi farà morire Et
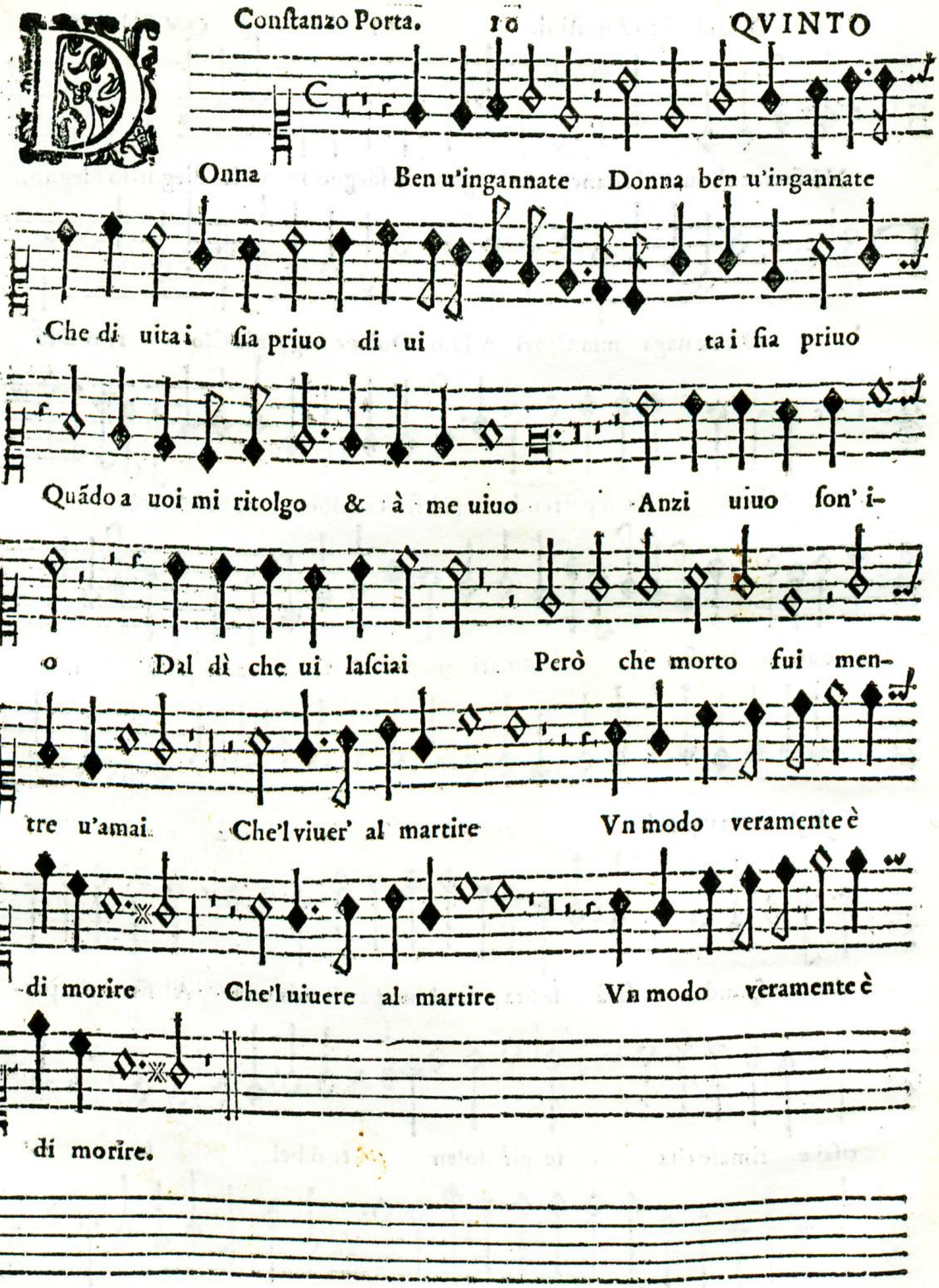


ella riſpondea ſarà finita Co'l tuo partir mia uita Al fin egli par-



tiſsi e rimaſe ella ſe più dolen te ò bel la e



rimaſe ella e rimaſe ella Nè sò ben dir ſe più dolente ò bel la.


Onna Ben u'ingannate Donna ben u'ingannate
Che di uita i sia priuo di ui ta i sia priuo
Quãdo a uoi mi ritolgo & à me uiuo Anzi uiuo son' i-
o Dal dì che ui lasciai Però che morto fui men-
tre u'amai Che'l viuer' al martire Vn modo veramente è
di morire Che'l uiuere al martire Vn modo veramente è
di morire.

A Dio A Dio A Dio mio dolce Amin ta

a Dio Diſſe ſoura un bel ri o Paſtor afflitto

afflitta paſtorel la Ei ſoſpirando & ella

El diuiderſi ſolo Era cagion del duolo del

duolo Che partẽdo ambo ne piu freſchi albo ri Si diui-

ſer da lor gli acceſi co ri Che partẽdo ambo ne più freſchi albo ri

Si diuiſer da lor gli acceſi co ri.

E da tuoi lacci sciol
to Se da tuoi lacci
sciol
to Tu pur credi Tu pur credi ch'io pera Dō-
na crudel'e fie ra ij
Donna crudel'e fie-
ra Vaneg gi Vera felicità gode il mio co re
Ne piu li fan mortali pia
ghe quegl'occhi tuoi ne
son più strali ne sō piu strali ij
Io viuo senza piagh'e nō a-
mato E quest'è la cagion E quest'è la cagion ch'io sia beato
E quest'è la cagion ij
ch'io sia beato.

A Dio Titiro disse A dio Titiro disse a dio rispo-

se rispose La bella Citharea La bella Cithare a ij

E l'un'e l'altro E l'un'e l'altro sospirando sospirando arde a
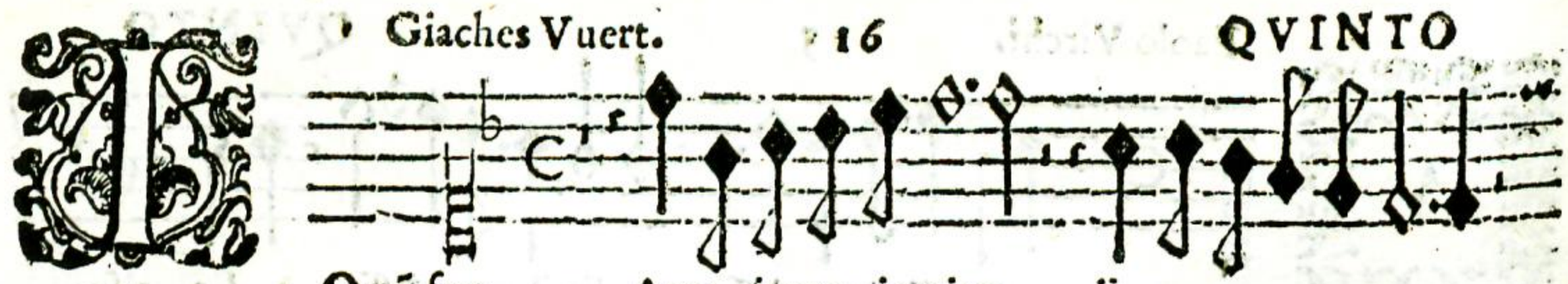
sospirando arde a sospirando ardea E impalidiua insie-

me Le parole i sospiri le lagrime i singul ti e i cari baci e i
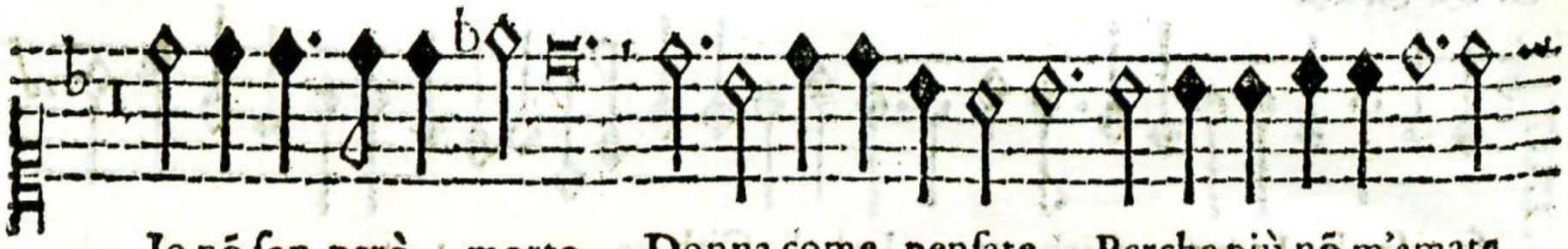
cari baci Mille uaghi pẽsier mille desi ri Mille amorose Mille amoro-

se pa ci E disser mille uolte i parto E disser mille uolte i
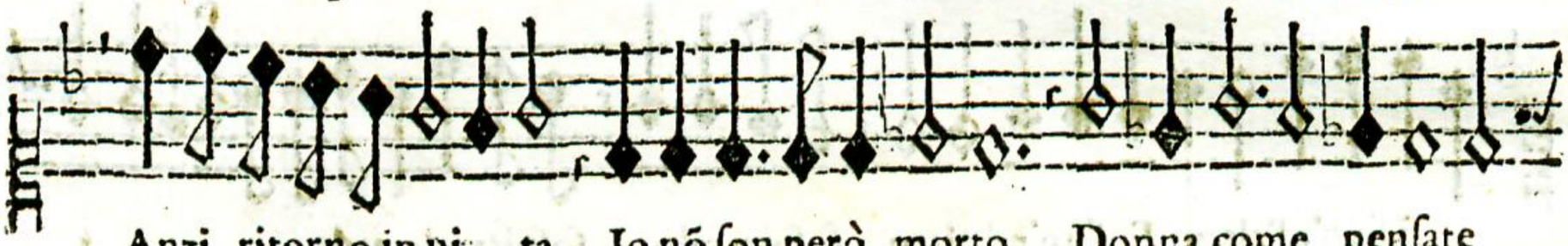
part'a Dio a Dio E risonaua a Dio ij la selua e'l ri o.



O nõ ſon. Anzi ritorno in uita ii
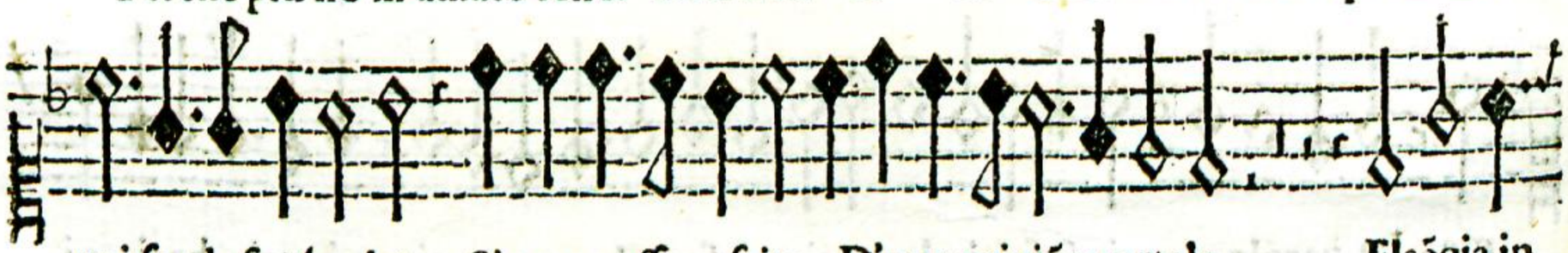


Io nõ ſon però morto Donna come penſate Perche più nõ m'amate



Anzi ritorno in ui ta Io nõ ſon però morto Donna come penſate
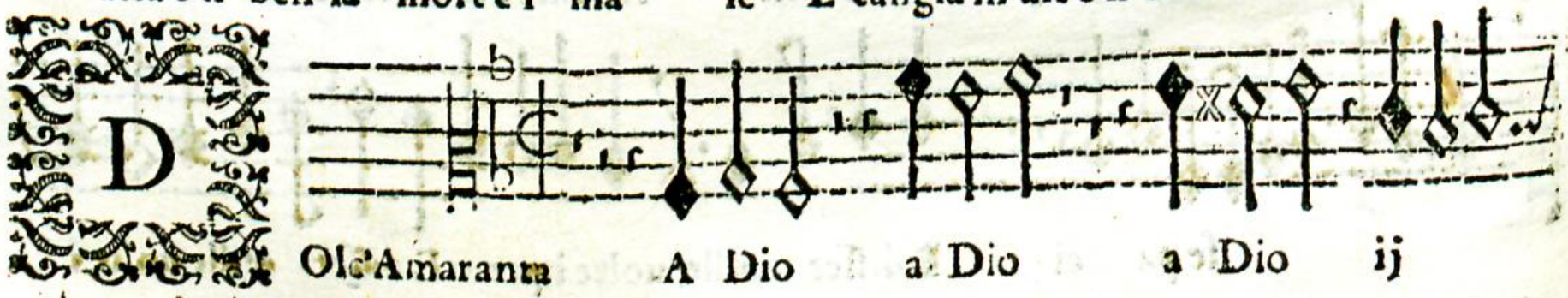


Perche più nõ m'amate Anzi ritorn'in ui ta Che l'alm'in uoi ſepolta Da



uoi ſendoſi ſciolta Si troua eſſer uſcita D'una prigiõ mortale E'cãgia in



uita e'n ben la mort'e'l ma le E cangia in uit'e'n ben la morte e'l male.



Olc'Amaranta A Dio a Dio a Dio ij



Corinto a dio a dio a Dio a Dio ij Di-

cea partẽdo a l'hora Che spuntaua l'Aurora Che spuntaua l'Aurora A-

mante che piange ua Afflitta ama ta afflitta a-

ma ta che si distruggeua Ei di dolor Et ella di pietà

s'inceneriua & ella di pietà s'inceneriua Partend'il car'og-

getto Partendo Partendo il caro ogget to Partisi il cor del petto

Partisi il cor del petto il cor del petto Al fin'opra d'Amore Vi-

ue egli & ella & el la Viu'egli & ella senza il proprio core Viue egli & el-

la Viue egli & ella senza il proprio core senz'il proprio core.

Oi ſe te in grand'errore Donna

Voi ſe te in grand'errore Donna a penſar chie ſenz'il

uoſtr'amore Io ſie ſenza la vita a penſar a penſar

che ſenz'il uoſtr'amore Io ſia ſenza la uita Io ſia ſenza la

vita Anzi l'hebb'io ſmarrita Fra mille pene e guai

E morto ſempte fui mentr'io u'amai Hor che di uoi ſon

ſchiuo Hor che di uoi ſon ſchi uo Lieto e felice

per mai ſempr'i ui uo Lieto e felice per mai ſempr'i ui uo

Hor che di uoi ſon ſchiuo Hor che di uoi ſon ſchiuo Lieto e feli-

ce per mai ſempr'i uiuo Lieto e felice ij

per mai ſempr'i ui uo

Illi al partir del suo caro Pastore Dice-

a Dicea Ohime da me partita Che fia della mia uita? Che

fia della mia ui tà Io non posso partire Rispose egli da te

senza morire senza morire Ne mai da te si

parte Quella di mè più ca ra e miglior parte Che te co Amor

uni o Ma da me stesso io parto e dal cor mio

e dal cor mio.

F

Illi. Del suo caro Pastore Dicea Filli al par-

tir ben mio ben mio se tu fai co'l mio core Ohime da me partita

Che fia della mia uita? ij Io non posso partire Ri-

spose egli da te senza morire senza morire Ne mai da te

si parte Quella di me piu ca ra e

miglior par te Che te co Amor unio Ne da me

stes's'io parto e dal cor mi o Ne da me stes's'io parto e dal cor mi.

o e dal cor mio o.

Degno la fiamma eſtinſe E rintuzzò lo

ſtrale e ſciolſe il nodo Che m'arſe che mi punſe e che m'auin-

ſe che mi punſe e che m'auin ſe

che mi punſe e che m'auinſe che mi punſe e che m'auin ſe

Ne di lega me il core Pauenta ne di piaga ne d'ardore

Che liero fuor de l'amoroſo impaccio Sprezza l'incendio

Sprezza l'incendio e le quadrella e'l laccio.

Degno la fiamma eſtinſe Sdegno la fiamma eſtinſe

E rintuzzò lo ſtrale e ſciolſe il nodo e ſciolſe il no do

e ſciolſe il no do Che m'arſe che mi punſe e che m'auinſe

e che m'auin ſe che mi punſe e che m'auinſe Ne

cura ſe baleni Perfida ò s'hai quegliocchi tuoi ſereni ò s'hai quegliocchi

tuoi ſereni Che lieto fuor de l'amoroſo impaccio Sprezza

l'incendio Sprezza l'incendio e le quadrella e'l lac cio

Sprezza l'incendio e le quadrella e'l laccio.

BIBLIOTECA ESTENSE MODENA

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Tirsi dolente e mesto	1	Dolce e uaga mia Clori	11
Non uisse la mia uita	2	Donna ben u'ingannate	12
Cara mia Dafne a Dio	3	A Dio mio dolce Aminta	13
Tanto Donna stim'io	4	Se da tuoi lacci sciolto	14
A Dio bella Siringa	5	A Dio Titiro disse	15
Fallace ardir	6	Io non son pero morto	16
Due pallidetti amanti	7	Dolc'Amaranta a Dio	17
Falsa credenza	8	Voi sete in grand'errore	18
Pres'una verde riua	9	Filli al partir A 6.	20
Se m'amasti io t'amai	10	Sdegno la fiãma estinse A 6.	21